

OMAGGIO



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 6 - GIUGNO 2009

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3

L'appuntamento di maggio: tra spiritualità e tradizione



Un arco nuovo per la piazza

Approfondisci
queste notizie
alle pagine 4-7



Foto Raimondo Luciani

Il mondo in scena a Villa Adriana

È ormai a buon punto lo svolgimento della terza edizione di festiVAI – Festival Internazionale di Villa Adriana – Lazio, promosso dalla Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport e prodotto dalla Fondazione Musica per Roma, in collaborazione con MIBAC - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, Provincia di Roma e Comune di Tivoli. La manifestazione, iniziata il 17 giugno scorso, proseguirà fino al 16 luglio: la chiusura è affidata a un programma di quattro coreografie di William Forsythe presentato da uno dei corpi di ballo più celebri al mondo, il Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo (15 e 16 luglio). Il 26 e 27 giugno, inoltre, un appuntamento di spettacolo per tutte le età con la compagnia di circo contemporaneo Hors Pistes, che presenterà il suo divertente *Coma Hydillique*. Non mancheranno infine, come è ormai consuetudine, gli appuntamenti con la musica d'autore: il 29 giugno con il *Duke Ellington Memorial Concert* della PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra, il 4 luglio con il concerto di Gino Paoli e il 5 luglio con l'esibizione di Paolo Fresu. Il grande palcoscenico all'aperto che accoglierà artisti provenienti da Lituania, Belgio, Gran Bretagna, Spagna, Russia, Francia e Italia sarà allestito anche quest'anno nell'area delle Grandi Terme di Villa Adriana, uno dei più grandi siti archeologici a cielo aperto del mondo, riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. Gli eventi proposti al tramonto, in questo antico salotto sotto le stelle con vista su Roma, sono ormai diventati altrettanti appuntamenti da non mancare per il grande pubblico. Arte nell'arte, spettacolo nello spettacolo, in un *unicum* di archeologia, storia, musica, danza e teatro. I biglietti di ingresso per i singoli spettacoli variano da 15 a 25 euro. Nel costo è compreso il servizio di navetta, a cura di Ferrovie dello Stato, che, dal Parco della Musica permetterà agli spettatori di raggiungere Villa Adriana in pullman, con ritorno a fine spettacolo. La partenza è fissata alle ore 18. Per le prenotazioni rivolgersi all'infopoint dell'Auditorium o telefonare allo 06-80241281. È previsto un abbonamento che permette un risparmio complessivo di 15 euro sull'acquisto di 3 biglietti per 3 eventi diversi. Per le rappresentazioni del 17 e 18 giugno si può usufruire di un abbonamento di 30 euro. Inoltre, oltre allo sconto di 5 euro per i residenti, saranno applicate tutte le agevolazioni normalmente in uso all'Auditorium di Roma: Parco della Musica Card, giovani fino a 26 anni di età, over 60, American Express, Feltrinelli, Carta per Due, ACI, Bibliocard, Carta Giovani, Cral convenzionati, Interclub, CTS. In occasione degli spettacoli, sarà possibile visitare gratuitamente dalle 20 alle 21 (escluso il 19 giugno) la mostra "Frammenti del passato. Tesori dall'Ager Tiburtinus", allestita nel



l'Antiquarium del Canopo. Infine, saranno intensificate le opportunità di visitare l'area archeologica. Punti vendita: biglietteria Auditorium Parco della Musica; botteghino di Villa Adriana a Tivoli (aperto solo nei giorni di spettacolo a partire dalle ore 19); CTS il Viaggiatore di Tivoli (via Leone 3/5, Tivoli); ricevitoria in via di Villa Adriana 90, Tivoli; punti vendita autorizzati Lis ticket www.auditorium.com, call center 060608, call center 892982.

PROGRAMMA – Dopo i primi appuntamenti di giugno il festival prosegue con le seguenti scadenze:

29 Giugno - MUSICA

PMJO - DUKE ELLINGTON MEMORIAL CONCERT. La PMJO, Parco della Musica Jazz Orchestra, è l'orchestra residente dell'Auditorium Parco della Musica, diretta dal 2005 da Maurizio Giammarco. Un laboratorio musicale permanente all'interno del quale si fondono gli stimoli provenienti dalla grande tradizione del jazz orchestrale, dalle musiche etniche e dalla musica colta contemporanea. In questa occasione la PMJO si misura con le composizioni di Duke Ellington, compositore di straordinario fascino che animò la scena musicale e jazzistica mondiale per circa quarant'anni.

2, 3 Luglio - DANZA

Russell Maliphant, TWO:FOUR:TEN, prima nazionale. *Two:for:ten* unisce quattro coreografie realizzate da Russell Maliphant tra il 1998 e il 2009: una sorta di retrospettiva che racconta il percorso creativo dell'artista inglese, attraverso l'interpretazione di danzatori di grande



ASSOCIAZIONE LUCE

Via Silla Rosa De Angelis, 34/b - 00019 TIVOLI
Tel. 0774330613 . Cell. 3289458983 - 3391563621
e-mail: associazioneluce@hotmail.it

Donazioni Sangue

APPUNTAMENTI DI LUGLIO

Tivoli	16 luglio
Tivoli Terme	25 luglio

INDIRIZZI PER LE DONAZIONI E PER CHI VOLESSE CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE:

TIVOLI	presso Emocentro dell'Ospedale «S. Giovanni Evangelista» Via Parrozzani, 1
TIVOLI TERME	presso «Centro di Terapia Fisica e Ginnastica Medica» Via Tiburtina, 325
PALESTRINA	presso sede della «ITOP - Officine Ortopediche» Via Prenestina Nuova, 163
PALOMBARA SABINA	presso Scuola Media «Generale Alfredo Bucciantè» Via Risorgimento snc
CASTEL CHIODATO	presso Sala della Parrocchia «Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo»

Le donazioni, interrotte nel mese di agosto, riprenderanno regolarmente a settembre.

prestigio. Da *Critical Mass* (1998) e *Sheer* (2001) che lo stesso Maliphant esegue rispettivamente con il danzatore Daniel Proietto e Dana Foura, ex ballerina del Royal Ballet, passando per *Flux* (2006) eseguito da Alexander Varona; Fino al recente *Two x Two*, nell'interpretazione di Dana Foura e di Daniel Proietto. Russell Maliphant è stato definito dal *The Guardian* "una delle menti coreografiche più fertili in Gran Bretagna oggi".

4 Luglio - MUSICA

Gino Paoli - STORIE D'ESTATE. Il 2009 ha segnato il grande ritorno di Gino Paoli, con una nuova formazione, un nuovo disco e un nuovo tour, partito a gennaio dall'Auditorium Parco della Musica. Il concerto a Villa Adriana sarà l'occasione suggestiva per riascoltare, oltre agli inediti di Paoli, i più grandi successi di un affascinante percorso musicale estremamente articolato, che quest'anno compie cinquanta anni di vita.

5 Luglio - MUSICA

Paolo Fresu - A SOLO. Paolo Fresu è l'artista che rappresenta al meglio il jazz italiano in tutto il mondo. Il concerto proposto a Tivoli ha la forma del racconto: un "piccolo compendio tascabile" di storia della musica che ne attraversa i momenti salienti, trovando nel jazz il proprio magma genetico costitutivo. Sessanta minuti di rara bellezza che incorporano in una irripetibile sintesi la saggezza del suono e il calore dei colori.

9 e 10 Luglio - DANZA

Israel Galván - EL FINAL DE ESTE ESTADO DE COSAS, REDUX, prima nazionale - anteprima Festival ¡Flamenco! Quando Eugenia de los Reyes, madre de Israel Galván, diede il titolo a quest'ultima opera del più innovatore dei ballerini di flamenco che vanta oggi la Spagna, il lavoro di studio e ricerca stava terminando. *El final de este estado de cosas* è il risultato della lettura del testo biblico dell'Apocalisse, fatta nel modo in cui può farlo il corpo di un danzatore, incarnandone le immagini, le visioni, i versi e le parole. Il risultato è il movimento scenico assolutamente carismatico di Israel Galván, che crea segni laddove altri raccolgono emozioni, fino a costruire un linguaggio nuovo, ma assolutamente puro e proprio del ballo flamenco. A questa forma d'arte la Fondazione Musica per Roma dedicherà a settembre la terza edizione del Festival ¡Flamenco!, di cui lo spettacolo di Galván rappresenta un'anteprima.

15, 16 Luglio - DANZA

BALLETTO DEL TEATRO MARIINSKIJ DI SAN PIETROBURGO
PROGRAMMA WILLIAM FORSYTHE - *Steptext, Approximate Sonata, The Vertiginous Thrill of Exactitude, In the Middle Somewhat Elevated* sono le quattro coreografie di William Forsythe proposte dal Balletto del Teatro Mariinskij. Nato a New York nel 1949, Forsythe è il coreografo contemporaneo che meglio ha saputo riprendere, aggiornare e ripulmare il patrimonio del balletto classico, dimostrandosi l'erede più vero del genio di George Balanchine. La storia del Balletto del Teatro Mariinskij è strettamente legata con la storia dello sviluppo dell'arte coreografica russa, che risale a più di due secoli e mezzo fa. Dal 1783 l'elenco degli artisti che hanno collaborato e dato lustro a questo corpo di ballo è lunghissimo. Un percorso che in ambito coreografico va da Marius Petipa a Roland Petit e Maurice Béjart, e in campo interpretativo da Vaslav Nijinskij a Rudolph Nureyev e Mikhail Baryshnikov.

Info: 0680241281 - www.auditorium.com

Ufficio stampa Musica per Roma tel. 06-80241574-231-228-261
Francesco Cantalupo - 335 6794562

 *Associazione Italiana Sommelier
Delegazione Valle dell'Aniene*

 *La Tenuta di Rocca Bruna
L'eleganza della Natura*


Giovedì 2 Luglio 2009 ore 18,00 – 22,00

Dalle Alpi a Pantelleria – Atto IV
Le migliori Aziende vitivinicole Italiane con cento e più etichette in degustazione



*Giornata in beneficenza a favore della Mensa dei Poveri di Tivoli
Contributo € 15,00*

La Tenuta di Rocca Bruna – Via di Rocca Bruna, 30 – Villa Adriana – Roma

 **SOCIETÀ
TIBURTINA
DI STORIA E D'ARTE**

Attività

Ricordiamo i prossimi appuntamenti previsti dal piano annuale di attività del sodalizio:

- 25 settembre h. 17,30 Z. MARI, *Culti e divinità dell'antica Tibur*;
- 16 ottobre h. 17,30 (anticipata dal 23 per motivi imposti dal Comune di Tivoli) A.M. PANATTONI, *Usi, riusi e abusi archeologici (II)*.

Ricordiamo che le conferenze avranno luogo nella sala delle Scuderie Estensi in Piazza Garibaldi.

 **Comune di Tivoli**

 **Provincia di Roma**

con il Patrocinio della

 **Centro Iginio Giordani**

**DALLA CASTA IN POLITICA
ALLA POLITICA CASTA:
LA TESTIMONIANZA DI IGINO GIORDANI**

26 giugno 2009, ore 17:00

Sala Di Liegro - Palazzo Valentini - Provincia di Roma
Via IV Novembre, 119/A

PROGRAMMA

Apertura dei lavori: *On. Marco Vincenzi*, Assessore alla viabilità della Provincia di Roma

Introduzione: *On. Ugo Onorati*, consigliere della Provincia di Roma

Iginio Giordani nelle convulse vicende del XX secolo *Paolo Giorgi*

La castità politica di Iginio Giordani *Alberto Lo Presti*

Tavola Rotonda: *Brando Giordani, Rocco Pezzimenti, Corrado Betti*

Villa d'Este di notte
**Aperture straordinarie notturne
della villa e del giardino**

Anche quest'anno, eventi e manifestazioni nelle aperture straordinarie notturne della Villa. A partire dal **3 luglio fino al 12 settembre, tutti i venerdì e sabato**, Villa d'Este apre i battenti anche la sera, dalle ore **20,30 alle 24,00** (ultimo ingresso alle ore 23,00). Un'occasione unica per visitare, o rivisitare, la villa nella particolare atmosfera creata dall'illuminazione che, con i suggestivi effetti della luce riflessa sull'acqua, aggiunge ulteriori elementi di fascino ad uno dei giardini più belli del Rinascimento italiano. Molte delle serate saranno animate con eventi musicali e concerti: concerti di cori itineranti, jazz, musica rinascimentale, musica da camera, fino all'avvio, agli inizi di settembre, della IV edizione del Festival "La stanza delle rose", dedicata alla musica di Franz Liszt. Informazioni in tempo reale sulla programmazione di eventi sono disponibili sul sito ufficiale di Villa d'Este.

APERTURE STRAORDINARIE: tutti i venerdì e sabato dal 3 luglio al 12 settembre dalle 20,30 alle 24,00 (ore 23,00 ultimo ingresso)

COSTO DEL BIGLIETTO: biglietto intero: 10 euro (Villa, spettacolo e mostra), biglietto ridotto: 6 euro (dai 14 ai 18 anni e sopra i 65), gratuito: 0-13 anni.

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO: arch. Marina Cogotti

INFORMAZIONI: Ufficio Pubbliche Relazioni di Villa d'Este tel. 0774/312070

www.villadestetivoli.info – info@villadestetivoli.info

Ricordo di Subiaco



SACRO SPECO



*L'Abate Don Mauro Meacci ha il piacere di invitare
la S. A. alla presentazione del volume
"Ricordo del Sacro Speco di Subiaco"
realizzato con cartoline d'epoca
della collezione privata di Tertulliano Bonamoneta
che avrà luogo presso il Refettorio Monumentale
del Monastero di San Bebedetto - Sacro Speco
sabato 18 luglio 2009 alle ore 18,00*

TIVOLI - NELLA FESTA DEL 2 GIUGNO 2009

Dedica un arco alla piazza

La scultura del Maestro Pomodoro a Piazza Garibaldi

Arnaldo Pomodoro ha lasciato nella piazza principale della nostra Tivoli un segno visibile: un arco in bronzo e acciaio. Il significato simbolico che l'autore ha voluto imprimere alla realizzazione, ornamento trionfale, è quello di un raccordo ideale tra le complesse realtà architettoniche della città. L'acqua, nella quale l'arco si rispecchia e si raddoppia, è archetipo vivente dello scorrere delle vicende umane e delle trasformazioni della vita dell'uomo.

L'arco vuole essere

«supporto ideale ai sussulti del tempo e momento di riflessione in un armonico disporsi dell'operato dell'uomo delle sue aspettative, dei suoi sogni, in un territorio che è "riassunto" vivo dei secoli che ci hanno accompagnato e che ci attendono. [...] Il contrasto tra l'esilità dell'arco e le sue salde basi in bronzo esprime l'insicurezza del futuro che si slancia dal passato, ma anche un'idea forte di speranza, oggi come non mai necessaria nel suo essere per noi progetto incessante in un mondo migliore».



Il maestro Arnaldo Pomodoro.



L'arrivo del Presidente della Regione Lazio.



S.E. Mons. Mauro Parmeggiani con l'on.le Piero Marrazzo e il Sindaco Giuseppe Baisi.



Le fasi dell'inaugurazione

QUANDO LA MADONNINA SCENDE DAL MONTE

È festa al Rione San Paolo

Nonostante qualche lieve accenno di pioggia e un vento a tratti fastidioso, anche quest'anno la processione in onore di Maria SS Ausiliatrice si è svolta con consueto successo. Abituale, ma non per questo privo di partecipazione emotiva, vederla scendere dal Villaggio Don Bosco e farsi abbracciare dai tanti fedeli che dall'Arco di Quintiliolo l'hanno accompagnata nella sua antica dimora: il rione S. Paolo.

Abituale, ma non per questo inaspettatamente sorprendente, vederla attraversare i vicoli del rione, accolta festosamente dai suoi abitanti che facevano eco ai suoni della banda, lanciando dai balconi migliaia di cartoncini colorati.

Abituale, ma non per questo ripetitivo, osservarla vegliare sulla celebrazione eucaristica nella piazza gremita, dove come ogni anno, come un rigoroso albero della memoria, Don Benedetto ricordava il lavoro sacerdotale e umano di Don Nello e di tutti quelli che con lui, proprio in quei posti muovevano i primi passi di quello che sarebbe diventato il Villaggio.

Inusuale, semmai, e tristemente, è stata solo la scelta di non far terminare il ritorno della "Madonnina" al Villaggio, avvenuto dopo la tradizionale fiaccolata, organizzata dai marciatori tiburtini che hanno illuminato il monte Catillo per poi schierarsi ai lati della strada per far da cornice al passaggio della Madonnina.

Poi fuochi d'artificio che come ogni anno pongono fine alla festa. Ma le tristi vicende del popolo aquilano scon-

volto dal terremoto non potevano essere tralasciate, e la scelta di non fare i fuochi si è dimostrata di buon senso oltre che di grande sensibilità da parte degli organizzatori, che per altro sapevano, come tutti i partecipanti, che quest'anno la "Madonnina" volgeva soprattutto uno sguardo alla città de L'Aquila.



Foto Americo Pascucci



Foto Americo Pascucci



Foto Americo Pascucci



La processione di Maria Ausiliatrice: ieri e oggi

di Giacomo De Marzi

Difficilmente – tornavo a pensare in questi ultimi giorni – avrò la possibilità di partecipare (almeno di assistere) alla processione di fine maggio di Maria Ausiliatrice. Ma i pensieri, che hanno il volto dei nostri desideri, non si estinguono sempre in aria, a volte si calano su qualcosa di visibile, di concreto, s'incarnano in modi e in combinazioni misteriose che ci sfuggono e un bel giorno che uno meno se lo aspetta...

Così domenica mattina eccomi all'inizio della via che conduce a Quintiliolo, davanti all'Arco. Quando giungo la Madonnina è già sul posto, in mezzo a tanta gente, io mi sento a casa tra la folla devota, nelle mie vie, nella mia Piazza che ormai, come tutti noi, è un po' invecchiata, ma attaccata ancora con forza atavica alle proprie case.

La Madonnina è uscita dal *Villaggio* stamane e vi ritornerà alla sera, accompagnata dai fedeli che le illumineranno la via con le fiaccole, lungo la suggestiva stradina del Monte della Croce. Se tu sali per quelle rampe e sui primi declivi a guardare Tivoli distesa ai tuoi piedi, se ti arrampichi per un sentiero erto che strapiomba sulla Grande Cascata, vedi una casa bianca alzarsi sul fondo verde dei colli: quello è il *Villaggio!*

Dal giorno in cui Don Nello è scomparso, quella dimora ha perduto il suo primo animatore, ma ha mantenuto la fisionomia alta e nobile di vera "casa", calda di entusiasmi e centro di generose e familiari attività; l'opera costante e assidua di Don Benedetto le ha regalato aria, luce, semplicità e continuità d'affetti, anche attraverso grandi sacrifici.

Stamane, per completare il percorso, la processione si snoda lungo Largo S. Angelo, attraversa il Ponte Gregoriano, giunge *'Nsammaleriu*, passa per le *Ruine*, prosegue per le *Palazza* fino a raggiungere la Piazza del Seminario dove, in un altare posto sotto la casa dove sono nato, si celebra la Messa. Di lontano scorgo Gianpiero Cacurri, il cui entusiasmo interpreta e incoraggia l'organizzazione della bella giornata. Accompagnano la Madonnina, portata a spalla da vecchi oratoriani, Don Benedetto con i suoi ragazzi, seguono le autorità, i fedeli, ma protagonista è la folla, quella minutissima folla assiepata al passaggio: mi rendo conto che nulla è cambiato nel cuore dei Tiburtini. Il rione è rimasto pressappoco come era nei primi tempi dell'Oratorio: immagino che non molti luoghi abbiano in sé tanta forza emotiva e tanta religiosità come la Piazza quando ospita la Madonnina. Magari, a scoprirla a cuor leggero, po-

trà fare arricciare il naso a più di un passante sbadato: stretta nelle sue prospettive, una tale marmitta di Piazza non offre – tanto per dire – neanche l'estro di un balconcino, ma la sua aristocrazia acquista invece senso e colore da altri elementi molto meno decorativi, per niente squillanti ma assai più genuini.

Noi di San Paolo, grandi e piccoli, uomini e donne, giovani e anziani, per la festa dell'Ausiliatrice ci mettevamo all'opera e ci dedicavamo ai festeggiamenti, ma a chiamarli "lavori" non si dà il giusto peso all'entusiasmo che era presente nel nostro impegno: Marcello, Vincenzo, Anna e Teresa impastavano la colla con acqua e farina; Emma, Aurora, Edea, Maria Teresa, Maria Antonietta (con le trecce) e Maria Antonietta (senza le trecce) tagliavano i fogli colorati, Cristina e Ivana tiravano i fili; Americo e Giancarlo preparavano i "botti" con i residuati bellici; il sottoscritto, con Gianpiero, Azelio, Gilberto e altri ragazzi, andavamo alla ricerca della "mortella" per confezionare i festoni, il padre di Gianpiero Cacurri insieme con il padre di Gilberto Mariani portavano la Madonnina per le vie, ma c'erano anche Claudio De Angelis, Franco Ossola, Aldo e suo fratello e ancora Luigino Romanzi e Giulio Puzilli e Renato "monichella" e Spada e Giuliano De Sanctis e Luciano Zanobi, mentre Aldo, Luigino Volante, Luciano e Pietro Daria e Carlo collaboravano alla sistemazione del palco per la "serata del dilettante" insieme con Pietro e Sergio Iannucci e con Alvino e il fratello Carlo. I "grandi" Roberto e Tonino Giammaria ci davano aiuti concreti,

Palumbo stava sempre con un martello in mano, "Giacchetta" abbassava il suo tono di voce, le dame patronesse (le mamme di Gianpiero e di Gilberto) preparavano la grande ghirlanda di fiori che avrebbe incoronato la Madonnina nel giorno della sua festa del 1948: non c'era vicolo, non c'era finestra, non c'era portone che non fossero addobbati per l'occasione.

Le ragazze portavano ancora gonnelle a fiori come le tende degli alberghi e andavano per le vie sottobraccio, in un'aria di festa e di giardino delle meraviglie: in quell'occasione riuscimmo a trasformare la Piazza in una apoteosi di colori, il palco prese posto davanti all'ingresso del Seminario, da dove il vescovo Domenico Della Vedova parlò ai giovani, presenti a centinaia e auspicò la nascita del *Villaggio!*

A fianco del vescovo ricordo il direttore del Seminario, Don Romeo e un giovane trentanovenne Don Nello, vicino a mio padre.



Foto Americo Pasqucci

Foto Americo Pasucci



Oggi è nella zona d'ombra in cui mi situo, con naturalezza e direi per comodità di prospettiva del buon lavoratore, che riesco a raggiungere, a scovare e a sorprendere moti interiori custoditi con pudore quasi scontroso; quell'ombra – che mi aiuta – forse la raggiunge a mia insaputa, in realtà desidero soltanto fermare per me e mettere in serbo impressioni di incontri, di persone, di amici, di personaggi avvicinati, intravisti e frequentati, ognuno su di un particolare sfondo di occasioni e di luoghi: Gianpiero Cacurri, Angelo De Angelis, Bruno Castagnaro, Aldo Carrarini, Gilberto Mariani, Azelio Giammaria, Luigino Volante, Marcello e Franco Doddi, Agostino De Sanctis, Ilio Antolini, Ughetto Innocenti, Giulio Puzilli, Luigino Romanzi, Renato “monichella”, Aldo Vidmar, Gianni e Ivo Pasqua, i fratelli Daria, i fratelli Iannucci, i fratelli Stabile, i fratelli Coltellacci non rappresentano soltanto un elenco di nomi, ma sono una cornice, sono il nostro passato, sono i nostri segreti, i nostri sogni, i nostri progetti, sono la nostra famiglia; alcuni li riconosco mentre portano a spalla la “macchina” della Madonnina, un po' ansanti, forse, ma dritti; fra tutti inseguo con lo sguardo gli oratoriani “imbiancati”, anche per scoprire me stesso attraverso i volti dei miei coetanei.

Uno per uno li ravviso questi amici che ho conosciuto ragazzi: conto i miei anni e conto i loro, pian piano, ma conosco molto di quelle vite e i nomi non si sono sbiaditi: a guardarli oggi mi passa in cuore un'onda di commozione, sulla quale posso misurare la distanza del tempo trascorso.

Piace immaginare alla mia fantasia che gli amici che vedo accompagnare la Madonnina, siano gli stessi che nel Maggio del 1948 erano presenti nelle nostre vie e non stento a ritrovare, nel turbinio delle cose e degli uomini, quel beatissimo tempo: certo oggi tutto è più convulso ma sicuramente noi abbiamo avuto il privilegio di aver vissuto un'epoca serena e a suo modo felice.

In quest'ultima domenica di Maggio un vuoto di oltre sessant'anni s'è colmato in un baleno. Oggi sono forse in pochi a comprendere appieno il brivido umano che agita il nostro essere di vecchi oratoriani e di vecchi “piazzeroli” quale io lo sento in queste ore, nel luogo dove gli eventi che si celebrano avvennero davvero, dove Don Nello creò, operò, visse, predicò e pregò.

Magia delle date: questo anno 2009 è il Centenario della nascita di Don Nello, che nacque nel 1909, lo stesso anno di mio padre; nel 1948, nell'anno della speranza così scriveva: «Ogni giorno che tramonta è un passo verso la realizzazione del Villaggio che per ora vive soltanto nel mio cuore e nei miei sogni»; da quelle prime speranze, dalle dure vicissitudini, dalle lotte superate, dall'ansia per l'avvenire, giunse il rinnovato fervore della realizzazione del sogno, dietro il quale

si sentiva la difficoltà della sfida ma anche la presenza del coraggio, di tantissimo coraggio.

A cento anni dalla nascita, ben pochi lumi restano ancora da accendere davanti all'alto apostolato di Don Nello che come nessun altro, forse, ha accompagnato la vita sociale e religiosa di Tivoli. Don Nello ha parlato un linguaggio che tutti hanno compreso e le sue parole hanno aperto ai giovani mondi insperati e atmosfere imprevedute; lungi dal costringere le sensibilità altrui, ha invece offerto possibilità nuove e sicuramente ciascuno si è sentito più ricco e più felice: la grande umanità di Don Nello è tutta conservata nella sua opera e nell'efficacia della sua lezione, rivelatesi al tempo giusto.

Seguo per un breve tratto la processione che muove dall'Arco e il brusio delle preghiere dei presenti mi giunge come un mormorio; oggi questa rievocazione approfondisce il suo significato e crea una preziosa ricorrenza; la lunga fila si snoda, interrompe il traffico, sbarrando il passo alle auto; è una cerimonia che procede in un alone di commozione. Tra due ali di folla giunge nella Piazza che oggi è addobbata come negli anni trascorsi e le sue case, che tutto il tempo dell'anno restano dietro le quinte, si illuminano di nuovo, diventano la scena vera e il palco innalzato all'Ausiliatrice è il loro riflettore.

Quelle case, difatti, hanno con la cerimonia di Maggio una stretta e antica parentela: sono una passerella gettata tra due periodi e i fedeli la riscoprono ogni anno. Cerco tra i presenti qualche amico, ma una specie di ritrosia elementare e infantile mi tiene lontano; riconosco il dottore Marcello e forse Azelio e Giulio e Antonio e mi pare di scorgere anche il dottore Peppino Ferretti; ne cerco altri.

Terminata la Messa delle 11.00, vedo di lontano Don Benedetto, sorridente in mezzo ai giovani: sempre sensibile e attento al dolore altrui, è partecipe con una coscienza alta e vigile alle vicende dei suoi ragazzi; quest'ansia generosa gli proviene certamente da quell'obbligo morale che alcuni sacerdoti sentono di mettere al servizio di chi soffre.

La processione del ritorno è commovente; terminate le cerimonie religiose, si sente ancor di più la spiritualità del giorno e del luogo, specie quando vedo snodarsi la fiaccolata che procede verso il Villaggio; c'è solo il rumore del vento e della Grande Cascata che precipita verso la pianura: «L'Anio precipite et niveo spumeggia / e il suo murmure possente echeggia», scriveva il sacerdote D'Anversa molti anni fa: capisco che in questo luogo e in questo momento tutto ciò che vibra intorno a noi non ha nulla di terreno, nulla di materiale e mi sorprende a rievocare alcuni canti imparati con Don Nello per la festa dell'Ausiliatrice del '48: «Bella tu sei qual sole / Bianca come la luna / e le stelle più belle / non son belle al par di te»; nel ricordo non ci sono più le “stonature” di Luigino, di Gianpiero e quelle mie, ma il coro è perfetto: «Quando la sera tacita scolora / a te pietosa torna la preghiera / e quando in Cielo trepida l'aurora / ti grida aiuto la natura intera...»: ora che faccio? Sorrido? E ancora: «Ai tuoi piè Maria diletta / vengon tutti i figli tuoi...», «Don Bosco ritorna / fra i giovani ancor...», ma io non riesco a dimenticare l'affanno col quale, davanti a Don Nello, tentavo di raggiungere la nota giusta; prima di riprendere fiato aspettavo che mi sorrisse, solo allora continuavo a cantare: certo, si tratta di canti vecchissimi e forse dimenticati da tutti d'accordo, ma per noi sono ancora vivi; quei canti siamo noi, noi oratoriani di oggi!

Le fiaccole sono ormai tutte scomparse dietro la prima curva del sentiero, quella che sovrasta l'edicola del Salvatore, da poco restaurata grazie alla buona volontà di Don Benedetto e di Piergiorgio Trevisan e all'aiuto concreto del Vescovo di Amalfi e Cava dei Tirreni; la sera che scende dal Monte della Croce, a rapide e silenziose ondate, subito si addensa sui tedoriferi che mantengono accese le loro torce, formando un impasto di luci e d'ombre nell'aria notturna: un tale spettacolo riesce a commuovere anche il più profano dei profani; un miracolo mi ha fatto ritrovare, per un momento, quel tempo perduto del quale vado perennemente alla ricerca...

I 100 anni della Scherma Italiana festeggiati a Tivoli

Un impegno sportivo importante, i riflettori per la nostra città

Una grande possibilità di godere del grande sport a Tivoli con gli assi della Scherma Italiana in pedana al palazzetto dello Sport degli Arci. Grazie agli accordi tra il Comune di Tivoli e la Federazione Italiana scherma, con la concreta mediazione di Marco Biaggioli, si è potuto realizzare il sogno di un grande evento.

È possibile accostarsi a questa disciplina e richiedere informazioni o sapere come fare per iniziare all'indirizzo internet:

www.tivolischerma.com

e-mail:

info@tivolischerma.com

C'è anche una linea telefonica attiva per i contatti al numero di cellulare 3274730561.

Nella foto a lato Valentina Vezzali abbraccia il figlio dopo aver conquistato un meritatissimo 14° titolo italiano nel fioretto.

Qui in basso l'atleta a fine gara.

Foto Alessandro Biaggioli



Foto Alessandro Biaggioli



Aldo Montano e l'Assessore Pizzolorusso.



Foto AMP

Antonio Pizzolorusso e il Sindaco Baisi insieme alle atlete Margherita Granbassi e Ilaria Salvatori.



Foto AMP

Da sinistra il Presidente della Federazione Italiana Scherma, Giorgio Scarso, la responsabile della Preparazione Olimpica del CONI Rossana Ciuffetti e il Presidente del CONI Provinciale di Roma, Antonio Viola il 27 maggio 2009, giorno della presentazione a Tivoli dei Campionati.



Marco Biaggioli (a sinistra) con Vincenzo De Bartolomeo, Consigliere federale della Federazione Italiana Scherma.



a cura di
Anna Maria Panattoni

VILLA D'ESTE - TIVOLI

12 giugno - 1° novembre 2009

Paesaggio laziale tra ideale e reale

“Paesaggio laziale tra Ideale e Reale”, la grande mostra dedicata al paesaggio laziale nel '600 e '700, propone dal 12 giugno al 1° novembre 2009, nella splendida cornice di Villa d'Este a Tivoli, più di 30 opere, che illustrano il paesaggio laziale e della campagna romana sotto diverse angolazioni, trasfigurato in visioni ideali, evocato in “citazioni” di monumenti inseriti in contesti fantastici o descritto più fedelmente. L'esposizione è ospitata a Villa d'Este, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Rieti e Viterbo e organizzata dalla Soc. De Luca Editori d'Arte S.r.l., presenta opere in gran parte inedite o mai esposte al pubblico, selezionate dal curatore della mostra Francesco Petrucci, tutte di qualità elevata, rappresentativa dei massimi paesaggisti attivi soprattutto a Roma nell'età barocca.

Un territorio celebrato nel corso dei secoli da artisti, letterati e poeti come incarnazione del “paesaggio ideale”, luogo del mito e della storia, specchio di un sentimento universale della natura in cui le tracce millenarie della presenza dell'uomo si compenetrano nel connaturato senso di grandiosità e solennità.

Punto di partenza è Tivoli, espressione e sintesi di tali concezioni, in cui il mondo mitologico, le grandiose vestigia del mondo classico e rinascimentale, il senso panico della natura, convivono in un connubio indissolubile. L'emozione suscitata dal paesaggio tiburtino, è espressa, tra ideale, reale, pittoresco e sublime, dalle vedute di Gaspard Dughet, Gaspard van Wittel, Andrea Locatelli, Frans van Bloemen, Hendrick van Lint. Una tipica veduta da Grand Tour, con i viaggiatori attoniti ad ammirare l'imponente cascata tiburtina, illustra il pittore scozzese Jacob More, definito da Goethe e da Reynolds l'erede di Lorrain. Il tema della cascata, con la rielaborazione fantastica di un immaginario tiburtino è proposta in tele di Marco Ricci, Francesco Zuccarelli, Ibbetson, che portarono sempre dietro sé, anche operando altrove, la suggestione diretta e mediata di quei siti. Classicità ed evocazione della campagna laziale è il soggetto di un inedito dipinto di Giandomenico Deside-

ri, unico allievo noto di Claude Lorrain, con la “Fuga in Egitto” di ambientazione “romana”. La trasfigurazione intellettualistica dei luoghi laziali, in cui la presenza umana di pastori e contadini, tra vestigia archeologiche e borghi arroccati, è subordinata alla ricerca di una superiore armonia e senso di pacatezza, torna in tele di Herman van Swanvelt, Dughet, Van Bloemen, Andrea Locatelli, Paolo Monaldi, spesso con una riconoscibilità di località precise come nelle vedute di Frascati di van Wittel e Caprarola di Van Lint, della Porta Flaminia o del Fontanile di Marino di van Bloemen.

“Mercurio ed Argo in un paesaggio” è un'opera di Salvator Rosa per la prima volta esposta al pubblico, che contempera il gusto per il selvaggio con il senso di una natura distesa e armoniosa. Straordinaria l'inedita veduta dei “Sassoni di Furbara” dipinta attorno al 1650 da Pietro da Cortona, che mostra uno spirito preromantico nell'esaltazione di uno tra i più suggestivi e aspri ambienti della regione, le cosiddette “Dolomiti laziali”.

Un evento dunque connaturato ad un luogo, Tivoli e nello specifico Villa d'Este, che del paesaggio italiano – corretto e modificato dall'ingegno umano, ma sempre con un senso di armonia e rispetto dello spirito dei luoghi –, è certo stata per secoli una delle espressioni più rappresentative. Una celebrazione, ma anche un monito per il presente, secondo la nota espressione di Fedor Michajlovic Dostoevskij, nella consapevolezza che solo “la bellezza salverà il mondo”. La mostra rimarrà aperta dal martedì alla domenica secondo gli orari di apertura del monumento (chiuso il lunedì). In occasione delle aperture notturne con illuminazione del giardino e fitto calendario di concerti, tutti i venerdì e sabato dal 3 luglio al 12 settembre, sarà possibile visitare eccezionalmente la mostra, dalle 20,30 alle 23,00.

COSTO DEL BIGLIETTO: BIGLIETTO UNICO € 10,00: mostra + ingresso villa - RIDOTTO € 6,75

APERTURE SERALI: tutti i venerdì e sabato dal 3 luglio al 12 settembre dalle 20,30 alle 23,00. BIGLIETTO IN-TERO: € 10 (Villa + mostra), BIGLIETTO RIDOTTO: € 6, dai 14 ai 18 anni e sopra i 65, GRATUITO fino ai 13 anni

CATALOGO: Catalogo DE LUCA EDITORI D'ARTE, 96 pagine, 80 ill. a colori, € 24,00



Andrea Locatelli, *Paesaggio con pastori, cascata e il Tempio della Sibilla Tiburtina* (1730), olio su tela cm 70 x 132. Collezione privata.

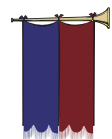


APERTO L'ECOSPORTELLO DEL COMUNE DI TIVOLI

Lunedì 25 maggio, alle ore 17.00 presso la Sala Conferenze della Biblioteca comunale «Maria Coccanari Fornari» di Piazza del Tempio d'Ercole si è tenuta la presentazione del nuovo EcoSportello del Comune di Tivoli. Tivoli è uno dei primi comuni del Lazio a ospitare un ufficio interamente dedicato all'ambiente e in particolare all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi del risparmio energetico e dell'energia rinnovabile e sostenibile.

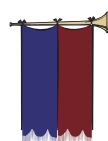
Grazie al contributo dell'Assessorato all'Ambiente e alla Cooperazione fra i popoli della Regione Lazio, l'Amministrazione comunale ha potuto infatti aprire un proprio ufficio come nodo della rete laziale di «Sportello Kyoto», aderendo e recependo così le finalità e le premesse ideali tracciate dalla Regione e dalle principali amministrazioni locali italiane circa il rispetto dell'ambiente, la promozione delle energie rinnovabili e dei principi di sostenibilità. L'EcoSportello è gestito da Legambiente Circolo di Tivoli con la collaborazione tecnica dell'Associazione «Palocco per Kyoto». Le funzioni proprie dell'EcoSportello sono di diverso tipo: informative, di osservatorio, di consulenza ai cittadini ed alle imprese. L'attività dello sportello si svolge attraverso la gestione di un front-office, un servizio d'assistenza telefonico, la cura e la realizzazione di una serie di attività informative. «Grande soddisfazione per questa nuova iniziativa – ha espresso l'Assessore alle Politiche ambientali del Comune di Tivoli, Cristina Scalia – invito tutti i cittadini a usufruire dell'EcoSportello tenendo conto che questa iniziativa va nella direzione di sensibilizzare la cittadinanza riguardo le problematiche legate al consumo, all'uso delle risorse e dell'energia, alla possibilità per ciascuno di contribuire al miglioramento della qualità dell'ambiente in cui viviamo e in particolare della nostra città». Sono seguiti gli interventi tecnici di Paola Ramondo per Legambiente e del presidente dell'associazione Palocco per Kyoto Denise Lancia che hanno illustrato il ruolo e le funzioni dell'EcoSportello, le potenzialità delle energie rinnovabili per il risparmio nelle nostre abitazioni informando i cittadini anche verso gli ultimi incentivi economici dello Stato. Al dibattito hanno partecipato i cittadini presenti, le aziende operanti nel settore dell'installazione degli impianti di rinnovabili e il vice presidente dell'Asa Tivoli Spa Giuseppe Di Tomassi che ha colto l'occasione per illustrare il progetto di sostenibilità dell'azienda: un impianto da 20kwp sull'isola ecologica di prossima apertura in località La Prece al bivio di San Polo.

Dove si trova l'EcoSportello
Via Munazio Planco, 1 - 00019 Tivoli (Roma)
Orari: martedì e giovedì dalle 9.00-13.00
Tel. 0774/453639; **fax** 0774/453633
Sul web: www.ecosportellotivoli.org
Mail: ecosportello@comune.tivoli.rm.it



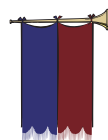
A TIVOLI MENSA GRATUITA E AGEVOLAZIONI PER GLI ALUNNI PROVENIENTI DALLE ZONE TERREMOTATE

L'Amministrazione comunale di Tivoli ha assicurato la gratuità dei servizi, compresa la mensa, per tutti gli alunni provenienti dai territori colpiti dal sisma, che sono stati ospitati temporaneamente presso le scuole dell'obbligo del Comune di Tivoli. Lo ha deciso la Giunta comunale, nell'ultima riunione. Diverse richieste, infatti, sono pervenute a Palazzo S. Bernardino da parte di famiglie provenienti dalle zone terremotate per ottenere l'esenzione dal pagamento del servizio mensa per i propri figli attualmente accolti presso l'Istituto Comprensivo Tivoli Terme e nel I Circolo Didattico. L'Amministrazione comunale, considerato che questi tragici eventi hanno comportato l'inagibilità di molti edifici scolastici obbligando numerose famiglie a trovare sistemazione anche in altre regioni, ha deciso di offrire ogni genere di sostegno a tali famiglie. Per tutto il tempo della permanenza garantirà a coloro che provengono dai territori colpiti dal terremoto la completa gratuità dei servizi, a sostegno del diritto allo studio.



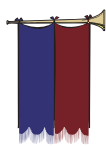
TIVOLI: APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE. VIA LIBERA ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE NUOVE APERTURE

Il Consiglio comunale di Tivoli ha approvato all'unanimità dei presenti il nuovo regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento viene introdotta la massima liberalizzazione per quanto riguarda nuove aperture, che non sono più soggette a vincoli di vicinato, né ad altri parametri numerici. Di fatto tutte le attività di somministrazione (bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, pub, tavole calde, birrerie, sale da ballo, locali di intrattenimento) che prima erano divise in quattro tipologie vengono comprese in un'unica categoria e saranno possibili dunque nuove aperture di attività, senza le vecchie limitazioni, in tutto il territorio comunale. Il nuovo regolamento applica in pieno le disposizioni della legge regionale n° 21 del 2006 la quale, recependo il decreto Bersani, detta gli indirizzi per la determinazione da parte dei Comuni dei criteri per l'apertura di nuovi locali per la somministrazione di alimenti e bevande. «Con il nuovo regolamento – ha spiegato l'assessore alle attività produttive Daniela Colizza – chiunque potrà ottenere l'autorizzazione all'apertura di nuovi locali, fatti chiaramente salvi i parametri di impatto acustico e di idoneità del locale alla tipologia di attività, determinata dalla Asl. Il regolamento risponde alla crescente domanda di servizi nel territorio comunale, sede di molti uffici istituzionali, e tiene conto del rapporto tra abitanti ed esercizi che nella regione Lazio è di 231 mentre a Tivoli è pari a 312. Questa iniziativa è anche un atto concreto per permettere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e offrire delle opportunità lavorative in particolare ai giovani». L'approvazione del regolamento è stata preceduta da una fase di concertazione, a cui hanno partecipato le organizzazioni di categoria dei pubblici esercizi, le organizzazioni sindacali del territorio e le associazioni dei consumatori.



ESTATE A TIVOLI

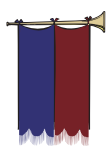
Si è aperta venerdì 5 giugno a Tivoli, la rassegna musicale *Vite in Jazz* organizzata dalla direzione artistica del Caffè della Vite e dall'associazione *Attraverso la danza* con il patrocinio dell'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Tivoli, di cui abbiamo parlato sulle pagine del numero di maggio. L'iniziativa ha anticipato *Guitar Ville*, festival di chitarra acustica dedicato agli appassionati di musica contemporanea (12-14 giugno, piazza Campitelli). Tivoli ridiventa luogo da visitare anche di sera anche tutti i venerdì del mese di giugno e di luglio con l'apertura notturna degli esercizi commerciali del centro. Per l'edizione 2009 la manifestazione – che ha cambiato anche il nome “Tivoli: il venerdì dello shopping” – è stata arricchita da una serie di iniziative collaterali relative allo spettacolo e all'intrattenimento. L'iniziativa è organizzata dalla Confcommercio, con la collaborazione, il contributo economico e il patrocinio degli assessorati alle attività produttive e al bilancio del Comune di Tivoli. A partire da venerdì 19 giugno e fino al 31 luglio ogni venerdì i negozi delle vie del centro (in particolare la centralissima via del Trevio) resteranno aperti anche dalle 21 alle 24. Ogni venerdì sera, fino a mezzanotte, tutta l'area del centro cittadino sarà interessata da una serie di spettacoli itineranti e a tema. Si è partiti venerdì 19 con la serata dedicata alle arti marziali. Il venerdì successivo, 26 giugno, ci sarà una particolare animazione per bambini tutta incentrata sui personaggi di Walt Disney. Poi nel primo fine settimana di luglio la serata sarà dedicata al freestyle, con saggi e spettacoli. Venerdì 10 luglio poi il centro di Tivoli si tingerà dei colori del Brasile, con ballerine e gruppi folcloristici. Ancora, il 17 luglio la serata sarà dedicata al Vesuvio, con musica e intrattenimento della tradizione napoletana. Venerdì 31 luglio sarà il turno degli artisti, con la presenza nella vie del centro di ritrattisti, caricaturisti, madonnari ecc. Infine gran finale venerdì 31 luglio, con la serata dedicata al circo e animazione con artisti di strada.



A VILLA ADRIANA L'INTITOLAZIONE DEI GIARDINI FRATELLI MATTEI

Domenica 14 giugno si è svolta la cerimonia di intitolazione dei giardini pubblici comunali di via Lago di Garda (Villa Adriana) ai Fratelli Mattei.

Il parco è stato dedicato con una decisione della Giunta comunale alla memoria di Virgilio e Stefano Mattei, rispettivamente di anni 22 e 10, deceduti a Roma il 16 aprile del 1973 in seguito a un attentato terroristico. Con la stessa deliberazione la Giunta ha denominato lo spazio a verde pubblico di via Empolitana "Giardini Martiri di Piazza della Loggia" in memoria della tremenda strage che colpì l'Italia intera la mattina del 28 maggio 1974 a Brescia causando 8 morti e più di 90 feriti. Con tali nuove denominazioni l'Amministrazione comunale ha voluto ricordare, senza mai dimenticare, anche e soprattutto fatti così tremendamente drammatici che hanno, comunque, segnato luttuosamente la nostra storia.

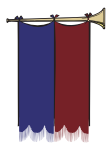


IL 1° LUGLIO ENTRA IN FUNZIONE IL NUOVO POLO NATATORIO COMUNALE

Si stanno concludendo i lavori realizzati a tempo di record per la costruzione del nuovo polo natatorio comunale in località Arci a Tivoli. L'impianto, costruito nell'ambito dei Mondiali di nuoto Roma 2009, sarà pronto e completamente utilizzabile prima dell'inizio dei campionati. Si tratta di una struttura coperta di circa 3500 metri quadrati, con copertura in legno lamellare e due lati interamente a vetri, con all'interno due piscine – una di dimensioni 25x18,50, omologata anche per le gare di pallanuoto, l'altra di dimensioni 18,50 per 8,5, utilizzabile per gli allenamenti e il riscaldamento degli atleti – e un'ampia parte dedicata a spogliatoi, palestra, servizi, uffici, una tribuna da 300 posti e un grande solarium al piano rialzato.



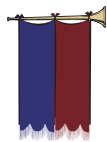
L'impianto è costato circa 4 milioni di euro, di cui 1 milione a carico del Comune di Tivoli e il resto cofinanziato dalla Regione Lazio e dallo Stato. L'inaugurazione del nuovo polo natatorio è stata già fissata per il mercoledì 1 luglio, alla presenza tra gli altri del Presidente della Regione Piero Marrazzo e dell'assessore regionale alla cultura Giulia Rodano.



APPROVATO IL PROGETTO PER IL NUOVO PONTE LUNGO LA VIA EMPOLITANA IN LOCALITÀ ARCI

È stato approvato il 17 giugno 2009 dalla Giunta Zingaretti il progetto preliminare per la costruzione di un nuovo ponte sulla provinciale Empolitana I, la strada che collega il centro di Tivoli, attraverso il quartiere Arci, con l'Autostrada A24. Previsto un investimento di

3,9 milioni di euro per realizzare un ponte lungo circa 150 metri e largo 13,6 metri (che comprende 2 corsie da 3,5 metri per ogni senso di marcia, banchine da un metro e marciapiedi da 1,5 metri). «Siamo molto soddisfatti per l'approvazione del progetto relativo a un'opera fondamentale per migliorare la viabilità lungo una delle principali direttrici di ingresso alla città – ha commentato il Sindaco Giuseppe Baisi –. Un intervento che contribuirà notevolmente ad accrescere la qualità della vita dei residenti e di quanti ogni giorno raggiungono la nostra città per il lavoro, l'istruzione, i servizi e il turismo. Quest'opera tra l'altro si inserisce nei programmi avviati dall'Amministrazione comunale per la realizzazione del Passante Est, con la galleria di Monte Ripoli e il nuovo ponte sull'Aniene proprio all'altezza della via Empolitana, per il quale si sta completando la procedura per l'affidamento della progettazione definitiva. La Giunta Zingaretti e l'Assessore Vincenzi hanno mantenuto ancora una volta gli impegni presi con la nostra comunità ribadendo il fondamentale ruolo della Provincia di Roma nello sviluppo e nella crescita della nostra comunità. Il Comune di Tivoli si impegnerà per accelerare al massimo la procedura per l'approvazione della variante urbanistica che consentirà la realizzazione dell'intervento». «Quest'opera – afferma il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti – si inserisce nel quadro dei grandi interventi che l'Amministrazione provinciale è impegnata a realizzare nel quadrante nord-est del nostro territorio: il ponte su via Empolitana, il nodo di Ponte Lucano a Villa Adriana, la tangenziale di Subiaco e la Nomentana bis. Complessivamente stiamo portando avanti investimenti per circa 50 milioni di euro che oltre a migliorare la mobilità nell'area, rappresentano un importante contributo al sostegno del nostro sistema economico». «Con l'approvazione del progetto preliminare del ponte su via Empolitana – spiega l'assessore provinciale alla Viabilità e Lavori Pubblici, Marco Vincenzi – entriamo nella fase conclusiva di un complesso intervento infrastrutturale che una volta portato a termine, renderà molto più fluida la circolazione nella Valle dell'Aniene. La realizzazione del ponte, infatti, permette il doppio senso anche nel tratto di via Empolitana attraversato dagli acquedotti di epoca romana e quindi bypassa l'attuale strettoia causa tutti i giorni di ingorghi e file provocate dal senso unico alternato. Via Empolitana è l'unica strada che collega importanti centri della Valle dell'Aniene e soprattutto dell'area prenestina con Tivoli. Inoltre, da Tivoli l'arteria permette di raggiungere agevolmente l'autostrada A24. Evidente che via Empolitana ha acquistato un'importanza fondamentale nel sistema della mobilità provinciale ed è assolutamente anacronistico che gli automobilisti continuino a sopportare pesanti disagi a causa della strettoia in corrispondenza dei reperti archeologici. Adesso, trasmetteremo al più presto il progetto al comune di Tivoli per l'approvazione della variante urbanistica. Una volta ottenuta, passeremo all'approvazione del progetto esecutivo e alla gara d'appalto. Siamo determinati ad aprire i cantieri entro il prossimo inverno». L'intervento, infine, comprende anche la realizzazione di un ponte pedonale in acciaio lungo 40 metri per collegare il centro abitato della frazione di Monitola con il quartiere Arci.



IL SINDACO BAISI REVOCATO LA DELEGA DI 2 ASSESSORI

Il Sindaco Giuseppe Baisi ha revocato il 19 giugno la delega di assessore ad Antonio Pizzolorusso e Andrea De Marco, poiché «è venuta meno la condivisione del progetto politico dell'Amministrazione, anche in considerazione delle dichiarazioni avvenute recentemente sugli organi di stampa, e si è reso impossibile un chiarimento in merito». «Ho sempre creduto al dialogo aperto e alla luce del sole con gli assessori e i consiglieri della mia maggioranza – ha commentato Baisi –. Sono disponibile a confrontarmi con tutti coloro che si riconoscono nei valori e nel programma dell'amministrazione, negli obiettivi raggiunti e in quelli in corso di realizzazione, e che confermano la piena fiducia al Sindaco e al progetto politico di tutti noi».

In nome dei francobolli

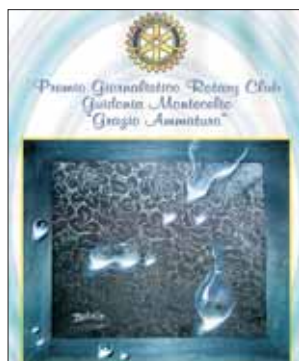
**Gli annulli postali commemorativi
sul territorio**

di Sergio Mormile

La I Edizione del Premio Giornalistico Rotary Club Guidonia Montecelio «Grazio Ammaturo» 2009, sarà certificata a livello nazionale e internazionale, da Poste Italiane, con un annullo postale speciale, raffigurante la vecchia macchina da scrivere Olivetti, che sarà utilizzata per la bollatura della cartolina ricordo, previa affrancatura del valore dentellato dedicato a *L'acqua Fonte di Vita*, che sarà inserita in un elegante folder contenitore, predisposto dal Rotary Club.



La sera della premiazione dei vincitori del Premio Ammaturo, fondatore del Rotary Club Guidonia Montecelio e della prima Camera di Commercio decentrata a Guidonia, sarà allestito, nelle sale dell'Hotel Duca d'Este di Tivoli Terme, un ufficio postale temporaneo per la presentazione e distribuzione del prodotto di ricordo, unitamente a una bassa tiratura, di un portacertificato filatelico, per i collezionisti e gli amanti della certificazione documentale.



La copertina del folder contenitore e del portacertificato filatelico, sarà dedicata a l'Acqua "Fonte di vita e patrimonio dell'umanità" enfasi dei rotariani nel mondo, tratto da un quadro della pittrice francese Isabelle, che sarà presente alla cerimonia con un'esposizione dei quadri eseguiti con la tecnica delle "due dita", senza l'ausilio del pennello.

Sarà allestita una mostra dedicata a tutti i più importanti annulli postali della Valle dell'Aniene, con una rassegna di tutti i portacertificati filatelici prodotti, per i più importanti eventi celebrativi, avvenuti dal 2008 in poi, comprendenti "Il centenario della Nascita di Don Nello Del Raso", l'inaugurazione dell'Arco dei Padri Costituenti di Arnaldo Pomodoro e i 120 Anni di Fondazione del Convitto Nazionale Amedeo Duca di Aosta di Tivoli, rassegna espositiva che proseguirà nell'ufficio postale temporaneo, a Montelibretti (Rm) il 28 giugno 2009, nell'ambito della manifestazione dedicata a Bacco e il vino, il 18 luglio presso l'Abbazia di Subiaco, per la presentazione di un libro di foto d'epoca, il 25 agosto presso il Santuario Francese per la celebrazione del 50 Anni della visita di Papa Giovanni XXIII e il 2 settembre a Tivoli alle Scuderie Estensi per la celebrazione del 160 Anni del passaggio di Giuseppe Garibaldi a Tivoli, quando era diretto nella Repubblica di San Marino.



L'ultimo giorno di scuola!

**ore 10,00 dell'ultimo giorno
di scuola! Era il 12 giugno...**

di Stefano Berti

ex Liceo Scientifico «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli (5G)

Tutti ricordano quel giorno come l'addio ai programmi scolastici, ai libri consumati per i più diligenti, praticamente imballati per alcuni altri! Eppure quel giorno di scuola ce lo ricordiamo tutti come il giorno della libertà...dell'uguaglianza tra gli studenti, usciti correndo verso le piazze delle città di tutto il mondo uniti da un solo grido...un urlo assordante che rimbombava tra le aule scuotendo le mura e coprendo il suono della campanella... L'ULTIMA CAMPANELLA! Eppure quel giorno se vi ricordate bene lo abbiamo vissuto tutti proprio come quei ragazzi che sorridevano alla vita sfogando lo stress dell'anno, lanciandosi... "pensate"...un po' di schizzi d'acqua. Certo qualcuno avrà esagerato, come al solito, finendo completamente nella fontana della piazza, ma in fondo, ogni tanto, non lo desideriamo un po' tutti di lanciarsi nel mare per scrollarci di dosso i problemi della vita? Vedendoli corrersi dietro, immagino le loro storie che forse, un po' simili alla mia, mi ricordano il più bel periodo della vita... Il periodo in cui tutto si racchiudeva tra quelle 4 mura dove i libri erano il pane quotidiano e i professori prendevano il posto dei nostri genitori... dove si rideva, si scherzava, si piangeva, si baciava e ci si innamorava! Ed è per questo che ora ringrazio quei ragazzi, che in fondo si stavano solo divertendo, per aver fatto sì che anch'io, quel giorno lì, abbia rivissuto la magia ... dell'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA! In bocca al lupo.



Foto Stefano Berti

120 anni di Convitto a Tivoli

Nelle giornate di celebrazione, la visita di S.A.R. Amedeo di Savoia, V duca d'Aosta e i saggi degli allievi



In questi scatti, i momenti salienti delle cerimonie con le quali la scuola tiburtina, circondata dalle Autorità, dagli altri Rettori d'Italia e dagli ex Rettori, da alunni, dai loro genitori e dagli ex alunni, ha voluto celebrare la ricorrenza dei 120 anni della prestigiosa istituzione. La visita di S.A.R. Amedeo di Savoia e della consorte Silvia di Savoia, qui sopra in foto con l'ing. Gianni Andrei, la prof.ssa Silvana Flauto e il Rettore prof. Carlo Mercuri, ha conferito all'evento un tocco raffinato e inusuale. Il prestigioso ospite, ricevuto dal Rettore, ha ricevuto in dono targhe ricordo, cartoline e testi su Tivoli e si è intrattenuato a visitare la mostra di cartoline storiche allestita da Turtuliano Bonamoneta.

Il Convitto Nazionale nella vita e nelle vicende di Tivoli

di Vincenzo G. Pacifici

Per porre una pietra miliare essenziale, non certo per pignoleria erudita, per esibizionismo culturale, intendo soffermarmi, in avvio dell'*excursus*, suddiviso in una parte storica normativa e in una seconda storica locale, sul significato della parola "convitto". Discende dal latino *convictus -us*, tradotto "il vivere insieme", e derivato dal verbo *convivere*. È il luogo quindi nel quale i giovani vivono insieme, sotto la guida di superiori, per essere educati e istruiti ed è in genere sinonimo di collegio. I Romani li chiamavano anche *collegia iuvenum*.

Esaminiamo ora la situazione negli Stati preunitari, anticipando che per quanto riguarda Tivoli guarderemo ad anni ancora più remoti, quelli del "breve" *Dominus ac Redemptor* di papa Clemente XIV Ganganelli, che il 31 luglio 1773 sopprime la Compagnia di Gesù con pesanti riflessi anche a Tivoli, città in cui si inizia a parlare di una gestione dell'istruzione affidata all'ente comunitativo.

Tra gli atti di governo, che portano al varo di convitti governativi, il più vecchio è il decreto napoleonico del 1807, con il quale si istituiscono quattro "licei con convitti". Allo stesso anno risale la legge di Giuseppe Bonaparte, che crea due "collegi reali" per la provincia di Napoli e uno per ciascuna delle altre province continentali del Regno. Nascono quindi i "collegi reali" (destinati a diventare poi convitti nazionali) di Napoli, Lecce, Lucera, Bari, Maddaloni, Catanzaro e Cosenza. Poco più tardi sono varati ad Aquila, Chieti, Teramo, Potenza, Avellino e Salerno.

Nel Regno di Sardegna, tra il marzo e l'ottobre 1848, vengono istituiti "convitti di educazione" "nei locali in cui esistevano Convitti già diretti dai PP. Gesuiti" a Torino, Genova, Nizza, Novara e Voghera (più tardi anche a Cagliari e a Sassari), sulla scorta di un regolamento interno, aperto da un articolo, in cui si prevede che "i collegi convitti nazionali sono destinati a somministrare l'educazione fisica, intellettuale e religiosa ai giovani che intendono consacrarsi alla carriera universitaria o applicarsi a scuole speciali".

La legge organica 13 novembre 1859, n. 3725, consegnata alla storia come "legge Casati", conserva nelle vecchie province i convitti annessi ai collegi nazionali, imponendo finalmente loro il nome di "convitti nazionali", esteso anche agli altri creati nei territori annessi. Nella relazione è specificato che "essi saranno retti separatamente dai Ginnasi e dai Licei, distinguendosi per tal modo l'ufficio dell'insegnante e quello dell'educatore, il che gioverà a rendere più proficuo e l'uno e l'altro, togliendo di mezzo la difficoltà che non di rado s'incontra di trovare in bastevol copia persone che all'attitudine dell'amministratore e del direttore di studi o di maestro congiungano le sollecitudini amorose di padre".

Il 6 ottobre 1860 è pubblicato il regolamento applicativo della legge organica di novembre. In apertura si stabilisce che "i convitti nazionali hanno in proposito l'educazione religiosa, intellettuale e civile degli alunni, insieme coi buoni abiti corporali, affinché riescano cittadini costumati, assennati e vigorosi. Vogliono altresì infondere un amore immenso alla patria italiana, coordinato con tutti i doveri dell'uomo, e fortificato dalla pietà verso Dio e da un puro e alto senso morale. A ciò debbe intendere lo spirito della disciplina, dei precetti, degli esempi".

Questo "manifesto educativo" è stato sconfessato da uno studioso informato e misurato, quale Gaetano Bonetta, per il "marcato e ingenuo stampo elitistico e patriottardo", come se, allora in quei tempi, con il processo di consolidamento nella mente e nel cuore di tutti, si potesse pensare di instillare nel-

la gioventù principi amorali o antipatriottici. E buon per noi che Bonetta non si sia curato, risparmiandoci chissà quale altro pesante biasimo, della circolare inviata dal ministro della Pubblica Istruzione, che si chiamava Terenzio Mamiani, e non Giuseppe Fioroni o Maria Stella Gelmini, ai rettori dei collegi non governativi. Due sono i "punti essenziali del metodo educativo" indicato: "la pietà religiosa separata profondamente da tutto ciò che può somigliare a costringimento e a bigotteria. L'amore della famiglia coltivato e mantenuto negli alunni con particolare diligenza".

Ritrovata la giusta misura critica, Bonetta osserva che "per tutti gli anni Sessanta e Settanta i convitti vissero una stagione anonima e nel grigiore più assoluto e fuori dai più importanti meccanismi formativi del paese [...]. Oltre tutto le rette annue non erano certamente modeste. Andando dalle 400-500 lire dei primi anni post-unitari [con larga approssimazione, 3.780.000 lire annue dell'anno 2000] alle 700-800 lire dei primi anni Ottanta, esse non favorirono di certo l'afflusso di studenti".

Tanto per avere una connessione con la realtà politica, seguiamo ora alcune battute di una discussione svoltasi alla Camera il 31 maggio 1877. Un deputato, romagnolo, ex-garibaldino, Saladino Saladini-Pilastrini affida ai convitti il compito, grave ma esaltante, "di formare giovani costumati, assennati, consci dei propri doveri e con carattere specialmente italiano".

A concetti analoghi è ispirato il regolamento, varato con un decreto dell'11 novembre 1888. Responsabile del dicastero dell'Istruzione nel governo Crispi è Paolo Boselli, che incontreremo più tardi. L'articolo iniziale del regolamento indica come obiettivo preminente quello di dare "ai giovani un'educazione morale, intellettuale e fisica, atta a renderli degni cittadini di una patria libera e civile".

Vigenti queste norme, circa un anno dopo, ancora l'uomo politico ligure, autentico "padre fondatore" dell'istituto, propone il decreto dell'8 settembre 1889. Rileggiamolo minutamente perché è senza dubbio il certificato di nascita ufficiale. In esso, "veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Tivoli in data 17 agosto 1889, colla quale si chiede che siano convertiti in governativi il Ginnasio, la Scuola tecnica e il Convitto, cui provvede il Comune, servendosi dei beni assegnati pel mantenimento di quegli Istituti e veduto che per ottenere questi intenti il Municipio si obbliga nella stessa deliberazione a concorrere nelle spese per i locali occorrenti con un sussidio straordinario, e pone a disposizione degli Istituti il fabbricato dell'ex Convento di S. Francesco", il sovrano accoglie la istanza e stabilisce che "essi, per cura del Ministero della Pubblica Istruzione, saranno amministrati come unico istituto [...] salva sempre l'autonomia della proprietà patrimoniale".

Fissa poi l'organico e gli stipendi degli "ufficiali": il rettore, un censore di disciplina, un direttore spirituale, un economo e 12 istitutori di 3 diversi livelli. Conferisce infine all'amministrazione del Convitto il compito di provvedere agli stipendi degli "ufficiali" e alle spese occorrenti "colle rendite patrimoniali che ora possiede e con quelle che fosse per acquistare per l'avvenire nonché con le rette dei convittori, coi sussidi del Comune e della provincia e con qualsiasi altro eventuale provento".

Non vorrei essere stato frettoloso nell'indicazione dell'organico ma mi preme tornarvi comunque un istante e notare che in esso figura – in barba alle insistenze sulla natura laica dell'ente – un direttore spirituale. In questo incarico operò per decenni mons. Amedeo Bussi. Il provvedimento di statalizzazione, allora si diceva "regificazione", sancisce la trasformazione dei tre istituti, non il loro varo.

Senza risalire eccessivamente indietro nei secoli e al riparo da forzature campanilistiche, è fuor di dubbio che Tivoli vanta una lunga e solida tradizione in campo scolastico. Nel 1714 gli aspiranti agli incarichi di “maestri” dovevano – secondo l’impostazione decisa dal Consiglio comunicativo – dimostrare una preparazione eccellente, perché destinati a svolgere una funzione “di somma rilevanza”. Prima della metà del secolo il consesso civico assegna due insegnanti alle fanciulle del Conservatorio di S. Getulio e nel 1759 si arriva a prospettare la creazione di “una quasi Università” e si contano circa 200 allievi presso la Compagnia di Gesù, provenienti persino dal Regno di Napoli.

La soppressione dei figli spirituali di S. Ignazio ha come conseguenza la trasformazione nominale del “collegio” in “convitto”, guidato dal canonico Francesco Antonio Coccanari.

Agli inizi del XIX secolo, nel 1810, Luigi Santacroce, sottoprefetto del circondario di Tivoli, propone alla Consulta degli Stati Romani l’istituzione di un collegio aperto a tutti i giovani dell’area tiburtina con l’obiettivo “di avere in pochi anni delle persone istruite e adatte alle Pubbliche Cariche”. Il progetto prevede la presenza di circa 60 giovani, divisi in quattro classi a seconda dell’età.

Ristabiliti nell’agosto 1814, con la bolla *Sollicitudo omnium Ecclesiarum* di Pio VII, per tre anni (1782-1785) vescovo della nostra diocesi, i Gesuiti sono di nuovo oggetto di pesanti provvedimenti tra il 1848 e il 1849. Rientrano nel settembre, accolti con grande soddisfazione della popolazione, più volte intervenuta a loro favore. Tanto per ricordare l’*Ecclesiaste* (“*Nil sub solem novum*”), nell’ottobre 1845 e dodici mesi più tardi il rettore è costretto a sollecitare l’Amministrazione civica per lavori di riattamento e di manutenzione della sede.

Il 10 aprile 1932, in occasione del trigesimo della scomparsa, l’allora giovane ed entusiasta Gino Tani, divenuto nel dopoguerra eccellente critico musicale de *Il Messaggero*, commemora con accenti, a volte enfatici, Paolo Boselli. Naturalmente alcuni passaggi di quella relazione, pubblicati nel volume del 1934 della rivista sociale della Società Tiburtina di Storia e d’Arte, *Atti e Memorie*, anche perché Boselli fu tra i più illustri soci onorari del sodalizio, riguardano la storia dell’istituzione del Convitto.

Innanzitutto una puntualizzazione sull’impostazione di fondo: Tani ancora interpreta la volontà di creare il convitto a Tivoli come contraltare di quello di Frascati, semplicemente accennando alla natura, che è laica non nel senso deterioro e polemico, ma in quello di “una creazione ispirata da idealità nazionali”.

È un concetto, che andrebbe approfondito sulla scorta anche dei dati sugli assistenti spirituali, ricordati prima, così da smontare le tesi soltanto critiche e polemiche sia degli anticlericali che dei clericali.

Il 14 marzo 1890 è pubblicato il decreto con cui il Convitto, la scuola tecnica e il ginnasio sono intitolati ad Amedeo di Savoia, l’eroe di Custoza, l’effimero re di Spagna dal novembre 1870 al febbraio 1873, il coraggioso principe impegnato nel 1884 al fianco del fratello Umberto I nell’assistenza ai colerosi di Napoli, morto da poco di più un mese, il 18 gennaio.

Tra i 41 Convitti nazionali, d’altra parte, l’intitolazione varia dai sovrani o principi sabaudi a glorie locali. Catania, Sassari e Prato lo hanno dedicato ai fondatori preunitari mentre a Parma reca il nome della vecchia duchessa Maria Luigia.

Un Regio Decreto l’8 agosto 1895 istituisce due nuovi licei, uno a Roma e l’altro a Tivoli, “unito al ginnasio esistente” e l’atto immediatamente successivo modifica le tabelle organiche sul personale direttivo del Ministero, così da consentire la nomina di un preside di I classe per il quarto liceo della Capitale e di uno di II classe per l’istituto tiburtino.

Si apre così una fase equivoca, in cui il Rettore, per evidenti ragioni di economia di bilancio, è contemporaneamente anche preside e la situazione si protrarrà fino alla riforma del 6 maggio 1923, che delinea l’ordinamento dell’istruzione media e dei convitti. All’articolo 118 è fissato il loro fine nella cura dell’educazione e nello sviluppo intellettuale e fisico dei giovani che vi sono accolti. Il terzo comma del successivo stabilisce che “al personale direttivo, educativo e contabile, di ruolo, provvede lo Stato”. L’art. 120 precisa e definisce che

“i convitti nazionali non sono tenuti a corrispondere allo Stato alcun contributo per gli stipendi del personale delle scuole medie governative”.

Nel 1926 esplode una diatriba tra il Comune e il Convitto, che, dopo aver raggiunto punte polemiche molto forti, avrà un accomodamento formale. Amio avviso, con ragione, il Convitto, in applicazione del decreto dell’11 gennaio 1923, che dichiara la decadenza delle convenzioni in corso tra lo Stato e gli enti locali per il mantenimento di scuole medie, chiede l’annullamento dell’accordo e di conseguenza l’abbandono dei locali occupati dal ginnasio liceo e “l’esonero di ogni contributo per il mantenimento delle scuole secondarie”. Da parte del Convitto si ricorda all’Amministrazione civica, per anni crogiolata in una posizione comoda, che l’istituto “in tanto sopportava gli oneri dell’istruzione in quanto il bilancio del Convitto era pareggiato dai contributi statali”.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, nel 1912 entra in vigore un nuovo regolamento, che assegna ai convitti il compito “di dare ai giovani una completa educazione morale, intellettuale e fisica che li formi cittadini virtuosi, colti e forti”.

L’impianto odierno dei convitti è legato alle disposizioni contenute nel decreto del 1 settembre 1925. Cogliamo le disposizioni salienti. L’art. 127 così definisce le finalità dell’istituto: “I convittori sono educati al senso della responsabilità e della dignità personale, al culto della famiglia e della patria, all’estimazione del sapere, all’abito della sincerità, della franchezza e della buona creanza”. Al rettore (l’articolo è il 140) è assegnato il compito di mantenersi “in relazione coi presidi degli istituti d’istruzione frequentati dai convittori, per conoscere e seguire il profitto di ciascuno di questi negli studi e la loro condotta nella scuola”. L’articolo 142 è obiettivamente mortificante per una istituzione, fornita di non pochi meriti pedagogici e culturali: stabilisce che “i convittori che non possano ottenere l’iscrizione negli istituti medi d’istruzione, per mancanza di posti disponibili, possono essere riuniti nel convitto, col consenso delle famiglie, in classi affidate a professori legalmente abilitati, scelti dal rettore”.

Prima di concludere riprendiamo da un documento del 20 dicembre 1939 la consistenza statistica del Convitto tra l’anno scolastico 1921-22 e l’anno scolastico 1939-40. Dopo una crisi piuttosto evidente nel primo decennio, in cui il numero dei convittori scende da 116 a 98, si ha una inversione di tendenza così da tornare nell’anno finale al numero di 117. I giovani erano così ripartiti: 17 erano alle scuole elementari, 98 frequentavano il ginnasio-liceo, 1 l’Istituto magistrale e 1 la scuola di avviamento. Fino al 1937-38 il Convitto ha avuto, in applicazione dell’inferlice articolo del regolamento del 1925, un ginnasio parificato interno per le prime classi, soppresso dopo la creazione di un secondo corso completo nel ginnasio statale.

Le tragiche e drammatiche giornate del maggio 1944 hanno il loro epicentro nell’edificio del Convitto, che rinascerà dopo alcuni anni con passo lento ma sicuro, aprendo nel proprio interno dapprima una scuola elementare e poi una scuola media inferiore.

Secondo la legge finanziaria del 2008, con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con il collega dell’istruzione, “sono individuati e posti in liquidazione i convitti nazionali e gli istituti pubblici di educazione femminile [...] che abbiano esaurito il proprio scopo o fine statutario o che non risultino più idonei ad assolvere la funzione didattica e culturale cui sono destinati”. Nessuno, almeno per quanto riguarda l’«Amedeo di Savoia», può dubitare sulla vigoria ancora piena della “funzione educativa e culturale” e sulla permanenza, adeguata ai tempi, del fine statutario.

Nel lontano 1932 Gino Tani scriveva: “Ad esso [convitto] vadano sempre, in armonia col passato, le vigili cure della cittadinanza! Prosperi esso sempre più sulla via degli studi”.

Dopo 77 anni da quell’auspicio, dopo tanti eventi disgraziati e molti momenti costruttivi, a 120 anni dall’istituzione, credo, i tiburtini debbano operare perché esso, in piena e armonica sintonia con tutti gli altri istituti d’istruzione locale, mantenga i propri giovani nella via degli studi, quelli autentici, quelli fondati su valori inalterabili, quelli, che, senza dimenticare il passato, preparano il futuro. Sentiamo tutti il bisogno di una radicale rinascita della cultura e dell’educazione.

L'erba del vicino

SUBIACO

IL CAMPER LAZIO SI-CURA

È giunto a Subiaco domenica 24 maggio il camper di Lazio Si-Cura, servizio offerto dalla Regione Lazio, iniziativa che ha la funzione di valorizzare e di far conoscere ulteriormente ai cittadini, grazie alla presenza dell'unità mobile, le esperienze e le attività più significative realizzate nel Lazio, su temi della legalità e sicurezza.



Meta principale del camper è stato il mercato settimanale, luogo abbastanza vivace fin dalle prime ore del mattino. In molti, fra i cittadini, si sono soffermati con gli operatori di Lazio Si-Cura, per scambiare impressioni sul tema della sicurezza. Subiaco, comune portante della Valle dell'Aniene, è stato giudicato dalla maggior parte delle persone contattate, come un comune tranquillo, anche se sono emerse alcune preoccupazioni. In particolar modo, sono state poste all'attenzione questioni di sicurezza ambientale: secondo alcuni degli intervistati è facile trovare nel Parco zone in cui vengono abbandonati i rifiuti, e proprio da questa problematica che la «Comunità Montana dell'Aniene» in stretta collaborazione del Parco Naturale dei Monti Simbruini si muove nell'attivare attente e mirate campagne ambientali, per sensibilizzare i cittadini nel differenziare e rispettare al meglio l'ambiente.



Sono stati segnalati anche atti vandalici nei confronti dei beni pubblici, come ad esempio i bagni in Piazza Falcone sono completamente devastati. Gli operatori hanno preso nota e fotografato, impegnandosi a far presente il problema a chi di dovere. «Un'iniziativa davvero interessante» commenta il presidente dell'Ente montano Romanzi – materialmente efficace, utile per far conoscere i problemi quotidiani che i cittadini dell'Aniene vivono».

Presidente dell'Ente montano Romanzi – materialmente efficace, utile per far conoscere i problemi quotidiani che i cittadini dell'Aniene vivono».

NUOVA SEDE DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI ANFFAS

Una conquista per l'integrazione

di G.C.

Dopo venticinque anni di attività e dieci di ricerca di una nuova sede, l'ANFFAS di Subiaco ONLUS, presieduta da Alessandro Scafetta, ha una nuova sede (200 metri quadrati), nei locali restaurati dell'ex stazione ferroviaria, presso il «Centro Sociale Aniene». Sono stati anni tutti in salita: fondare l'Associazione di Genitori di disabili intellettivi e relazionali; sensibilizzare gli interessati e l'opinione pubblica di Subiaco e dei Comuni del Distretto G 4; far finalmente uscire di casa

tutti i disabili minorenni e adulti per giovare di ore di socializzazione, di terapia psico-motoria, di amicizia con operatori e volontari, vita sociale. Intanto nelle scuole, con grande impegno, si realizzava all'integrazione dei disabili nelle classi comuni. Le scuole di Subiaco e territorio si sono distinte positivamente. Anni di esaltanti, anche se difficili. Ora occorre porsi un altro traguardo: tutta la popolazione deve conoscere la realtà dell'ANFFAS, frequentarne il Centro Diurno, animarne le giornate ordinarie, sostenere in ogni modo possibile i nostri disabili, finalmente usciti da un tunnel di misconoscenza e di abbandono alle loro famiglie e solo ad esse. La cerimonia inaugurale è stata significativa e toccante. La Banda musicale «Filiberto Massimi» di Jenne ha salutato i partecipanti. Il P. benedettino Dom Michele ha benedetto i locali, i presenti e i loro programmi futuri. Le autorità hanno dato un loro saluto: il Sindaco Pierluigi Angelucci, il capo-fila del Distretto G4 Maurizio Bonuglia di Olevano Romano, Giuseppe Mariani – rappresentante del Consiglio Regionale del Lazio –, il Cons. Domenico Pelliccia, rappresentanti dei Vigili del Fuoco e del 118, Santa Alessi Vice Sindaco di Affile, la Preside della SMS Prof. Francesca Calderone (che collabora strettamente con l'ANFFAS), Antonio Lollobrigida del Tribunale del Malato. Importanti gli impegni delle Istituzioni di continuare nel lavoro a favore dell'ANFFAS di Subiaco e Territorio distrettuale G4. Al Presidente Scafetta la Regione ha conferito una targa premio, come riconoscimento dell'impegno efficace dimostrato. Erano anche presenti alla cerimonia: il Capitano Alessandro De Vico – Comandante la Compagni Carabinieri –, Dirigenti e soci di Associazioni culturali locali, molte famiglie e ragazzi. D'ora in avanti saranno disponibili per altri Enti i locali già utilizzati dall'ANFFAS nella Villetta del Centro Anziani in Piazza U. Pelliccia n. 1, e sotto i locali della Biblioteca Comunale.

Nella nuova sala centrale dei nuovi locali ANFFAS potranno essere ospitate manifestazioni culturali, musicali e artistiche, d'intesa con l'ANFFAS.

Con giovamento reciproco e integrazione.

LICENZA

IL RADUNO DELLE AUTO D'EPOCA

Si è svolta a Licenza domenica 10 maggio la seconda gara a livello nazionale delle auto d'epoca, grazie al patrocinio della «Comunità Montana dell'Aniene». Circa 40 sono stati i veicoli che hanno percorso le piccole strade del centro storico. Presenti alla manifestazione il sindaco Giuseppe Rinaldi, il vicesindaco Alessandro Cola, l'assessore alla Cultura Pietro Foschi e Luciano Romanzi, presidente della «Comunità Montana dell'Aniene». Ad accompagnare l'intera manifestazione era presente la banda di Arsoli, che ha riempito con classiche marce la mattinata nella piazza del paese. Una manifestazione alla quale ha risposto molto bene la popolazione di Licenza, spinti dalla curiosità e dalla nostalgia nel rivedere circolare quelle stesse vetture che forse un tempo lontano percorrevano realmente le stesse strade di oggi. Il vincitore della corsa parteciperà alla gara di auto d'epoca che si svolgerà nei prossimi mesi a San Remo. «Numerosi sono stati i complimenti ricevuti da parte dei turisti ma anche dai partecipanti alla gara – interviene l'assessore Foschi – nel visitare il nostro paese. Il verde che ci circonda, l'aria fresca ed i vicoli del centro storico hanno sorpreso chi vive a pochi passi da Roma – continua l'assessore – ed è bello sentirsi dire che ritorneranno a visitarci. Una soddisfazione per i cittadini ma anche per l'amministrazione comunale». Il sindaco Rinaldi, durante la premiazione ha voluto ringraziare in particolar modo le Forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia comunale, la Protezione Civile e l'associazione della Croce Rossa Italiana che hanno fatto assistenza all'intera manifestazione.





UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

VICOVARO

CONCLUSO IL TERZO ANNO ACCADEMICO 2008/09

di AJA

Quando cinque anni fa, abbiamo proposto al Sindaco di Vicovaro Dott. Thomas e all'Assessore Prof. Virginio Coccia di organizzare a Vicovaro una nuova sede dell'UNITRE abbiamo trovato una grande disponibilità. Ci sono voluti due anni perché il piano si realizzasse nell'ottobre 2006. Credevamo tutti insieme, di poter offrire, a coloro che volevano collaborare con noi, la serietà già sperimentata dell'organizzazione internazionale delle Associazioni delle Università delle Tre Età e quella delle più di trecento sedi dislocate sul tutto territorio dell'Italia. Inoltre speravamo di poter accogliere le persone cercando di creare un ambiente di fratellanza, di amicizia e proponendo anche un buon livello scientifico. Ci siamo rivolti a docenti, esperti e studiosi di varie materie di Roma e delle località di provincia. Abbiamo scoperto la loro grande disponibilità e tutti hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo e senza riserve, sapendo di donare volontariamente la loro sapienza e la loro esperienza organizzativa a servizio delle persone che desiderano approfondire le proprie conoscenze e confrontarsi con gli altri. Sapevamo di dover affrontare varie difficoltà per la mancanza degli spazi, delle scarse disponibilità economiche, della non facile comunicazione di notizie a causa delle distanze tra i paesi e soprattutto di una certa diffidenza, tipo: *"come faccio studiare all'Università, quando ho fatto solamente le scuole di base"*. Bisognava convincere, *ad personam*, spiegare gli scopi dell'iniziativa, informare che non ci saranno gli esami, né le lauree e che alla fine degli corsi si riceveva solamente l'attestato di frequenza che poteva rivelarsi utile. L'Università è aperta anche ai ragazzi che quest'anno hanno frequentato il corso di chitarra, agli stranieri che risiedono numerosi sul territorio che potrebbero facilitare il loro inserimento nell'ambiente conoscendolo meglio e a sua volta donandoci le loro esperienze. L'Associazione Nazionale delle Università della Terza Età - UNITRE con sede a Torino, ha come fine statutario di contribuire alla promozione culturale e sociale mediante l'attivazione di corsi, visite guidate e manifestazioni culturali di interesse generale. Non ha fini di lucro e accetta i soci senza alcuna distinzione di razza, di religione, di condizione sociale e di appartenenza politica. La nostra sede è ancora modesta, siamo ospiti nella saletta del Centro Sociale degli Anziani e speriamo in futuro di poterla migliorare, crescendo come le altre sedi delle UNITRE. L'amicizia fra i nostri studenti si rafforza di giorno in giorno grazie all'impegno di studio, ai viaggi, alle visite guidate che hanno lo scopo di migliorare la conoscenza del territorio provinciale, alle conferenze che sensibilizzano la difesa del patrimonio culturale e storico di cui il meraviglioso ambiente della Valle Ustica e dei Monti Lucretili è colmo di testimonianze. Le occasionali cene conviviali sono spesso rallegrate dalle musiche e dai canti popolari del nostro socio Enrico La Pietra e della Sua compagna Paola. E così, ci sembra quasi di realizzare un sogno: perché sabato 30 maggio 2009, alle 17,00, abbiamo festeggiato presso la ex chiesa di Santa Maria delle Grazie a Vicovaro, la cerimonia di chiusura del terzo Anno Accademico 2008/09, dell'Università delle Tre Età di Vicovaro. Sono stati consegnati gli attestati di frequenza agli studenti e le lettere di ringraziamento ai docenti, alla presenza dei rappresentanti dei comuni della Valle Ustica e dei sindaci di Licenza e Vicovaro che sostengono l'iniziativa, del Presidente della Comunità Montana dell'Aniene e del Direttore della Banca Credito Cooperativo di Roma che sponsorizzano l'Associazione. Sono stati inoltre presenti alla cerimonia i rappresentanti dell'Università di Marino con il coordinatore regionale Ing. Marcello Zega e il direttivo dell'Associazione del Desco d'Oro di Tivoli e molti ospiti da Roma e Provincia. Ci sono pervenute lettere di auguri da parte del S.E.R. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, e del consigliere nazionale dell'UNITRE Prof.ssa Maria Ruffino Aprile. L'anno si è concluso con la partecipazione di 122 iscritti che hanno frequentato i corsi di: Archeologia, Articolazione e Dizione, Chitarra, Filosofia, Giardinaggio e Potatura, Informatica, Inglese, Medicina, Psicologia, Shiatsu e Storia dell'Arte. I corsi continueranno anche prossimo anno ma certamente con i programmi differenti e probabilmente verranno proposti i due nuovi: la Storia Contemporanea (dal Fascismo ai giorni nostri) e il corso di cucina con un grande chef alla scoperta delle specialità e delle tradizioni locali. Una delle nostre studentesse Lina Basili, che ha frequentato il corso di Dizione ha scritto questa simpatica filastrocca che proponiamo qui, perché siamo convinti che nella nostra pro-

vincia si celano anche altri tesori nascosti:

*"Che bella emozione!
Frequento un corso di Dizione
Ma basta poco
Per constatar con mano
Io conosco l'italiano?
O ignorata ignoranza
Un dubbio mi assale negletto
Non scaccio parlà manco in dialetto!"*

La cerimonia è terminata con un'allegria pizza a suon di musica al ristorante "Eucalipto" di Mandela. Le iscrizioni per i corsi del prossimo Anno Accademico 2009/2010 inizieranno dai primi giorni di ottobre e saranno comunicate tramite i manifestini distribuiti presso le sedi comunali ed esercizi commerciali di: Vicovaro, Licenza, Percile, Mandela e Roccagiovine e altre sedi interessate.

**Per contattare la nostra sede
rivolgersi alla Biblioteca Comunale
Via delle Scuole n. 1 - 00029 Vicovaro
Tel. 0774498002 (cell. 3497375675)**



La cerimonia di fine anno 2009 e nelle foto sotto vari momenti delle visite guidate.



CASTEL MADAMA
IL PALIO 2009
di Giuseppe Salinetti

Sindaco

Il Palio è la rievocazione storica della presa di possesso da parte della giovane Madama Margherita d'Austria, del feudo di Castrum Sancti Angeli, come allora si chiamava il nostro paese.

La visita avvenne tra il 1538 e il 1540 e le cronache del tempo narrano che la Madama fu accolta con grande entusiasmo dai castellani. D'altronde non poteva essere altrimenti, visto il prestigio di Margherita, figlia naturale di Carlo V, l'imperatore del Sacro Romano Impero, il "padrone di un regno su cui il sole non tramonta mai". I nostri antenati, in onore di tale signora, cambiarono anche il nome del paese in Castel Madama. Su questo retroterra storico, 27 anni fa, la Pro loco ideò e promosse il Palio Madama Margherita.

Il successo fu immediato, così come la partecipazione dei castellani, i quali, divisi in quattro Rioni, si contendono il Palio, attraverso ricostruzioni d'ambienti rinascimentali, cortei storici e prove a cavallo.

Il Palio di Castel Madama è giunto alla XIV edizione: dopo le prime otto edizioni (1982-1989) vi fu una lunga pausa, a cui seguirono altre cinque edizioni (2004-2008). In pochi anni esso si è affermato come una delle più importanti rievocazioni storiche del Lazio, con tratti originali che lo rendono unico, quali le ricostruzioni d'ambienti rinascimentali e la loro animazione con centinaia di figuranti.

Il nostro Palio non è solo una contesa tra rioni, un grande gioco a tema storico: esso è un fattore di coesione sociale; un elemento di identità e di promozione di Castel Madama e delle sue attività economiche;

un attrattore culturale con un numero di visitatori in costante aumento. Dall'edizione 2008 la manifestazione si è arricchita di una nuova iniziativa: il Palio, inteso come il drappo conteso tra i Rioni e simbolo della vittoria, è ogni anno diverso e resta per sempre al Rione che lo vince.

Quest'anno esso è stato scelto sulla base di una selezione tra circa 70 bozzetti creati dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma, sotto la guida del prof. Paolo Ferruzzi, estimatore e affezionato frequentatore del nostro Palio, che ringraziamo per questa ulteriore collaborazione.

Il bozzetto vincitore è stato realizzato da Vittorio Bonapace, a cui siamo grati per aver espresso in modo convincente lo spirito del Palio di Castel Madama.

Tutti i bozzetti sono riprodotti in questa brochure ed esposti nel formato originale (45x75) nella "Mostra dei bozzetti per lo stendardo" allestita presso il castello Orsini e visitabile dal 30 maggio al 12 luglio 2009.

PRESENTAZIONE
di Paolo Ferruzzi

 Ordinario della Cattedra di Scenografia
Accademia di Belle Arti di Roma

Castel Madama, nobile villaggio che nei primi giorni di luglio si manifesta Palio atteso per un anno.

Castel Madama configurato in Rioni di antiche origini quali Borgo, Castelluccio, Empolitano, Santa Maria della Vittoria che si ritagliano vie, slarghi, piccole piazze, case umili, dignitosi palazzi.

Rioni che si identificano questa suddivisione territoriale tanto e a tal punto da non ammettere intromissioni e sconfinamenti, anche di una sola porta o cantone di edificio, da parte del Rione confinante.

Castel Madama con i suoi quattro Rioni che si confrontano sportivamente per vincere solamente un "cencio", come dalle mie parti toscane viene chiamato quello stendardo dipinto, ma che con orgoglio sarà poi "trofeo" esposto "reliquia" venerata.

Stendardo che per l'edizione 2009 ha visto la partecipazione della antica e prestigiosa Accademia di Belle Arti di Roma e in particolare con allievi della Scuola di Scenografia.

Per un mese e oltre, nelle aule 201 e 203, parlato di Castel Madama; si è dipinto con i colori degli stemmi del Comune Castel Madama e dei suoi Rioni e della sua Associazione; si è discusso anche animatamente sulle interpretazioni che di volta in volta si proponevano su fogli carta e su tele nelle aule 201 e 203 dell'Accademia di Belle Arti di Roma; ancora di più il confronto si è esteso ben oltre come nella illimitata rete che si identifica nel Social Network "FaceBook"; su questa tessitura di "amici" e in libertà assoluta e svincolata da ogni controllo si è manifestata ancora di "l'esternazione artistica" attraverso anche "fiorite espressioni". Perché creare anche passione è fuoco interiore è vitalità. Vitalità che si prova nel riguardare questi sessanta e oltre bozzetti che hanno partecipato al Concorso per lo Stendardo 2009 del Palio di Castel Madama. In questi bozzetti ci si ritrovano aspettative, desideri, delusioni, ripensamenti, arrabbiate ma soprattutto desiderio di partecipazione, di gara, di confronto.

Un solo bozzetto doveva essere il prescelto Giuria lo ha decretato.

Ma tu, silenzioso visitatore, in questa mostra che esponi tutti gli altri elaborati, puoi decretare il tuo vincitore. Da parte mia l'ho già fatto.

Per me sono tutti VINCITORI i miei allievi!





La guerra degli sconti

Una normativa da tempo rivista,
ma ancora attuale

di **Giorgio Giare**

(da G. Arpa, Mondo Economico XXXV)

A distanza di quarant'anni dalla prima regolamentazione della materia, il legislatore è tornato sulla normativa delle vendite straordinarie e di liquidazione: significativo intervento che denuncia, da un lato, le carenze di strumenti di controllo del mercato e, dall'altro, l'esigenza di arricchire, con atti normativi speciali, i singoli settori nei quali possono maggiormente essere lesi gli interessi dei consumatori.

Le finalità della legge n. 80 del 19 marzo 1980 sono assai semplici: è esperienza comune di ogni consumatore esser attratto (spesso in modo del tutto ingannevole) da vendite straordinarie, a prezzi ridotti, di partite intere di merci, occasionate dalla loro deperibilità, dalla loro rapida obsolescenza, e solo in casi di eccezione da ragioni connesse con l'organizzazione dell'esercizio di vendita o con il trasferimento della titolarità di esso. Lo "sconto", il "ribasso", la vendita a "prezzi fallimentari" invogliano all'acquisto, ma spesso si risolvono in una modestissima contrazione del prezzo, nella liquidazione di singoli capi, talvolta ancora nell'accostamento decettivo di prodotti in saldo e di prodotti a prezzo ordinario, costituendo i primi solo una forma di esca, senza esser tali da poter soddisfare tutte le richieste dei potenziali acquirenti.

Gli interessi in conflitto sono molteplici: da un lato l'interesse pubblico alla ordinata circolazione delle merci e alla pratica dei prezzi controllati, calmierati, amministrati; dall'altro l'interesse di categoria, l'interesse che fa capo, cioè, ai commercianti e ai produttori, e che è protetto dalle norme della concorrenza sleale, infine, l'interesse del pubblico degli acquirenti.

La legge per realizzare tali finalità, opera in primo luogo, talune precisazioni di carattere terminologico, il cui contenuto, spesso volutamente impreciso, può avere effetti decettivi: si distinguono, infatti, *in limine*, le vendite a prezzi ridotti dalle vendite fallimentari; queste ultime possono avere tale denominazione soltanto nei casi in cui siano collegate a procedure fallimentari (e seguono, pertanto, la disciplina specifica prevista a questo scopo: art. 1). Tra le vendite a prezzi ridotti, la legge distingue poi le vendite di liquidazione, le vendite di fine stagione, le vendite promozionali. La loro disciplina è articolata e varia a seconda del tipo posto in essere.

Vendite di liquidazione si ha nei casi, assai rari, di cessazione dell'attività commerciale, di cessione o trasferimento dell'azienda, di rinuncia alle vendite di tabelle merceologiche, di rinnovo dei locali (art. 2). In tali casi le vendite possono essere effettuate per singoli periodi (sei o tredici settimane) e debbono essere corredate da documentazione (atto pubblico o scrittura privata registrata, concessione edilizia). Vendite di fine stagione sono invece, come la stessa espressione lascia intendere, le vendite effettuate

con scadenza stagionale (ma soltanto in due periodi dell'anno, indicati dalla Camera di commercio, e, per non più di quattro settimane).

Le vendite promozionali, infine, riguardano vendite con sconti o ribassi, e possono essere effettuate in qualsiasi periodo dell'anno.

Il contenuto della disciplina, al di là degli atti di controllo dell'autorità amministrativa, è per lo più inteso a prevenire forme di captazione del consenso del consumatore, e quindi riguarda i tipi di pubblicità che si possono impiegare, il modo di organizzazione delle vendite, le sanzioni prescritte. Nella legge 80 vi sono infatti talune norme che, per la prima volta, sono dirette a disciplinare la pubblicità commerciale in modo generale e astratto: le informazioni debbono essere presentate in modo «graficamente non ingannevole per il consumatore» e contenere gli estremi essenziali della vendita. A sua volta, il dettagliante può esser chiamato a fornire prove della veridicità delle asserzioni fatte, sia in ordine alla composizione della merce e alla sua qualità, sia in ordine ai ribassi dichiarati (art. 9). Particolare rilievo la legge dà all'apparenza delle merci poste in vendita a prezzi speciali: le merci a prezzi speciali debbono esser separate da quelle a prezzi correnti; non si possono usare con diversi rilievi tipografici i prezzi correnti e i prezzi scontati; nei casi di vendite di liquidazione, non si può indicare un solo prezzo, ma si debbono segnalare entrambi (art. 3, 10). I prezzi pubblicizzati si debbono conservare fino all'esaurimento delle scorte, che, via via raggiunto, deve esser segnalato in modo inequivoco. Quanto ai controlli, si prevede la possibilità di visite da parte della polizia annonaria e di periti autorizzati (art. 12) e l'irrogazione di sanzioni pecuniarie (da 200 mila lire e 2 milioni) con la chiusura dell'esercizio in caso di recidiva (art. 13).

Gli aspetti positivi del provvedimento sono ovvi: la trasparenza dei prezzi e l'ordinato svolgersi delle vendite a prezzo ridotto non possono che rispondere adeguatamente agli interessi dei commercianti stessi e del pubblico degli acquirenti. Nel contempo, si introduce una forma di controllo della pubblicità commerciale – per troppo tempo affidata all'opera creatrice, ma fluttuante, della giurisprudenza, o confinata a singoli settori merceologici – che dovrebbe costituire il primo passo verso una organica disciplina avente carattere generale.

Forse, si sarebbero desiderate maggior chiarezza nelle definizioni (difficile rimanendo la distinzione tra vendite stagionali e vendite promozionali) e maggior incisività delle sanzioni (dal momento che la legge 739 del 1939 già si segnalava per l'inefficienza di controlli e l'irrisorietà dei rimedi).

CULLA

Il 5 giugno 2009 è venuto alla luce un tesoro di bimba, la tenera **GIULIA**. I cuginetti Gaia e Gian Marco, Biancamaria e Chiara, festosi, annunciano il lietissimo evento, augurando alla splendida piccina un avvenire luminoso, costellato di gioiosi eventi, e a mamma Gabriella e papà Fabio tanta tanta felicità.

BATTESIMO



Il 5 aprile 2009 i piccoli **SIMONE** e **GRETA GALLIANI** hanno ricevuto il Santo Battesimo nella Chiesa di San Giorgio tra la gioia dei genitori, dei nonni, dei padrini, degli zii e dei cuginetti. Ai piccoli, auguri di ogni bene.

COMPLEANNO



Il 20 marzo 2009

**ARIANNA
RINALDI**

ha spento la sua 3^a candelina. Un mondo di auguri da nonno Silvano e nonna Daniela.



Il 4 aprile 2009 **ITALIA PARMEGGIANI** ha raggiunto il traguardo delle 90 primavere. Auguri dai figli e dalle loro famiglie. Appuntamento al 2010!

PRIMA COMUNIONE



31 maggio 2009
Auguri a

MARTINA

per la sua Prima Comunione e ai suoi genitori Alessandra e Marco da Ignazio e famiglia.

LAUREA

Il 7 maggio 2009, presso l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», ha conseguito la laurea specialistica in **GEOLOGIA APPLICATA**, con 110 e lode, **ALESSANDRO BRUNETTI**, discutendo la tesi "*Caratterizzazione geomeccanica di ammassi fratturati in corrispondenza di imbocchi in gallerie autostradali coinvolte in frana*".

Relatore: Chiar.ma Prof.ssa Francesca Bozzano.

I genitori, parenti e gli amici si felicitano con il neodottore e gli augurano di cuore un avvenire ricco di soddisfazioni.

* * *

Il 29 maggio 2009 **ALESSANDRA MOSCETTI** si è laureata in **ARCHEOLOGIA MEDIEVALE** con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Tor Vergata discutendo la tesi "*Una nuova lettura del sito di Galleria attraverso l'archeologia dell'architettura*".

Relatrice chiar.ma prof.ssa Alessandra Molinari.

Congratulazioni da mamma e papà.

NOZZE



Il 16 maggio 2009 nel Santuario di Quintiliolo Don Benedetto ha unito in matrimonio

EMILIANO e
MICHELA.

Agli sposi va un grandissimo augurio di felicità da tutti i famigliari.

Sandro Bufacchi nominato Cavaliere del Lavoro

L'illustrissimo Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, ha nominato il 3 giugno 2009 il signor **SANDRO BUFACCHI** Cavaliere del Lavoro. La prestigiosa onorificenza, massimo riconoscimento riservato a una ristretta élite imprenditoriale, giunge a coronamento dell'importante carriera dell'imprenditore romano che, in oltre trent'anni di impegno nel settore dell'automobile, ha avuto un ruolo di primo piano nello sviluppo del marchio Mercedes-Benz in Italia. Nel 1971, Sandro Bufacchi, all'età di 21 anni, entra nell'azienda di famiglia (Nuova ABC S.p.A.), concessionaria Mercedes-Benz, e nel 1973 ne assume la responsabilità, contribuendo in maniera determinante al suo sviluppo. Nel 1992 viene eletto Presidente dell'Associazione Concessionari Italiani Mercedes-Benz (ACIM) e nel 1995 diventa Vicepresidente della federazione Europea Concessionari Mercedes-Benz. Nel 1998 Sandro Bufacchi costituisce la "ABC micro max S.p.A." distributore Smart in esclusiva per Lazio e Umbria, oggi integrata nella struttura di Mercedes-Benz Roma; è il primo smart center al mondo per dimensioni e volumi di vendita. Nello stesso anno, Sandro Bufacchi viene inoltre nominato Presidente Europeo dei concessionari smart e chiamato dall'allora DaimlerChrysler AG a far parte, quale unico rappresentante dei concessionari Mercedes-Benz nel mondo, della Marketing Academy. Dal maggio 2002 al maggio 2005 Sandro Bufacchi è stato presidente di Mercedes-Benz Roma S.p.A. A Sandro Bufacchi vanno le vive congratulazioni dell'Executive Committee di Mercedes-Benz Italia.

...non perdetevi l'occasione

A tutti gli amici e conoscenti nati nel 1949...
Siete pronti per un grande incontro al Villaggio Don Bosco a fine novembre prossimo?
Per informazioni rivolgersi a me!

Raffaele Berti

L'impegno del CRAL GIUSTIZIA

Anche i Soci del CRALGIUSTIZIA di Tivoli ha inviato 1.980,00 euro al Comune di L'Aquila con l'indicazione del reimpiego sulla Frazione di ONNA. È una goccia nel mare ... ma è quello che si è potuto fare. Come è noto, il CRAL non ha scopo di lucro e tutte le somme percepite vanno destinate in beneficenza. Il Direttivo, giustamente, non ha atteso la fine dell'anno per destinare quanto in cassa. Sicuramente questa piccola somma fa più comodo adesso.

NOZZE D'ORO



Il 26 aprile 2009 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù al bivio di San Polo dei Cavalieri

**BRUNO e TINA
MARINUCCI**

hanno celebrato il loro 50° anniversario di matrimonio insieme ai loro famigliari e amici.



Il 2 giugno 2009 hanno festeggiato le nozze d'oro

**SERGIO CASINI e
FRANCA CUNEO**

Alla splendida e consolidata coppia e ai familiari tutti giungano gli auguri più cari della Redazione e del Villaggio.



SCHEDA N. 52

Sezione: Villa d'Este

di Roberto Borgia

Lo stile neoclassico è caratterizzato dal recupero delle antiche forme dell'arte greca e dell'arte romana; coinvolse le arti figurative e decorative nonché l'architettura, in Europa e in America del Nord, dalla metà del XVIII secolo all'inizio del XIX. Gli artisti neoclassici cercarono dapprima di ovviare all'eccesso di sensualità del barocco e del rococò, che essi consideravano triviale, attraverso uno stile che fosse il più possibile geometrico, solenne nei toni, moralizzante nel carattere. Lo stile neoclassico ebbe un grande impulso in seguito agli scavi che in Italia riportarono alla luce le rovine delle antiche città romane di Ercolano (1738) e Pompei (1748), alla pubblicazione di alcuni libri, come *"Le antichità di Atene"* (1762) degli archeologi inglesi James Stuart e Nicholas Revett, nonché al recupero dei marmi di Elgin, traslati a Londra nel 1806.

Esaltando la "nobile semplicità e serena grandezza" dell'arte greco-romana, lo storico dell'arte tedesco Johann Winckelmann spronò gli artisti a studiarne e imitarne le forme ideali ed eterne. Le sue idee trovarono un'entusiastica accoglienza nei circoli internazionali di artisti che si raccolsero intorno a lui a Roma verso il 1760. Nacque una polemica tesa a stabilire una superiorità fra la tradizione greca e quella romana: Winckelmann prediligeva l'arte greca, mentre la romanità trovava la sua esaltazione, ad esempio, nelle incisioni di Giovanni Battista Piranesi. Quando i movimenti rivoluzionari in Francia e in America instaurarono un regime repubblicano, i nuovi governi scelsero lo stile neoclassico come arte ufficiale in virtù della loro aspirazione a rispecchiarsi nella democrazia dell'antica Grecia e nella Roma repubblicana. In seguito, quando Napoleone I salì al potere in Francia, lo stile si adattò al nuovo regime e il periodo di riferimento divenne quello della Roma imperiale.

Con l'emergere del movimento romantico, il gusto per le espressioni più soggettive e originali andò gradualmente sostituendo un'arte basata su canoni rigorosi e valori ideali. In Francia, Jacques-Germain Soufflot si ispirò al Pantheon romano per il progetto della chiesa di Sainte Geneviève (1757) a Parigi; Etienne-Louis Boullée esercitò un'influente attività teorica; Claude-Nicolas Ledoux disegnò, nel 1771, un padiglione per la contessa Du Barry a Louveciennes e alcune porte per la città di Parigi (1785-1789); i suoi ultimi lavori consistono nei progetti, mai attuati, per una sorta di città ideale in cui i disegni degli edifici sono frequentemente ridotti a essenziali forme geometriche.

Gli architetti ufficiali di Napoleone, Charles Percier e Pierre-François Fontaine, lavorarono per trasformare Parigi nella principale capitale europea adottando come modello la sobria monumentalità dell'architettura romana imperiale; realizzarono opere pubbliche quali l'arco di trionfo al *Carrousel du Louvre*, progettato da proprio da loro, e gli Champs-Élysées, disegnati da Fontaine, tutti progetti totalmen-

te estranei alle concezioni visionarie di Ledoux. Proprio l'architetto e disegnatore francese Charles Percier (Parigi 1764-1838) riserva piacevoli scoperte la nostra città nella biblioteca dell'Institut de France a Parigi.

Segnalo per la seconda volta alcuni schizzi (*"lavis"*) appartenenti a Tivoli presenti nella voce *Croquis fait hors des murs de Rome et aux environs* (Schizzi eseguiti fuori delle mura di Roma e nei dintorni) ed appartenenti al soggiorno romano dell'insigne artista, che, vinto il Gran Prix de Rome nel 1786, soggiornò nella futura capitale d'Italia fino al 1791. Durante il suo soggiorno romano studiò a lungo i monumenti classici, riportando in Francia molto materiale che gli servì poi per la sua attività. In questo lavis chiamato genericamente *Villa d'Este: portique; fontaine* sono ben riconoscibili il Teatro e la fontana della Civetta, recentemente restaurata. Più della fontana vi prego di porre attenzione alla statua che chiudeva (con un'altra statua posta di fronte) la prospettiva del teatro e della fontana. Si tratta di quella che viene chiamata nell'inventario delle statue effettuato pochi giorni la morte del cardinale Ippolito II come *"mirtessa di marmo vestita con un vaso in spalla"*. La cita più precisamente Antonio Del Re nel 1611 chiamandola *"Myrtoessa"*. Un esempio della statuarìa della villa d'Este, che meriterebbe di essere riprodotta, così come Attilio Rossi, a cavallo delle due guerre mondiali, fece costruire una copia del tripode, che ancor oggi fa bella mostra nella terrazza sopra il bicchierone. Una riproduzione certamente, ma giustificata! Non una statua moderna pantografata, certamente nemmeno originale (visto le "facce" eseguite dall'autore che si trovano su internet ed eseguite materialmente dagli onesti scalpellini di Pietrasanta) come si è avuto il coraggio di inserire senza alcuna giustificazione filologica e senza tener conto delle nostre tradizioni nella cinquecentesca Piazza Trento già S. Maria Maggiore!

Anche quest'anno il Comune di Tivoli farà spostare la statua per lo svolgimento dell'Inchinata?





BRICIOLE DI STORIA

La chiesa di San Nicola a San Polo dei Cavalieri

a cura di www.tibursuperbum.it

Pur essendo una parrocchia, la chiesa è esternamente molto semplice e di piccole proporzioni con una struttura a capanna e copertura a tetto spiovente. Del tutto intonacata, non ha alcun abbellimento se non l'unico portale d'ingresso incorniciato in marmo. Due piccole mensole a chiocciola fanno da base al timpano incompleto il cui vertice è sostituito da un'edicola minuscola sovrastata da una croce. In alto si apre un'unica apertura rettangolare in parte murata. La chiesa non ha né zoccolatura perimetrale esterna in pietra né gradinata davanti al sagrato. Sul portale si legge "Divino Nicolao Dicitum": dedicata a S. Nicola di Bari. Si racconta infatti che, grazie a Lui, alcuni sanpolesi, partiti per le Crociate, sarebbero riusciti a tornare a casa sani e salvi. La chiesa fu costruita tra il XIII e il XIV secolo su un'altra preesistente ancora più piccola e antica. Nel 1587 si decise di ricostruire e ampliare la chiesa, sottoposta al diritto di Patronato del Principe Borghese.

Varcando la soglia si è accolti nell'interno ad un'unica navata. Anche se la copertura esterna della chiesa è a due falde di tetto spiovente, il soffitto interno è piano. Decorato in stile liberty dal pittore Agrifoglio nel 1910, è ricoperto da un rincorrersi di grottesche lungo il perimetro. Al centro è raffigurata "La Gloria di San Nicola". Sembra come se il soffitto si aprisse e si vedesse il cielo, coperto da un pullulare di presenze angeliche che trasportano in alto il Santo verso l'Altissimo.

In fondo alla navata si apre un'abside a pianta quadrata. Colpisce il contrasto della semplicità esteriore della chiesa con l'interno, arricchito da elementi decorativi pur non molto pregiati. Una finestra si apre al di sopra di ogni arco in stucco che si rincorre lungo le pareti come, sempre in stucco, è la decorazione realizzata con lesene (terminanti con un capitello), poste tra un arco e l'altro. L'altare maggiore, in stucco e legno dipinto, appoggiato alla parete di fondo, fu costruito nel 1787. Vi troneggia un quadro del XV secolo in cui è raffigurato S. Nicola.

Il Tabernacolo del XVI secolo in legno dorato, dipinto e intagliato, ha la forma di un tempio romano, sovrastato da una minuscola cupola al di sopra della quale è posto un lantermino. Colonnine scanalate con capitelli sorreggono piccoli timpani. È di bottega romana così come lo è il Crocefisso (XV sec.) in legno scolpito e dipinto. A destra dell'altare maggiore c'è la quadrata torre campanaria; da torre dell'antico Castrum fu adibita a campanile tra il XIII e il XIV secolo. Abbattuta da un fulmine, fu ricostruita nel 1683 sotto la Signoria dei Cesi. La cella campanaria in travertino ha quattro campane; la cupola ottagonale è del



Guidetti. Su una delle campane si legge "Fusa Anno Domini MCCCXC". È certo che un'altra, del XV secolo, fu rifusa nel 1890. A destra della porta principale è visibile l'affresco (XVI sec.) ritraente il "Battesimo di Cristo" di autore ignoto. Del XVII secolo situato sulla parete destra è "La Madonna in gloria con i Santi Rocco, Lucia e Liberata", un olio su tela pure di artista ignoto. Si nota in basso lo stemma del Comune di San Polo, che forse fece eseguire tale opera per ringraziare della cessata pestilenza del 1656. Sulla parete sinistra è collocato il cinquecentesco trittico "Il Salvatore, San Nicola di Bari e Santa Maria Maddalena", un olio su tela di autore ignoto. Postuma è invece la decorazione pittorica sull'esterno delle due ante. In marmo rosso è la bella acquasantiera. Il primo altare a destra è consacrato alla Madonna del Rosario, raffigurata su una tela del XVI secolo con i Santi Caterina, Domenico e Nicola. La Vergine è assisa sotto un baldacchino insieme al Bambino che stringe nella manina la corona del rosario. Dedicato alla Madonna del Buon Consiglio (festeggiata dai locali la terza domenica di Agosto) è il secondo altare a destra. Tale dipinto, donato l'8 Agosto 1808 al popolo di S. Polo dalla famiglia Borghese, fu rubato il 6 gennaio 1970; sostituito con una copia eseguita da Dante Ricci nel 1915, anch'essa fu trafugata il 2 Aprile 2000.

I resti degli acquedotti imperiali

Il Ponte delle Mole (o degli Arci), il Ponte S. Pietro e il Ponte S. Antonio, numerosi resti di acquedotti imperiali e di ville romane si trovano in luoghi isolati del territorio di San Gregorio. Anche se purtroppo privi di segnaletica turistica, sono storicamente molto importanti in quanto l'acquedotto dell'*Anio Vetus* non che il Ponte Lupo e il Ponte di S. Antonio facevano sì che la gente potesse utilizzarli anche come via di comunicazione.

Per soddisfare la tua curiosità vai sulla pagina
<http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

Edicola della Sacra Famiglia

Si tratta di un'edicola del tipo ad angolo dalle dimensioni piuttosto grandi per cui non passa inosservata: è situata sullo spigolo dell'edificio (ex palazzo Colonna) che si affaccia su via Colsereno e su Largo Cesare Battisti per cui è facilmente rintracciabile essendo non molto lontana da e prossima alla centralissima Via del Trevio...

Per saperne di più visita la pagina
<http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese Cicoria alla romana

Un piatto un tempo povero, tipico della cucina dei nostri contadini le cui donne andavano a raccogliere nei campi la cicoria spontanea molto più saporita di quella oggi coltivata. Come si cucina? Semplice, vai su

<http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/Cicoria.htm>

Gli Universal Studios visti da un tiburtino

di Eginaldo Giansanti

Paradossalmente andare a Los Angeles e non visitare gli Universal Studios è come andare in visita a Pisa e non osservare la famosa torre pendente. Gli Universal Studios sorgono nella parte nord della metropoli americana su una estensione di diversi ettari composti da strade, macchie di vegetazione, capannoni, teatri di posa, autorimesse e magazzini, scenari prefabbricati che si confondono nel paesaggio (*qui in foto*).



Per visitare l'intero complesso, un vero parco a tema, di proprietà della famosissima Universal (film, cortometraggi, telefilm etc.) ci vorrebbero almeno un paio di giorni: esistono a Los Angeles diversi studi cinematografici, ma questi di cui ci occupiamo sono del tutto particolari poiché i parchi giochi all'interno sono ispirati ai più spettacolari film della cinematografia mondiale.

Sono le nove del mattino di una splendida giornata di aprile e il nostro pullman noleggiato dal tour operator Bethesda Travel Center (siamo un gruppo di trentacinque italiani) si immette nella 110^a Pasadena Hwy per poi prendere un tratto della US101 (Hollywood Fwy).

Dopo una mezz'ora il nostro mezzo esce a Universal City e si dirige in un grande parcheggio già pieno di pullman provenienti da siti più disparati. Leggo le targhe degli Stati dell'Utah, New Mexico, Arizona e addirittura Maine, uno Stato addirittura agli antipodi.



Una mole ben conosciuta che forma un monumento-fontana ci accoglie nel grande spiazzo all'ingresso degli Studios: è il famoso mappamondo della Universal (*nello scatto precedente*), molto imponente e ben visibile da lontano.

La biglietteria è presa d'assalto dalle moltitudini dei turisti e ho la sensazione remota che ci vorrà un bel po' prima di ricevere un ticket e una piccola pressione con timbro a inchiostro sul dorso della mano. Dalle locandine all'entrata che illustrano i programmi interni del parco desumo subito che per visitare il sito degnamente ci vorranno almeno due giorni; noi invece non abbiamo che poche ore. Dopo una rapida consultazione con la nostra guida, decidiamo e optiamo per il giro interno con i trolley in modo da vedere più possibile d'intorno.

Arriviamo alla stazione di partenza (*foto qui sotto*) dopo un percorso su un pontile con impalcato in legno sempre in discesa e poi tutti, in ordine sparso, occupiamo una fila di trolley che attendono i visitatori. Si parte dopo pochi minuti.



Il percorso si svolge su di una strada che si snoda attraverso capannoni e scenari complessi e diversi dove sono stati adattati film di ogni genere e, giusto per fare un cenno alle grandi realizzazioni, ci basti ricordare: Psycho, E.T., Apollo 13, Backdraft (fuoco assassino), Lo Squalo, Beethoven, King Kong, La Signora in Giallo (serie televisiva), Jurassic Park e ... altri ancora.

Mentre il trolley attraversa un piccolo ponticello su un laghetto circondato da un verde boschetto, improvvisamente il livello dell'acqua invade la carrozza e un turbinio con spruzzi violenti scuote il laghetto.

Un mostro marino si eleva per un'altezza di cinque metri sulla superficie e indirizza dalla sua bocca mille lingue di fuoco verso il nostro convoglio: una vampata di calore e di puzza di kerosene ci investe mentre sul pavimento della carrozza l'acqua lambisce le nostre soles.

Poi d'improvviso tutto ritorna normale.

Lasciatoci alle spalle il laghetto, entriamo in un incubo ... uno spettacolo fatto di devastazione, una incredibile ricostruzione accurata di un incidente aereo di cui è stata vittima un Jumbo civile, un Boeing 747 che, per effetto di impatto violento al suolo, ha disseminato d'intorno rottami per centinaia di metri (*foto a pagina seguente*).

Sedili smembrati, bagagli, auto a terra distrutte, la carlinga squarciata e tante piccole fumarole che danno l'idea di un incendio quasi del tutto esaurito. Mai visto uno spettacolo così impressionante.



Anche Tivoli nella Biblioteca digitale delle iscrizioni del Latium vetus

L'importante iniziativa, sotto la guida del prof. Eugenio Lanzillotta (Direttore del Dipartimento di Antichità e Tradizione Classica e coordinatore del Dottorato di Ricerca in Storia Antica nell'Università di Roma Tor Vergata), coordinatore del progetto *Latium vetus* e della prof.ssa Maria Grazia Granino (professore Ordinario di Epigrafia Latina e Storia romana all'Università di Siena), responsabile scientifico del progetto, con l'ausilio della prof.ssa M. Letizia Lazzarini (professore Ordinario di Epigrafia greca all'Università di Roma La Sapienza) coinvolge anche la nostra città. Alle già ipotizzate 5000 iscrizioni dell'intera schedatura si aggiungeranno anche i testi epigrafici di Anagni, Lariano e Velletri.



Lasciamo quella desolazione e ci avviamo verso una costruzione, un capannone industriale.

È il capannone della scena del film *Backdraft*, un edificio addetto alla lavorazione chimica: nel buio pesto all'improvviso si sprigiona una tenue fiammella che con velocità fulminea si propaga d'intorno.

Di colpo ecco l'inferno, fiammate, esplosioni, un calore innaturale, bidoni che volano sopra le nostre teste, pilastri della struttura portante che cedono dando l'impressione di un collasso totale ... e un sussulto continuo del terreno sotto i nostri piedi. Sembra l'anticipo del terremoto Big One. Dai trolley si sentono grida e gemiti di paura. È tutto molto realistico. Fortunatamente il nostro convoglio esce da quell'inferno e si infila in un'amena valletta verde che ricorda un paesaggio alpestre.

Qui avviene l'ultima emozione del nostro tour.

Un torrente in piena allaga la piccola vallata e l'acqua si dirige tumultuosa e spumeggiante verso di noi. L'acqua lambisce i nostri piedi e qualcuno bagna anche le calze. Poi, per incanto, tutto si asciuga in un baleno e la valle ripare asciutta e rigogliosa.

Ritorniamo emozionati in stazione e ci accorgiamo che sono trascorse circa due ore.

Purtroppo non abbiamo il tempo di vedere il mondo tematico di Jurassic Park che, a detta di tutti, è un'attrazione che da sola vale il prezzo del biglietto. Lungo i viali che pullulano di visitatori di tutte le età, si incontrano attrazioni minori e vari negozietti dove poter acquistare souvenir, gadget e tee shirt.

Non mancano delle comparse cinematografiche appositamente truccate che imperversano tra la folla facendosi fotografare dagli avventori.

Ho fatto una foto (*qui sotto*) a Frankenstein che terrorizzava un gruppo di ragazze.



All'esterno del parco si trova Universal City Walk, una vera e propria cittadella del divertimento che si può visitare anche di sera. Qui potrà trovare l'immancabile Hard Rock Café e il Planet Hollywood: dopo breve consultazione con il resto del gruppo, decidiamo all'unanimità di venirci a cena più tardi. Dopo Disneyland, questo è il posto dove tutti per un giorno siamo tornati bambini.

FONDO SALVATORI

11° Concorso per l'Assegnazione di n. 3 Borse di Studio a Studenti meritevoli

In esecuzione a quanto convenuto e disposto da

RICCI GIUSEPPINA

con Atto di Donazione a Rogito del Notaio Mariola Alberto di Tivoli del 7.11.1997 Rep. 21745/8368 - Reg. a Tivoli il 20.11.1997 n. 1586 Serie 1, per volontà dei cari suoi congiunti

SALVATORI AURELIO E RICCI DINA

la Commissione Esaminatrice nominata in seno alla Fondazione "Villaggio Don Bosco", qui di seguito comunica le modalità di partecipazione al Concorso in epigrafe.

1) Concorrenti:

- a) studenti universitari (compresi i laureati dell'anno di riferimento), di qualsiasi facoltà, in regola con gli esami, residenti in Marcellina da almeno 10 anni, che hanno concluso l'anno accademico 2007/2008 entro il 31 ottobre 2009 ;
- b) studenti di qualunque ordine, grado e scuola (universitari compresi), che comunque siano ospiti della Fondazione "Villaggio Don Bosco".

2) Premi per le borse di studio:

- a) n. 2 (due) per la categoria di studenti sub 1/a: una per laureati e una per studenti universitari
- b) n. 1 (una) per la categoria di studenti sub 1/b.
L'importo di ciascuna Borsa di Studio quest'anno è di Euro 2.000 (Lorde)

3) Valutazioni:

ad insindacabile giudizio della Commissione Esaminatrice saranno assegnati i ridetti premi per le Borse di Studio a quei tre studenti che, essendo in regola con gli esami, avranno riportato voti ovvero i migliori giudizi finali. Tra due studenti parimenti meritevoli sarà preferito quello avente il comprovato reddito familiare meno elevato. Il concorso è riservato ai giovani il cui reddito familiare denunciato ai fini della dichiarazione dei redditi presentata nel 2009 non supera gli Euro 35.000,00.

4) Termini:

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, dovrà essere indirizzata a:
Fondazione "Villaggio Don Bosco" - Strada Don Nello Del Raso - 00019 Tivoli esclusivamente a mezzo raccomandata, con allegata tutta la documentazione di cui al successivo paragrafo 5), entro e non oltre il 20/11/2009.

La premiazione ed il conferimento dei premi per le Borse di Studio messe in palio, avverranno entro il 31 Dicembre 2009 e sarà cura della "Fondazione" comunicare personalmente ai vincitori ed attraverso pubblici comunicati, alle cittadinanze di Marcellina (RM), la data ed il luogo esatti in cui si svolgerà la manifestazione della premiazione.

5) Documenti da allegare all'istanza di partecipazione tutti in carta semplice:

- certificato stato di famiglia;
- codice fiscale;
- certificato storico di residenza;
- certificato e/o dichiarazione della scuola o dell'Università che attesti le votazioni ed i giudizi di merito per l'anno accademico 2007/2008 conclusosi entro il 31 ottobre 2009;
- piano degli studi da cui risulti il numero degli esami da sostenere per ciascun anno accademico (per i soli studenti universitari o laureati);
- fotocopia della dichiarazione dei redditi del nucleo familiare, a cui appartiene lo studente concorrente, relativa all'anno 2008 Unico 2009 (predisposta entro il termine di presentazione). I candidati nella domanda di partecipazione dovranno autorizzare la fondazione ad utilizzare i dati personali ai soli scopi concorsuali (legge 675 del 1996).

Per altre informazioni e chiarimenti, si prega di telefonare al numero:

0774/335629 - Villaggio Don Bosco - Tivoli.

Il presente bando avrà la maggiore pubblicità possibile, anche mediante affissione presso la Casa Comunale di Marcellina e comunque attraverso idonei mezzi di pubblicità.



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Battesimo

È stata battezzata nei giorni scorsi al Villaggio **SARA SCARSELLA**, la figlia di Giovanni e Adriana.



Alla piccola, al suo fratellino Alessandro, ai genitori, a zio Carlo, gli auguri più cari di Don Benedetto, dei Ragazzi e del *Notiziario Tiburtino*.

A / Seminario... 100 anni dopo

In occasione dell'anno che segna il centenario della nascita di Don Nello, Don Benedetto con la Madonnina e i suoi ragazzi è sceso tra la gente di Tivoli per un momento importante di preghiera e di testimonianza. Particolarmente significativa la presenza di S.E. Mons. Parmeggiani che non è voluto mancare alla tradizionale processione con fiaccolata da piazza del Seminario al Villaggio. Alle fiaccole dei numerosi fedeli si sono aggiunte quelle dei soci della *Podistica e Solidarietà*.



Ciao Natasha!

L'11 maggio sarebbe stato il compleanno di **NATASHA**. L'abbiamo festeggiata commemorandola in S. Peter's Square, la piazzetta dove sono nati Carlo Joely e Natasha, piantando un albero nella piazza.



Nella foto Franco Nero e il nipote Raphael mentre innaffiano l'albero come gesto simbolico.

Teatro Greco di Roma

Si ringraziano gli organizzatori del Teatro Greco di Roma per aver allestito la splendida serata pro-Villaggio Don Bosco.





CLUB SPORTIVO TIVOLI

Anno di fondazione 1968
Piazza F. Sabucci, 4 - Tivoli
tel. 0774.333970

Finalmente!

di **Pietro Andreoli**

Maestro, C.N. Judo V° Dan

柔道

Dopo due finali per il terzo posto perse per un soffio nelle competizioni internazionali di Judo, è finalmente arrivata la tanto attesa medaglia di bronzo conquistata nei *Campionati del Mondo di Judo per Atleti Master* svoltisi a Sindelfingen-Stoccarda dal 28 al 31 maggio scorsi.

È stato un risultato atteso da tanto tempo e cercato attraverso duri allenamenti e tanto sacrificio per un Atleta non più giovane, nonché Maestro quale io sono.

Già due volte avevo sfiorato questo risultato, lo scorso anno a Bruxelles e due anni fa sempre a Stoccarda ed è stata per me questa una grandissima soddisfazione.

Molte persone a volte mi domandano quali sono le motivazioni che mi spingono ancora ad allenarmi così duramente alla mia età e a partecipare a tutte queste competizioni Nazionali e Internazionali.

A queste persone io rispondo semplicemente così: "perché no?". Io credo che non ci si debba mai arrendere e anzi ci si debba sempre confrontare e mettersi in continuamente in discussione, perché la vita è così, quando ci si ferma, quando non si hanno più obiettivi da raggiungere la vita stessa ha perso di significato e la fine è vicina.

Molti miei colleghi insegnanti hanno poi timore a partecipare alle gare vere, poiché pensano erroneamente che in caso di sconfitta possano perdere quell'alone di prestigio e credibilità che pensano di avere nei confronti dei propri allievi sul tatami. Io non la penso così perché, secondo me, anche una eventuale sconfitta va accettata serenamente e inoltre la pratica agonistica *migliora le qualità tecniche* del Maestro, poiché lo aiuta a meglio comprendere quello che sta insegnando, *dato che lo sta provando sulla propria pelle*. Io credo che chi non ha mai partecipato o partecipa a gare in prima persona nella disciplina che sta insegnando, non possa mai essere un buon Maestro.

Come si possono inoltre capire quali sensazioni e quali emozioni possa provare un allievo nel momento in cui sta per salire nell'area di combattimento, *se certe situazioni il Maestro non le ha mai vissute?* Tutto questo è importante soprattutto quando si partecipa alle gare di Judo, che non sono mai virtuali ma che al contrario, *sono gare vere* dove l'avversario è sempre lì davanti a noi a stretto contatto fisico. Nel Judo non ci si confronta mai a distanza in maniera virtuale, ma l'avversario *"ci mette sempre le mani addosso"* cercando di batterci proiettandoci a terra con decisione e allora, prima e durante il combattimento, le pulsazioni cardiache e la adrenalina salgono a "mille" e se non si sanno controllare le emozioni allora diventa difficile mantenere la lucidità e quindi le speranze di vittoria diminuiscono. Ecco che allora il Maestro, in questa fase, *forte della sua esperienza vissuta in prima persona in gara*, può aiutare efficacemente l'allievo a vincere le proprie emozioni consigliandolo nella maniera giusta.



Il M° Andreoli sul podio dei Campionati del Mondo di Judo Master di Stoccarda.

Comunque dopo queste brevi riflessioni, tornando alla gara di Stoccarda, posso dire di avere avuto qualche rammarico, di cui il più importante è quello di aver perso, per eccesso di sicurezza, la finale di poule con lo spagnolo Pedro Carpintero contro il quale, nei precedenti incontri, avevo sempre vinto e quindi questo non mi ha consentito di partecipare alla finale per il primo e secondo posto dove avrei incontrato l'ex Olimpionico Terry Watt, vincitore della categoria e più volte *Campione del Mondo*.



Alcune immagini del meraviglioso e immenso "Glaspalast" di Sindelfingen-Stuttgart e una immagine scattata durante l'incontro contro lo spagnolo Carpintero.

Sarebbe stata per me una grandissima soddisfazione che mi avrebbe gratificato anche in caso di sconfitta.

Tuttavia non ho perso le speranze poiché ci ritroveremo probabilmente di fronte nei prossimi *Campionati Europei*, che questa volta si svolgeranno in Italia a Lignano nel prossimo mese di Novembre.



La cerimonia della premiazione dopo la gara.



Un gruppo di atleti giapponesi in posa dopo la gara.

L'altro rammarico è stato quello di aver trovato nella finale per il terzo posto l'altro Italiano, il mio grande amico, ed ex Campione Italiano, Adriano Pizzolon, con il quale ci eravamo ripromessi di salire entrambi sul podio e che mi ha fatto faticare non poco per batterlo.

È doveroso poi, a questo punto per me, ringraziare tutti i miei compagni di allenamento i quali mi hanno sempre sostenuto consentendomi di raggiungere questo risultato e in modo particolare vorrei ringraziare il mio amico *Pasquale Cinquegrana*, che non ha potuto partecipare alla gara per impellenti motivi di lavoro e i miei amici *Pietro Mellone*, Campione del Mondo 2008 e *Danut Poeana*, grande atleta nonché Campione Rumeno di Judo.



Il M° Andreoli con l'ex campione Rumeno di Judo Danut Poeana.

Come ultima annotazione sulla gara vorrei sottolineare la grande organizzazione messa in atto dalla IJF (International Judo Federation) che fa parte del CIO (Comitato Internazionale Olimpico) e soprattutto dalla Deuschland Judo Bond (Federazione Tedesca di Judo), che ha organizzato in maniera esemplare l'evento a cui hanno partecipato, nei tre giorni di gara, circa mille Atleti provenienti da tutto il mondo.

La gara dei piccoli "master"

L'8 giugno presso la sede del Club si è svolta la gara di fine anno sportivo dei piccoli atleti del corso di *minijudo*. La gara è stata articolata su tre prove di cui la prima riferita a un percorso a tempo, composto da vari ostacoli, magistralmente ideato dal Maestro Romeo Fabi, la seconda riferita alla esecuzione di alcune tecniche di lotta a terra e la terza riguardava l'esecuzione di tecniche di lotta in piedi.

Nel prossimo numero del *Notiziario Tiburtino* daremo un ampio resoconto delle gare di fine anno e degli esami per il passaggio al grado di cintura superiore.



Un gruppo di minijudo dopo la gara con i maestri Pietro Andreoli e Romeo Fabi.



KENYU-KAI ITALIA

Più soddisfatti di così...

di Claudio Chicarella

Come poteva andare? Bene... molto bene!

Tre giorni di karate, spensieratezza, spontaneità e, tanto affiatamento fra i piccoli atleti della Kenyu-kai Italia, impegnati nel loro stage di fine anno. Trentadue allievi, fra i sette e i quattordici anni, magistralmente diretti e seguiti dalla loro insegnante Sabrina. Venerdì arrivo alle ore 18,00, dopo cena, allenamento, sì... allenamento dalle 22,30 alle 23,30. Quindi, tutti a dormire. Sabato, allenamento al mattino due ore, al pomeriggio due ore e, la sera dopo cena, divisi in cinque squadre capitanate da Giorgia, Ivan, Fiorella, Francesco e Martina, si sono divertiti in un torneo che prevedeva sette prove differenti fra loro. Competitività... quella pura, sana ed educativa, impegno per ben riuscire. Alla fine, su tutte si è imposta la squadra di Giorgia, ma hanno fatto bene anche tutti gli altri.



Sabrina con le cinture superiori.



Allenamento sotto le stelle.



Pranzo...la giusta ricompensa.



Tutti i partecipanti.

Sabrina, in alcuni momenti di pausa ha spiegato ai piccoli atleti, in parole molto semplici ma chiare, l'importanza del karate... del nostro "metodo" di trasmettere il karate, ribadendo quanto sia utile alla formazione psico-fisica di un bambino, la disciplina con le sue regole insindacabili. Motivo di orgoglio sono state le parole di gratificazione, espresse da Padre Tonino e dalla "perpetua", su come i nostri ragazzi sono impostati, nonostante la loro giovane età. Entusiasmo dei piccoli atleti e soddisfazione per come è andato il tutto da parte mia e di Sabrina, che continua con passione e amore il suo cammino verso la Maestria. Ancora tutto Giugno con i bambini: continueranno le lezioni e poi ci saranno gli esami per il passaggio di grado. Ora, ci attende lo Stage per gli adulti, dal 3 al 5 Luglio, a coronamento di una stagione ricca di risultati agonistici e, intensa nello Studio e nella Pratica. Stage molto "particolare", visto che quest'anno come dicevamo è il 70° Anniversario del KENYU-RYU. Lo sto preparando al meglio insieme a Sabrina, sempre a Falvaterra! Fin qui le cose da fare e fatte, ora, come è mia consuetudine, due parole in libertà.

Karate come terapia

Io ci credo al karate come terapia. In un'epoca dove lo stress è all'ordine del giorno, la nostra Pratica può essere di enorme aiuto. Spesso... molto spesso, mi trovo a trasmettere l'arte ad atleti, più o meno giovani, che vivono situazioni familiari, scolastiche, lavorative stressanti. Li vedo arrivare al Dojo "carichi" o "scarichi", dipende. Sicuramente non nelle condizioni ottimali per dedicarsi con attenzione, concentrazione e determinazione, alla Pratica. Fanno fatica a "entrare" nel vivo della lezione o, peggio ancora, non riescono a scrollarsi di dosso la "pesantezza" della giornata. Pesantezza fisica, emotiva...

Ci provo a "stimolarli", a sollecitarli, a volte energicamente, per coinvolgerli, spesso non ci riesco. No... Non se ne accorgono di stare in una condizione psico-fisica precaria o, se se ne accorgono non hanno la forza di starmi dietro. Eppure se solo facessero mente locale sulla fortuna che hanno avuto nell'incontrare il Karate, il mio compito sarebbe molto più facile. Lo dico sempre... «bisogna cercare di vivere l'ora di lezione come momento di salutare relazione mente/corpo, per stare bene con se stessi nella fatica che la disciplina comporta...». È che, se non si matura il piacere per il "niente di speciale", che è la nostra pratica, presi come si è dal dire, fare e pensare sempre con l'idea di arrivare e possedere, anche il Karate rischia di essere una delle tante cose che "riempiono" il quotidiano, nulla di più.

Karate è combattere per "vincere" senza combattere... è scontrarsi per incontrarsi con gli altri, è affrontare con determinazione quanto di più "sporco" si annida dentro ognuno di noi. Perché questo accada, occorre sapersi mettere in discussione con la consapevolezza che non esistono verità assolute di cui sentirsi depositari... bisogna umilmente riconoscere il ruolo del Maestro e le regole dell'Arte... tirando e tirando... e ancora tirando. Il Karate, non è prestigio, soldi, felicità, lunga vita ... è "solo" una pratica che richiede attenzione, concentrazione, coinvolgimento. Ci aiuta a conoscerci meglio... a migliorarci. Fare bene karate, ci fa essere meno banali, superficiali e, sicuramente, riferimento e aiuto per gli altri.

Sì, un karateka, dovrebbe essere una persona sulla quale poter contare, visto che ha avuto la fortuna di lavorare al suo miglioramento, autenticamente, con sacrificio, e senza scorciatoie, tecnica dopo tecnica, KATA dopo KATA.

Si... insisto... "una vita per un Kata... un Kata per vivere".



A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Kuro Obi (cintura nera)

di Pino Gravina

Importante e complesso è il significato della cintura nera.

Primo tra tutti è quello di essere finalmente sulla Via (Do) dell'arte marziale. Dopo alcuni anni di pratica intensa per il raggiungimento di quello che a prima vista sembra il traguardo si giunge al rango di cintura nera. Da qui in vero inizia il percorso di maturazione della tecnica e della consapevolezza interiore delle proprie azioni nell'ambito dell'arte marziale. La conoscenza di un livello superiore di tecniche e di situazioni di studio è concepibile solo a questo stadio. Sotto l'attenta guida del Maestro ciò che prima era o sembrava incomprensibile ora diventa chiaro ed esplicito. La tecnica nascosta nella tecnica, l'attacco invisibile nell'esecuzione della parata, la scelta del tempo, agire o non agire ... quante cose che prima non si era in grado di comprendere! Situazione dopo situazione si apprende sempre di più, si studia, si prova, si migliora. Ma l'importante ancor più del 'patrimonio tecnico' acquisito è la consapevolezza del suo potere e del suo potenziale offensivo oltre che difensivo. Quello che allora distingue la cintura nera dalla "macchina da guerra" è lo spirito del Budo insito nell'insegnamento del karate: "karate nisenite nashi", il karate è solo per difesa. E se lo scontro finale è inevitabile esso va commisurato al controllo della situazione e non alla sua estrema espressione. Indurre il proprio avversario alla cosiddetta volontà di rinuncia allo scontro estremo senza che esso avvenga è la miglior vittoria per un praticante di arti marziali. Fredezza, gestione della situazione, dello spazio e del comportamento possono essere segnali e azioni atti a ottenere la rinuncia.

La cintura nera è inoltre, come già espresso su queste pagine, luce per i praticanti del karate più giovani (in termini di esperienza). I suoi comportamenti sul tatami saranno stimolo di imitazione da parte degli altri se egli sarà consapevole del suo ruolo importante nel dojo. Vigile fonte di tutti questi aspetti positivi dell'essere cintura nera rimane il Maestro, attento osservatore e coadiuvatore della crescita di ogni cintura nera del proprio dojo, così come un buon padre di famiglia fa con i suoi figli, senza prediligere l'uno rispetto all'altro per infondere i propri insegnamenti. La continua ricerca del Maestro sarà la fonte inesauribile per le cinture nere per la crescita e il sereno percorso della Via del karate.

E questi sono i motivi per cui la Bushido Tivoli annovera oggi circa cinquanta cinture nere nei vari gradi (dan) tra le sue fila. L'attenta guida del M° Alberto Salvatori è di stimolo ed esempio per tutte le cinture nere di ogni grado ed età (dai diciotto a cinquantasei anni) spingendole verso orizzonti sempre più ampi e da percorrere insieme sulla Via del Karate sia esso nella sua tradizionale accezione del termine sia negli aspetti più innovativi e moderni del karate sportivo e della sua specifica preparazione. La numerosa compagine delle oltre cento cinture colorate lavora intensamente giorno dopo giorno per raggiungere il nuovo punto di



Da sinistra: i Maestri Paradisi, Ariele, Salvatori, Bagnulo e Moratti.

partenza: la cintura nera. La continua attenzione del Maestro fa sì che essi non perdano mai l'interesse e l'attenzione per l'obiettivo di crescita marziale. E lo sforzo continuo di tutte le cinture nere è quello di mantenere insieme al Maestro Alberto sempre vivo questo 'magico' momento del percorrere insieme la Via (che ormai è così da anni...). E con alcune delle sue cinture nere il Maestro Alberto si accinge a recarsi in Giappone ad Amagasaki (Osaka) per accrescere le sue conoscenze presso il M° H. Yamada, caposcuola della Saito-Ryu Shukokai Karatedo Union e per partecipare su specifico invito alle celebrazioni del 60° anniversario della scuola Shukokai alla presenza del 'gota' del karate giapponese (*Japan Karate Federation* e *Japan Karate Association*).

Nell'ambito delle attività sportive e sociali al termine del mese scorso la Bushido Tivoli ha partecipato vittoriosamente al campionato Kombat League su invito dell'organizzazione stessa ottenendo il primo posto nella qualifica delle società presenti grazie ai numerosissimi piazzamenti sul podio.

Poi nei primi di giugno il tanto atteso 7° stage Bushido Tivoli a Opi (Aq) nel Parco Nazionale ove per due intensi giorni oltre 120 atleti hanno partecipato alle lezioni di karate e quelle di ju-jitsu dell'immane M° Giancarlo Bagnulo, eminente esponente FIJLKAM e CSEN del settore, accompagnato questa volta dal noto M° Ariel Ramirez Villalba (CUBA), esperto della scuola Takenouchi Santo Ryu Ha e divulgatore di tecniche di proiezione e bloccaggio di Hojo Jutsu - Arte della Corda. Presente come sempre il M° Maurizio Paradisi, responsabile regionale del settore Karate CSEN che con altri membri della Commissione Tecnica Regionale hanno effettuato esami per il passaggio di dan di sedici allievi. Tra i consueti amici presenti la Scuola Bushido San Vito del M° Giacari, la scuola del M° Ceccacci di Priverno e quella del M° Gigante di Terni. Inoltre era presente una scuola di Tai chi quan con la quale sono stati effettuati anche scambi di lezioni tra i vari insegnanti.

Le oltre 190 persone tra praticanti e accompagnatori hanno dato vita a un intenso e brioso stage tipico dello spirito Bushido.

Ma ora l'attenzione è tutta rivolta a Oriente e presto vi potrà riportare interessanti notizie in merito.



Campionato Nazionale Kombat League.



Il gruppo di Cinture Nere.



PODISTICA SOLIDARIETÀ RM069

Pomata... by night!

di Fabio Ricci

Nel numero di aprile del *Notiziario Tiburtino* avevamo rivolto un appello all'Amministrazione Comunale relativo al funzionamento dei lampioni di Pomata.

Non immaginate con che gioia (e con che sorpresa, visto che il sottoscritto era in finestra proprio in quel momento!) abbiamo accolto, lo scorso 15 maggio, l'accensione dei lampioni installati nella strada panoramica che attraversa i secolari oliveti tiburtini.

Per "festeggiare" l'evento, il 29 maggio, poco prima del tramonto, ci siamo ritrovati al cosiddetto "km zero" per fare una passeggiata, ognuno al proprio passo, iniziata con la luce solare e terminata con quella artificiale. Presenti runners sia della Podistica Solidarietà che della Tivoli Marathon, nonché di altre società o anche semplici appassionati della corsa, alcuni accompagnati anche da mariti/mogli e figli.



Francesco Luciani.

Il Consigliere Comunale Francesco Luciani, presente anche in qualità di podista, ha riepilogato le traversie che il Comune di Tivoli ha dovuto affrontare per riuscire, una volta terminati i lavori, a ottenere l'allaccio dall'azienda che gestisce l'energia elettrica.

Come si suol dire "tutto è bene quel che finisce bene" e quindi, al termine della serata brindisi con lo spumante e abbondante ristoro a base di pane, prosciutto e dolci, ben gradito anche da chi non aveva corso.

Race for the cure

Il 17 maggio si è disputata, a Roma, la 10ª edizione della RACE FOR THE CURE, manifestazione organizzata dalla Susan G. Komen Italia onlus per raccogliere fondi da destinare a favore di progetti nella lotta ai tumori del seno.

Un evento unico ed emozionante che, attraverso una gara di 5 km e una passeggiata di 2 km, coinvolge tutti in un clima di festa e solidarietà con le donne operate, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione.

Al via grandi e bambini, famiglie, scuole, squadre aziendali e gruppi di amici, atleti, sportivi "della domenica" e sedentari, per un totale di oltre 40.000 partecipanti; chi non se la sente di correre ha la possibilità di passeggiare o semplicemente di trascorrere una piacevole mattinata tra mu-

sica dal vivo, esibizioni di danza e fitness e tanti divertimenti per i più piccoli.

Come ogni anno, non potevamo far mancare il nostro contributo, sia attraverso la partecipazione degli atleti alla gara competitiva sia con la raccolta di iscrizioni per la passeggiata; lo scorso anno, come Podistica Solidarietà, avevamo raccolto ben € 23.000 e ci auguravamo di superare quel risultato: obiettivo raggiunto!

Con oltre 24.000 euro (ventiquattromila!) raccolti, siamo stati premiati quale seconda società nella raccolta di fondi, oltre ad aver ottenuto il secondo posto anche nella manifestazione competitiva, gara nella quale abbiamo "schierato" ben 186 runners tra i quali ben 10 sono saliti sul podio nella propria categoria d'età.



Race for the Cure.

24 ore di corsa...

Dopo anni di assenza dal calendario podistico romano, è stata nuovamente organizzata, dall'A.S.D. Amatori Castelfusano, la "24 x 1 ORA", competizione a staffetta disputata alle Terme di Caracalla di Roma nello Stadio "N. Martellini".

La gara, alla quale hanno partecipato 31 squadre di Roma e provincia, ha preso il via alle ore 19 del 23 maggio con i primi frazionisti che, per un'ora, si sono dati battaglia, in allegria, lungo i 400 metri della pista di atletica cercando di percorrere il maggior numero di giri possibile.

Al termine dei primi 60 minuti hanno preso il via i secondi frazionisti, sostituiti un'ora dopo dai terzi e così via fino alle 19 del giorno seguente.

Oltre al pasta party offerto dagli organizzatori in un apposito stand, avevamo a disposizione, grazie alla fondamentale organizzazione del nostro Gianfranco Novelli, un gazebo fornito di ogni cosa potesse essere utile durante la manifestazione (acqua, thè, sali minerali, banane, panini, merendine, grana padano, etc.).



In ogni momento, oltre al frazionista impegnato nel proprio turno di corsa, erano presenti al nostro gazebo altri due atleti (quelli del turno precedente e successivo) per il supporto, soprattutto “vocale”, che non è mai mancato, giro dopo giro, ora dopo ora. Molto suggestive sono state sicuramente le frazioni notturne nelle quali molto pochi sono abituati a correre e, soprattutto, mai in gara e con speaker, fotografi, musica e quant’altro; tra mezzanotte e l’una è passata anche, nella strada adiacente, la processione diretta al Divino Amore!

Eccellente il nostro risultato finale: 310 km percorsi (775 giri di pista) con il 5° posto assoluto e la vittoria nella speciale classifica per le società “miste”. Ricordiamo i nomi dei 24 partecipanti che hanno corso in maglia Orange, in rigoroso ordine alfabetico: Alessandrini, Allegretti, Botta, Bretti, Castellani, Ciciani, Ciccariello, Cocciarelli, Di Pilla, Ebano, Forcina, Golvelli, Hubler, La Pera, Maggioli, Marini, Perrone Capano, Quattropiani, Ricci, Terrinoni, Tirrelli, Tronelli, Venditti e Zeppa.

Da rimarcare come, oltre che nella 24 ore, la Podistica Solidarietà fosse presente in ben altre 9 gare tra le quali citiamo Nettuno (10 km, 23 atleti, 4° posto finale), la “Dee-Jay Ten” a Roma (10 km, 34 atleti), la “Maratonina Trail dei Monti Lucretili” a Vicovaro (21 km, 6 atleti) e Madrid (8 atleti).



Trasferta a Girona (Spagna).



De Luca, Tombolini e Scaramella in Spagna.



Alfredo Donatucci.



Le sorelle Cesarini alla Corri alla Colazione.



Castel di Guido.



Corri nel Campus.



Maratonina delle 100 province.

Chiunque volesse contattarci può farlo ai numeri di cellulare **338.2716443** o **339.5905259** oppure tramite e-mail scrivendo a podistica.solidarieta@virgilio.it

Ulteriori informazioni si trovano sul nostro sito web www.podisticsolidarieta.it nel quale è visibile anche la versione online di questa rubrica al link www.podisticsolidarieta.it/podistica/home.nsf/web-tiburtino!openform



Podistica **solidarietà**



TIVOLI MARATHON

di Sandro Spaventa

TM: 1^a assoluta

Domenica 10 maggio presso la ridente località Marco Simone di Guidonia, si è svolta la 2^a edizione di "Corri per il Parco". 150 i partecipanti che si sono misurati su di un percorso misto di km 8,500, in gran parte sterrato, rivelatosi quanto mai difficile.

I continui ed estenuanti saliscendi del tracciato, uniti alla temperatura estiva che ha sfiorato i 30 gradi, hanno messo a dura prova la resistenza degli atleti che hanno terminato la prova visibilmente provati. Come solitamente avviene, nelle molte gare fin qui disputate, la TM, per l'ennesima volta, si è distinta in tutto il suo splendore.

Ovviamente il podio non poteva mancare per gli atleti amaranto-blu, i quali, oltre a vincere nelle rispettive categoria, hanno collezionato a livello di società il primo posto assoluto.

Alla competizione non potevano mancare i più assidui frequentatori delle gare podistiche: Giovino; 47'20", Giorgio; 38'22", David; 51'03", Tonino; 36'14", 2° cat., Giam-



Patrizia e Arianna.



Tonino.



Tutti in gruppo.

piero er pantera; 42'11", Stefano F.; 49'55", Ignazio; 39'22", Massimo; 38'17", Simone; 42'38", Vincenzo tsunami; 49'27", Mauro; 56'07", Marco; 37'37", Claudio; 45'41", Bruno; 37'30" 4° cat., Maurizio; 33'49" 1° cat., Nello; (45'32"), Stefano G.; 50'32", Fabrizio; 48'11", Mario; 46'55", Daniele; 49'55", Amedeo; 44'19" 3° cat., e ancora il nostro Presidente Ugo (47'52"), ritornato (era ora!) alla grande dopo l'infortunio al ginocchio.

Il settore femminile della TM, ha fatto l'en plein, conquistando rispettivamente 2 primi posti di categoria con Arianna, e Patrizia, oltre a un meritissimo secondo posto con Francesca. Arianna e Francesca, tra l'altro, erano alla loro prima gara in assoluto e Patrizia deve un doveroso ringraziamento all'infaticabile Piero "Figlio del vento" per averla accompagnata, e incitata, lungo tutto il tragitto.

Chiudono la carovana dei tiburtini le new entry Antonio Virgulti e Stefano Proietti, che come tutti gli altri amaranto-blu, calcheranno le prossime innumerevoli gare per portare sempre più in alto il nome... TIVOLI MARATHON.



Maurizio e Bruno.

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2009

Novità nel Consiglio Direttivo

Una ventata d'aria nuova ha rinfrescato il consiglio direttivo della Tivoli Marathon, infatti, visto il consistente incremento di tesserati negli ultimi tempi, oltre all'aumento delle attività svolte dalla Tivoli Marathon, il Presidente Ugo De Angelis ha proposto l'inserimento di due nuovi consiglieri: Nello Rondoni e Simone Meschini.



Nello Rondoni, altro nuovo consigliere.



Il nuovo consigliere Simone Meschini.

Il consiglio direttivo composto dal vice presidente Marco Morici e dai consiglieri Sandro Spaventa, Franco Galli, Stefano Flore, Roberto Ferdinandi, Ignazio Maffei, Piero Ricci, da uno dei soci fondatori Amedeo Calabrini, l'altro Tullio Meschini assente per impegni già presi ma che salutiamo con affetto, e dal Tesoriere Patrizia Mancini, hanno approvato all'unanimità l'inserimento dei due volti già noti a tutta la TM. La serata non ha avuto però l'epilogo tanto atteso dal consiglio direttivo preesistente, ovvero, tarallucci e vino, speriamo che in un futuro immediato i due sappiano rimediare in qualche modo.

In bocca al lupo ai due neo consiglieri e naturalmente... Alla prossima gara alla prossima avventura.

Pomata: nuova vittoria della Tivoli Marathon

E finalmente luce fu. Venerdì 29 maggio 2009 infatti sarà una data da ricordare come del resto il 12 marzo 2008, giorno in cui il Comune di Tivoli, nelle persone di Antonio Pizzolorusso e Antonio Pisapia, rispettivamente Assessore e Presidente dello Sport, inauguravano i cartelli con il chilometraggio installati dai ragazzi della Protezione Civile, coadiuvati dal Consigliere *TM* Stefano Flore (foto).



Stefano Flore.

Dunque, una nuova vittoria del Direttivo della *TM*, che con l'aggiunta di questo nuovo tassello sta ultimando il "Progetto TIVOLI MARATHON". Un evento che ha toccato i cuori dei podisti Tiburtini ma anche di coloro che amano passeggiare serenamente e di godersi la brezza delle calde serate estive, grazie all'attivazione dell'impianto d'illuminazione di Via di Pomata. L'emozione avuta al momento dell'accensione dei lampioni, è stata manifestata dal fragoroso applauso scaturito spontaneamente dai numerosi corridori che per l'occasione si sono radunati al "tradizionale" km zero, non curanti del colore o della bandiera ma con il solo scopo di ricordare una serata così importante. Da oggi in poi chiunque voglia fare una corsetta, una passeggiata con amici o portare a spasso il cane anche nelle ore serali, potrà farlo in via di Pomata, calcata in tempi lontani dalle bighe dei nostri antenati al chiarore di torce e lanterne e oggi percorsa dai numerosi podisti e illuminata da una luce sicuramente meno romantica ma senz'altro più efficace e funzionale.

Per festeggiare l'occasione la *TM* è stata lieta di offrire uno spuntino a base di pane, prosciutto e formaggio, allietando così i palati dei commensali. Inoltre è stata consegnata a tutti gli atleti presenti una gloriosa maglietta di color amaranto (non a caso). Una significativa nota di merito questa volta è dovuta all'amministrazione Tiburtina per la sensibilità dimostrata nei confronti di tutto coloro che comunque portano in giro i vessilli *AMARANTO BLU*.



Battesimo fortunato

Nuovo sponsor... battesimo fortunato. Il 2 giugno u.s., in occasione della ormai classica "Corri tra le cerase" a Castel Chiodato, tutti gli atleti della *TM*, hanno indossato una maglia tecnica, naturalmente di colore amaranto, offerta dal Ristorante Parco Laghi dei Reali, in Via Tiburtina, km 34,500 a Tivoli, di Paolucci Ruggero.

Coincidenza o non, la nuova maglia ha portato fortuna alla *TM* che conquistava un meritatissimo 2° posto assoluto di Società (foto).



PILLOLE DEL P.T.
AMARANTO/BLU

I benefici dell'attività fisica

di Patrizia Mancini

Tantissime persone hanno scoperto al giorno d'oggi i benefici del movimento. Ovunque guardiate c'è gente che corre, va in bicicletta, pattina, gioca a tennis o nota.

Perché questo interesse per la forma fisica? Cosa si spera di ottenere?

Studi recenti hanno dimostrato che le persone attive vivono in maniera più soddisfacente. Hanno più resistenza, reagiscono meglio alle malattie e restano in forma più a lungo.

Si acquista più fiducia in se stessi, si è meno propensi alla depressione e spesso anche in tarda età ci si dedica a nuovi progetti con grande e rinnovata energia.

Ormai è noto che l'unico modo di prevenire i disturbi provocati dall'inattività è fare attività fisica, non per un mese o un anno, ma per tutta la vita.

Siamo sempre più consapevoli che la salute è qualcosa che possiamo tenere sotto controllo, che siamo in grado di prevenire le malattie e le cattive condizioni fisiche.

Restare seduti e inattivi non ci soddisfa più e abbiamo riscoperto le gioie del movimento per una vita sana e dinamica.

Tutto questo ci porta a una sola considerazione importantissima: si può ritrovare un'esistenza più salutare e soddisfacente a qualsiasi età.

Conclusione... MUOVETEVI!

Per info: personal.trainer.pat@alice.it

Ultim'ora: novello podista, novello sposo

Sabato 29 maggio 2009, convogliava a nozze **UGO GRISCI**, novello podista tiburtino amaranto/blu, dichiarando amore eterno alla compagna di vita **CECILIA**.

Tutti i soci della *TM*, augurano alla neo coppia, una vita serena, piena di soddisfazioni e di vittorie, ricordandogli che solo con l'entusiasmo e l'amore, si conquistano traguardi a prima vista irraggiungibili!



Ugo Crisci.

**TIVOLI
MARATHON**

Sei di TIVOLI
e ne sei orgoglioso?

La vorresti rappresentare
con i colori

AMARANTO e BLU

nelle competizioni podistiche?

Allora cosa aspetti, contattaci:

3280378984 Stefano FLORE

3497568880 Franco GALLI

3283825423 Marco MORICI

3463839581 Ugo DE ANGELIS



liberi di fare Sport
Associazione Sportiva per disabili
Tivoli

Partecipazione, impegno e serenità = crescita

di P. G. Agnaletti

Aprile e maggio, un periodo intenso di appuntamenti che ha visto protagonisti i nostri atleti impegnati in alcune discipline sportive. Ha dato i suoi frutti il lavoro svolto dall'area tecnica, supportata dalle rispettive aree famiglia, volontari e organizzativa. Determinante la sinergia con i partner di programma, logistici e tecnici.



Special Olympics Italia
Be a fan.
Team Lazio

Riflessione del vice presidente del movimento Special Olympics Italia, nonché presidente regionale del CONI prof. Alessandro Palazzotti

Giochi e non campionati

«Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze»

Viene pronunciato da un Atleta in rappresentanza di tutti gli altri, per ricordare al mondo intero, che l'impegno è cosa differente dal risultato sportivo-agonistico. Ed è l'impegno, la costanza nel lavoro, la tenacia nel perseguire un risultato a stabilire il valore della prestazione sportiva. Non la comparazione con altri risultati conseguiti da altri Atleti. Qui è la grande differenza nelle valutazioni delle prestazioni conseguite in Special Olympics rispetto a quelle delle manifestazioni tradizionali. Sicuramente l'Atleta ce la mette tutta, ma l'avversario non è un nemico da battere, ma un amico che permette di mettere in campo tutte le mie risorse, per dimostrare che ho delle abilità, sono capace e che anche io posso farcela. Proprio il contrario di quello che un bambino e poi giovane con disabilità ha percepito da sempre: tu sei disabile, tu non ce la fai, non sai fare niente ... questo è quanto si è sentito dire o ha percepito da quando è nato! Il fatto di impegnarsi al massimo per poter mettere in gioco le proprie capacità non va inteso nel senso del dover vincere a tutti i costi! Non è proprio questo concetto che sta mettendo in crisi lo sport nazionale e poi mondiale? I nostri Atleti il principio che il risultato sportivo non debba essere l'obiettivo della vita ce l'hanno ben presente ... sono altri che fanno confusione fra le cose che valgono di più e quelle che valgono di meno. Per loro lo sport è un motivo per incontrarsi, impegnarsi, gioire insieme, dispiacersi insieme...se il risultato non è proprio quello sperato. Per questo i nostri eventi non hanno né nome, né formula di Campionato. Questa parola l'abbiamo bandita per diffonderla con la immancabile medaglia sui petti di tutti i nostri Campioni ... tutti ... nessuno escluso. Sono Giochi ... comunali, regionali, nazionali, mondiali. Perché il clima è quello gioioso del gioco. Attraverso il Gioco l'uomo ha preso coscienza delle sue abilità ed ha imparato a relazionarsi con gli altri. Nei Giochi i nostri Atleti incontrano tanti amici vecchi e nuovi, in più si mettono alla prova per verificare il lavoro che hanno svolto durante le lunghe sedute di allenamento. I Giochi danno significato all'allenamento che è stato svolto per prepararli. Ma i Giochi Special Olympics sono anche Cerimonia di Apertura, Fiaccola, Tripode, pubblico di amici e parenti, di Autorità. Hanno la maestosità ed il rituale dei Giochi Olimpici, dei quali ricalcano moduli e formule. Perché la prestazione dei nostri Atleti non è cosa da poco. Se tanta gente è lì per loro, significa che sono importanti e che è importante il lavoro che hanno fatto per arrivare sin là. Tutto contribuisce a creare fiducia in se stessi, aprire relazioni e visuali. Da domani, per tutti quelli che partecipano a un evento Special Olympics, il mondo è sicuramente diverso e migliore. Promozione di se stessi per promuovere un atteggiamento diverso nei confronti di tutte le diversità. A proposito di evento sportivo promozionale, cerchiamo anche di fare chiarezza su questa terminologia e sul termine agonistico: promozionale non è equivalente a banale o di scarso livello. Si può partecipare a un evento promozionale, con il massimo dell'impegno per fare bene e anche per vince-

re. Sono le modalità di esecuzione e l'approccio mentale che distinguono un evento promozionale da uno agonistico. Special Olympics fa in modo che, attraverso i tempi di ammissione e le prove preliminari, si competi tra pari. Nei Giochi Special Olympics non sono previste le eliminatorie con qualificazioni e vincitori che passino alle gare successive sino alle semifinali e finali. Questi criteri sono ritenuti strettamente agonistici. Proprio per stemperare rivalità e tensioni che portino all'agonismo, in tutti gli eventi Special Olympics sono premiati tutti i concorrenti con medaglia, qualunque sia stata la loro prestazione. La selezione per la partecipazione ai livelli successivi, nazionali, europei o mondiali, non viene effettuata sulla base dei migliori risultati assoluti, bensì su quella, molto più difficile del percorso sportivo ed educativo sviluppato nel tempo. All'apparenza non sembra facile impostare un lavoro con le persone con disabilità intellettiva e sembrano complesse le modalità di approccio allo sport e di organizzazione di gare... ma non è così ... basta farsi guidare dagli Atleti Special Olympics ... sono degli ottimi maestri!

Il racconto in fotogrammi di questi due mesi



Special Olympics
European Bocce Tournament
Lodi 30 march - 5 april 2009



A Lodi in rappresentanza della delegazione italiana di **BOCCE** Special Olympics, Lorenzo Di Marcello e David Guidi hanno vissuto una esperienza educativa sportiva davvero indimenticabile, ottenendo il bronzo nella loro categoria.



GIOCHI REGIONALI DI NUOTO

Il 16 e 17 aprile a Città Ducale Gabriele sale sul podio nei 25 stile e 50 dorso.



**GIOCHI REGIONALI DI BOCCE
26 APRILE A CIVITA CASTEL-
LANA**

Una giornata faticosa ma affrontata con lo spirito giusto. Non sono mancate le medaglie! La nostra numerosa squadra Claudio Troiani, Lorenzo di Marcello, Lorella Piomalli, Valeria Cavadenti, Patrizio Carrabba, David Guidi, Franca Cianfoni, Vincenzo Meloni e Massimo Giovinazzo, con al se-

guito Gerardo Marzullo (tecnico) e Claudio Censi (dirigente accompagnatore).

Partner di programma:



Centro diurno LA LOCOMOTIVA
Coop. IL QUADRIFOGLIO di Tivoli Terme

Partner logistico e tecnico: Circolo Bocciofilo S. Sinfiorosa



A PALESTRINA 27 E 28 APRILE IL DEBUTTO VINCENTE AI CALCI DI RIGORE DELLA NOSTRA SQUADRA DI CALCETTO

In maglia rossa e bianca. Da sinistra: Davide D'Ortenzi, Pasquale Santarelli, Mirko Orfei, Gabriele Di Bello, Roberto Morici e il tecnico Pietro Martella.



A destra: Luigi Felici in azione.

**GIOCHI REGIONALI DI ATLETICA LEGGERA
16 E 17 MAGGIO LATINA**

Un gruppo affiatato. Un programma settimanale realizzato insieme al Centro Diurno LA LOCOMOTIVA. Coop. Quadrifoglio di Tivoli Terme. Determinante per l'esito dei giochi regionali l'apporto degli operatori Chiara Baldinelli ed Emanuela Mancini, nonché del tecnico Carlo Siragusa che hanno gestito in modo accurato l'inserimento di nuovi atleti e degli atleti partner Mirko Orfei e Pasquale Santarelli.



Allenamento settimanale.



La delegazione il giorno delle gare.

RISULTATI: Alessandra Sisti oro 50m; Angelo Baffa argento 50m; Matteo Maccaroni 5° 50m; Davide D'Ortenzi oro 100m e bronzo 200m; Matteo di Bari bronzo 100m e 4° 200m; staffetta 4x100 unificata oro Matteo di Bari, Davide D'Ortenzi, Pasquale Santarelli (Atleta partner), Mirko Orfei (Atleta partner).

**GIOCHI REGIONALI DI BOWLING E CALCIO A 5
CIAMPINO 24 MAGGIO**



**DEBUTTANTI IN MEDAGLIA
BOWLING**

Da Sinistra David Guidi, Claudia Pucella, Laura La Malfa, Patrizio Carrabba, Alessandro Petricca, Alessandra Mammetti; dietro il tecnico Giancarlo.



CALCIO 5 UNIFICATO

Gianni Rivera porta fortuna. Per i ragazzi un altro successo.

Settimana Europea del Calcio

Informazioni Generali - Ogni anno Special Olympics Italia organizza la European Football Week, settimana interamente dedicata al calcio che si tiene in contemporanea in 50 Paesi europei e coinvolge 50.000 Atleti. In Italia dal 25 aprile al 3 maggio in varie regioni, sono stati organizzati tornei e percorsi per l'avviamento al calcio, coinvolgendo circa 3900 Atleti delle scuole e dei Team Special Olympics Italia. Visione: protagonista della European Football Week sarà l'Unified Sports, attraverso il quale si mira a motivare i giovani con e senza disabilità intellettiva a superare le barriere, instaurare nuove amicizie e a permettere la creazione di una società più aperta e accogliente. Il gioco del calcio unificato prevede la presenza di squadre composte da tre atleti con disabilità e due atleti partner. Obiettivi: il progetto calcio unificato in ambito scolastico si propone di perseguire molteplici scopi attraverso l'utilizzazione di un'attività sportiva tra le più appassionanti e più facilmente praticate sia da giovani che adulti, quale è il calcio: incentivazione di una maggiore attenzione, conoscenza e comprensione delle persone diversamente abili da parte del corpo docente e degli studenti, accrescimento qualitativo dell'attività motoria quale metodo strumentale più idoneo per poter conseguire soddisfacenti risultati, affermazione dell'autonomia, dell'autodeterminazione e dell'autostima della persona con disabilità per il miglioramento della qualità della propria condizione di vita. Campagna di comunicazione "Be a Fan". Amicizia, Sport ed Energia sono gli ingredienti fondamentali di un linguaggio universale che unisce la gente di ogni età e luogo. È attraverso di essi che Special Olympics trasforma la vita delle persone con e senza disabilità intellettiva. È così che intende cambiare il mondo: realizzando una società dell'accettazione e dell'inclusione... tutto ciò con grande gioia ed entusiasmo! Se sei un Fan degli Atleti Special Olympics, ammira le loro abilità, rispetti e incoraggi la loro voglia di migliorare sempre. Se credi nella dignità e nell'accettazione, allora sei già un Fan di Special Olympics! BE A FAN è uno slogan che puoi fare tuo, stimolando l'interesse verso il Movimento Special Olympics in chi ancora non lo conosce. Tutti possono diventare Fan di Special Olympics. "Elimina gli atteggiamenti pietistici nei confronti delle persone con disabilità intellettiva e osserva, AMMIRA le capacità (sportive e non) che possiedono. Diventa FAN... che è diverso dall'essere un semplice spettatore!". Diventa un Atleta Special Olympics, Diventa un Coach per allenare un Atleta Special Olympics, Diventa un Amico di Special Olympics, Effettua una donazione o dona semplicemente il tuo tempo libero a Special Olympics! Fai quello che ti è possibile per migliorare il mondo! Questi sono tutti i modi per diventare un vero Fan di Special Olympics. La Campagna "Be a Fan" intende sensibilizzare l'opinione pubblica verso i temi dell'accettazione, della dignità, del coraggio, della fiducia in sé e del divertimento.

Sostieni la squadra LIBERI DI FARE SPORT TIVOLI
CC postale n. 63156186 - Tivoli - ABI 7601 - CAB 03200 - CIN V.
Codice IBAN: IT49 V076 0103 2000 0006 3156 186.
Un'organizzazione senza progetto è debole. Un progetto senza sogno è povero. Un sogno ha ricadute operative a medio lungo termine.
info@liberidifaresport.it - Tel. 3496376745

LICEO SCIENTIFICO «L. SPALLANZANI»

Sempre sul podio nei Giochi Sportivi Studenteschi

Pioggia di coppe sull'istituto

a cura delle proff.sse
Annarita Modesti e Simona Salvati
e degli alunni Davide Fabi e Francesca Sarra

I giochi sportivi studenteschi 2008/09 si sono conclusi con una vittoria schiacciante del nostro Liceo Scientifico «Lazzaro Spallanzani» che ha fatto incetta di coppe a livello comunale in tutte le discipline affrontate:

- 1° posto: **Nuoto** maschile e femminile categorie Allievi e, Juniores M/F;
- 1° posto: **Atletica leggera** maschile e femminile categorie Allievi e, Juniores M/F;
- 1° posto: **Tennis-tavolo** categorie Allievi, Juniores M;
- 1° posto: **Basket**;
- 1° posto: **Calcio a 5** maschile categorie Allievi non tesserati e Juniores tesserati;
- 1° posto: **Calcio a 5** femminile Juniores;
- 1° posto: **Pallavolo** femminile categorie Allieve tesserate, Juniores tesserate e Juniores non tesserate;
- 1° posto: **Pallavolo** maschile categorie Allievi e Juniores;
- 2° posto: **Calcio a 5** maschile categoria Juniores non tesserati;
- 2° posto: **Pallavolo** femminile categoria Allieve non tesserate.

Sono giunte a disputare la fase provinciale di **Nuoto** ad Acilia le squadre di tutte e quattro le categorie: Allievi/e, Juniores M/F. L'allievo Duma Federico si è classificato 2° nello stile delfino; questo gli ha permesso di accedere alla fase regionale svoltasi a Viterbo, dove si è piazzato al 3° posto assoluto. Nella fase provinciale di **Atletica leggera**, nella splendida cornice delle Terme di Caracalla, si sono distinti gli alunni:

– Categoria Juniores Maschile

- 1° e campione provinciale nella specialità dei 1000 metri Trusiani Antonio;
- 2° nella specialità dei 1000 metri Maschietti Damiano;
- 3° nella specialità del salto in lungo Puccini Vasco.



Foto di gruppo per alunni e insegnanti.



La squadra maschile di Basket.

– Categoria Allievi Maschile

1° e campione provinciale nella specialità dei 300 metri Proietti Alessio.

Quest'ultimo, nella fase regionale disputata a Viterbo, si è classificato 2° assoluto.

La nostra squadra di **Pallavolo Juniores Maschile**, dopo aver brillantemente superato le fasi interdistrettuali di Monterotondo e Colleferro, sostenuta in trasferta oltre che dalle insegnanti Modesti e Salvati, responsabili delle attività sportive, anche dall'entusiastica presenza della Dirigente Scolastica Prof.ssa Luisa Rettighieri, si è piazzata sul terzo gradino del podio nella fase provinciale e conclusiva di Roma.

Nella fase regionale di **Basket 3 contro 3** a Roma abbiamo ottenuto: 3° posto femminile categoria Juniores; 4° posto maschile categoria Juniores.



Calcio a 5 maschile non tesserati.



Calcio a 5 maschile tesserati.



Calcio a 5 juniores femminile.



La squadra del Nuoto.

Ottima e indispensabile è stata la collaborazione da parte di alcuni alunni negli arbitraggi delle varie discipline:

- PALLAVOLO: Di Pietro Fabio, D'Antimi Federica, Contu Federica, Sarra Francesca, Pacifici Piergiorgio;
- BASKET: Proietti Giorgio, Di Benedetto Elisa, Casini Susanna, Capone Francesca;
- CALCIO A 5: Filippi Simone.

Il 5 giugno nella palestra «Luigi Fioretti» del nostro istituto si è svolta la “Festa dello Sport” con dimostrazioni pratiche di alcune delle discipline specialistiche affrontate nel corso dell’anno, un saggio di pattinaggio artistico condotto dall’ottimo maestro Guglielmo Pistocchi, una performance di hip-hop sullo step (Modesti e Salvati) e di ginnastica artistica (Valeri), alla presenza degli insegnanti, degli alunni e del Dirigente Scolastico.



Pattinaggio artistico.



I ragazzi e le ragazze dell'Atletica leggera.



Calcio a 5 maschile juniores tesserati.



Pallavolo allievi non tesserati.



Pallavolo juniores femminile tesserate.



Pallavolo juniores femminile non tesserate.



Pallavolo juniores maschile.



Pallavolo allieve non tesserate.



Pallavolo allieve tesserate.

I ragazzi della IV L di 'La Botte' al Villaggio

di G.C.T.

Il 13 maggio scorso gli alunni della IV elementare di La Botte sono saliti al Villaggio per conoscere da vicino questa splendida realtà.

Durante la mattinata, nel salone e tutti insieme, guidati da Maurizio Fracassi, i ragazzi hanno imparato a lavorare l'argilla ideando e realizzando una targa per il Plesso del terzo Circolo di Guidonia.

Dopo soltanto qualche ora, e con meraviglia, hanno potuto ammirare il risultato del loro nuovo impegno.

Il lavoro non ha affaticato i 25 giovanissimi "artisti" e, dopo uno sguardo d'intesa con le insegnanti, via... sulla collina per consumare all'aperto il pranzo al sacco. Poi, corse, scherzi, risate.

Nel bel mezzo di una "mischia" nella quale erano coinvolte anche le maestre, ecco arrivare i genitori con le merende, le bibite, i dolci. La comitiva, triplicata, è rimasta ancora un bel po' a godersi il tiepido sole, l'aria buona e il panorama.

A ottobre, dopo la collocazione ufficiale della targa, la IV ovvero la V elementare di La Botte, ritornerà al Villaggio per salutare e abbracciare di nuovo don Benedetto e i suoi ragazzi.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARCELLINA

Ottimi i risultati del progetto "Tuttinacqua"

Il progetto si colloca, nell'anno scolastico che sta volgendo al termine, all'interno del percorso d'integrazione degli alunni diversamente abili, ai quali è stata rivolta particolare attenzione tenendo conto delle loro esigenze, dei loro bisogni psicomotori e relazionali.

Hanno partecipato con grande entusiasmo numerosi alunni appartenenti ai tre ordini di scuola, con la collaborazione e la partecipazione attiva dei docenti e degli assistenti.

Il progetto si è articolato da ottobre a maggio presso la struttura «La Piramide» di Guidonia, dove i ragazzi sono stati seguiti con attenzione e affetto dagli istruttori di nuoto che li hanno guidati e sostenuti infondendo loro la sicurezza che ha consentito a tutti di raggiungere i propri obiettivi.

L'acqua come mezzo facilitante ha permesso il raggiungimento di obiettivi importanti come lo sviluppo e il consolidamento dello schema corporeo, lo sviluppo del senso dell'autoefficacia e dell'autostima, unendo così l'attività ludica a quella didattica.

I responsabili della struttura hanno accolto i ragazzi con la massima disponibilità, mettendo a disposizione tutti gli strumenti e le attrezzature necessarie per le attività.

L'impegno e la partecipazione dei ragazzi sono stati riconosciuti e premiati con la consegna degli attestati da parte degli istruttori e dei responsabili, avvenuta il 21/5/09 presso la piscina «La Piramide», alla presenza del Dirigente Scolastico A. Corea, dei genitori e degli insegnanti.

Sabato 30 maggio scorso nella piazza Cesare Battisti di Marcellina i giovani nuotatori hanno ricevuto una medaglia a ulteriore conferma dell'efficacia del percorso.

Si desidera ringraziare tutti coloro che con il loro aiuto hanno reso possibile la buona riuscita del progetto, in particolare il Dirigente Scolastico A. Corea, il Comune di Marcellina che ha contribuito al finanziamento e ha fornito il mezzo di trasporto, la struttura «La Piramide», i docenti e gli assistenti che hanno seguito i ragazzi.

Considerati gli ottimi risultati e la positiva partecipazione, la scuola e i genitori auspicano una continuazione dell'attività per il prossimo anno scolastico.



I risultati di un anno di impegno, il grazie ai nostri giovani atleti

di Marianna Molle

Il 9 giugno alle ore 12,00 presso la palestra del Liceo «I. d'Este» di Tivoli si è svolta la manifestazione conclusiva dell'anno scolastico nel corso della quale sono stati premiati gli studenti del liceo che si sono distinti nelle competizioni sportive tenutesi non solo tra gli istituti superiori del territorio, ma anche a livello provinciale e regionale.

Il Dirigente scolastico, dott. Orlando Di Giovenale, si è congratulato con gli studenti protagonisti delle gare e ha consegnato loro i meritati trofei.

Il merito delle encomiabili prestazioni conseguite dagli studenti è anche dei docenti di Educazione Fisica prof.ri Sergio De Pinto, Pina Di Paolo e Mirella Grossi che hanno preparato e accompagnato gli atleti durante tutte le manifestazioni sportive.

La manifestazione è stata anche quest'anno motivo di grande soddisfazione per l'Istituto, grazie ai risultati ottenuti.

Di seguito riportiamo le classifiche conseguite in ogni gara dall'Istituto e dagli studenti.

- **Calcio a 11 cat. Allievi:** 1° class. Istituto «I. d'Este» R. Bucciarelli (2° A/L), L. Pepene (1° A/L), L. Bivona, A. Orfei e L. Silvestri (2° D/bio), G. De Filippo (1° A/S), V. D'Antonio (1° B/S), C. Crisostomi e A. Drago (2° B/L), L. Fazzolani e A. Mattoni (1° C/L).
- **Calcio a 5 cat. Allieve:** 1° class. Istituto «I. d'Este» M. Cola (1° A/L), M. Coda Zabetta (1° D/S), S. Mulattieri e G. Romito (2° B/L), M. Libertini e S. Neri (1° B/S).
- **Fase provinciale Pallatamburello Tivoli-Monterotondo:** 1° class. Istituto «I. d'Este», categoria Allieve; 1° class. Istituto «I. d'Este», categoria Juniores femm. e maschile.
- **Fase regionale Pallatamburello a Minturno:** 2° class. Istituto «I. d'Este», categoria Allieve; 3° class. Istituto «I. d'Este», categoria Juniores femminile e maschile.
- **Badminton a Velletri:** si sono distinti gli alunni F. Acquah (3° B/L), B. Linossi (3° A/L), S. Morda e A.M.

Dimitrascu (2° A/L).

- **Basket:** categoria unica maschile: 2° class. Istituto «I. d'Este».
- **Volley:** 1° class. Istituto «I. d'Este» categoria Allieve; 3° class. Istituto «I. d'Este» categoria Juniores maschile; 3° class. Istituto «I. d'Este» categoria Juniores femminile (tesserate).
- **Torneo interno di Volley Istituto «I. d'Este»:** 1° class. gli alunni della classe 3^a A/L; 2° class. gli alunni della classe 3^a B/L.
- **Fase comunale Corsa Campestre:** 1° class. F. Lucci (4° E/bio); 2° class. B. Linossi (3° A/L).
- **Fase comunale Nuoto - ULPIA:** 1° class. 100 m rana F. Lucci (4° E/bio); 2° class. 100 m stile libero M. Ciatti (2° A/L); 3° class. 100 m rana F. Fazzini (4° A/L).
- **Tennis tavolo (Liceo «L. Spallanzani»):** 2° class. Istituto «I. d'Este» - 1^a class. cat. Allieve M. Sabato (2° B/L); 1^a class. cat. Juniores femminile M. Testa (3° A/S).
- **Calcio a 5 cat. Juniores:** 3° class. maschile Istituto «I. d'Este»; 3° class. femminile Istituto «I. d'Este».
- **Atletica leggera:**
 - 1° class. F. Lucci (4° E/bio).....m 300...Juniores M
 - 2^a class. E. Luzzi (3° A/L).....m 100...Juniores F
 - 1^a class. G. Mattei (4° A/S).....m 300...Juniores F
 - 2° class. S. Talucci (1° D/bio).....lungo...Juniores M
 - 1^a class. S. Morda (2° A/L).....lungo...Juniores F
 - 2^a class. S. Mulattieri (2° B/L).....lungo...Allieve
 - 1^a class. F. Panei (1° B/S).....m 300...Allieve
 - 1^a class. pari merito Vulpiani-Maugliani (4° B/L).....Juniores F
 - 1^a class. C. Marci (4° C/S).....m 100hs...Juniores F
 - 2^a class. S. Tariciotti (3° A/L).....m 100hs...Juniores F
 - 1° class. B. Lattanzi (1° B/L).....salto...Juniores M
 - 1^a class. V. Natali (1° A/S) getto del peso...Allieve



Alcuni dei premiati con i docenti di educazione fisica.



Da sinistra: il D.S. Di Giovenale con Francis Acquah e i docenti proff.ri De Pinto, Di Paolo e Grossi.

LICEO CLASSICO «AMEDEO DI SAVOIA»

L'asino d'oro... a Tivoli Terme e a Villa Adriana

Gli alunni del Liceo Classico interpreti in un bis teatrale d'eccezione

Nell'ambito del Progetto Scuola Teatro-Beni Culturali, giunto alla ottava edizione, con il patrocinio del Comune di Tivoli e con la collaborazione delle Terme di Roma, quest'anno il Liceo Classico «Amedeo di Savoia», dopo "Le donne al Parlamento" di Aristofane, messo in scena a febbraio nel Teatrino Comunale, ha allargato ancora di più i suoi orizzonti rappresentando appunto nelle Terme Acque Albule "Le metamorfosi o L'asino d'oro" di Apuleio nel magnifico spazio coperto dello stabilimento termale sabato 30 maggio 2009.

Da otto anni rappresentazioni della drammaturgia o della commedia antica vengono puntualmente presentate alla cittadinanza e dopo le ormai storiche rappresentazioni nel Teatro del Santuario di Ercole Vincitore (ora in restauro), dove per la prima volta, dopo duemila anni, risuonarono le voci di attori sul palcoscenico in onore del dio Ercole e dopo le recenti rappresentazioni nello scenario incomparabile del Pecile di Villa Adriana, quest'anno si è scelto lo stabilimento termale per ribadire proprio il legame che Tivoli deve avere con una della sue borgate più storicamente illustri, sede di quello stabilimento, che deve essere il vanto della nostra città, per le proprietà dell'acqua, conosciute e vantate fin dai tempi più remoti. Infatti non solo dall'epoca romana gli storici e trattatisti elogiarono le proprietà terapeutiche dell'acqua albula, ma già fin dall'età del bronzo i nostri antenati utilizzavano le proprietà curative delle acque persino sugli animali, come testimoniato in un recente studio di Zaccaria Mari e Maria Sperandio dove si parla della zona del Lago delle Colonnelle come stazione di transumanza atta a far disinfestare le greggi dai parassiti sia a guarirle da epidemie epizootiche o altre malattie specifiche. Tra le altre testimonianze antiche ci piace riportare quella poco conosciuta del geografo Pausania del II secolo che dice: "Τοῦτο μὲν δὴ μελαίνεται, Ῥωμαῖοις δὲ ὑπὲρ τὴν πόλιν, διαβάντων τὸν Ἄνιον ὀνομαζόμενον ποταμόν, ὕδωρ λευκόν ἐστίν· ἀνδρὶ δὲ ἐσβάντι ἐς αὐτὸ μὲν παρατύκτα ψυχρὸν τε προσεῖσι καὶ ἐμποιεῖ φρίκην, ἐπισχόντι δὲ ὀλίγον ἄτε φάρμακον θερμαίνει τὸ πυρωδέστατον" "I Romani invece hanno un'acqua bianca, al di là della [propria] città, oltre il



fiume chiamato Aniene; quando un uomo vi entra, dapprima arriva fredda e provoca un brivido, ma, se vi si rimane un po' di tempo, riscalda come il più infuocato dei farmaci".

L'effetto descritto dal geografo greco è proprio quello, sintetico e preciso, che si prova entrando nelle piscine delle Terme, anche se in misura minore rispetto una volta, effetto che naturalmente viene ampliato dal sole estivo, altro toccasana per il corpo, dopo il letargo invernale. Le Terme, che rappresentano sempre una ricchezza e un patrimonio per la nostra città, perciò in prima fila anche nell'ospitare manifestazioni culturali e l'argomento si presta pienamente visto l'amore, anzi proprio la sfrenata passione, che gli antichi romani avevano per i bagni nelle terme, tanto da costruirne negli angoli più remoti dell'Impero!

Ritornando alla rappresentazione, occorre elogiare innanzitutto la regista Giusi Martinelli, che ha saputo ridurre e mettere in scena, lasciando tutta la trama e le varie vicissitudini l'unico romanzo latino che ci sia pervenuto "Le trasformazioni", a cui già fin dal quarto secolo fu dato il titolo "L'asino d'oro". La regista ha dovuto lavorare su di un'opera con centri d'interesse artistico vari e perfino contrastanti, con differenti nuclei che concorrono a creare un fantasmagorico romanzo d'avventure e di costumi, che, simile



in ciò ai romanzi picareschi spagnoli del Cinque e Seicento, passa in rivista i diversi strati della società del tempo. L'umile contadino, il grande proprietario, il brigante, il soldato, il magistrato, la dama nobile e ricca, lo schiavo, il medico, l'indovino, il prete ciurmatore, il sacerdote di Iside, con tutto un caleidoscopio di personaggi, l'uno diverso dall'altro, ma tutti con la patina della mentalità e dei costumi dell'epoca.

Anche il linguaggio ha tenuto presente l'attenta regista, perché nelle "Trasformazioni" ogni personaggio parla la sua lingua e si esprime in un modo a lui particolare, e vive in una sua atmosfera: il fedele che si rivolge a Iside è ben diverso nella sua preghiera dal prete ciurmatore della dea siriana, l'ingenua Psiche si contrappone alle sue furbe e invidiose sorelle, i briganti e la loro corporazione con i loro racconti e minacce di violenze sono al polo opposto del linguaggio sereno e au-





lico degli dei che reggono le sorti del mondo. Il carattere del protagonista Lucio permane però a dare unitarietà al romanzo, attraverso le trasformazioni cui è soggetto il suo involucro corporeo. Lucio è prima giovane avventuroso e avido di piacere e d'ignote sensazioni, poi asino che conserva però intelligenza umana e attivamente partecipa alle avventure cui si trova mischiato, infine di nuovo uomo, ma guarito per sempre dalle tenebre del peccato e dell'errore, mediante la grazia divina della dea Iside. Proprio questa redenzione e il fatto che nei libri IV, V e VI sia contenuta la famosa favola di Amore e Psiche in cui si è ravvisata, anche dai monaci amanuensi, la storia simbolica dell'anima umana redenta dall'amore divino, contribuì a salvare quest'unico romanzo dalla "censura" medievale. Proprio le varie vicende hanno dato spazio anche alla bravura e alla fantasia della coreografa Laura Transulti, che ha reso efficacemente aspetti difficili con il bagno alle terme, l'approccio erotico di Lucio e Fotide, le varie danze illustrative degli episodi più movimentati, la maestosità del vento Zefiro e la sua insofferenza a ubbidire a Psiche, e altri particolari che tutti gli spettatori hanno applaudito calorosamente. Ma fondamentali rimangono gli interpreti, tutti da elogia-

re, la maggior parte delle classi ginnasiali, alcuni dei quali recitanti per la prima volta: Giulia Calderoni (Zefiro), Aldo Caruso, Matteo D'Ambrosio (Zeus e un sacerdote), Mirko De Martini, Alice De Prizio (Psiche), Marco Di Vincenzo (Lucio, seconda parte), Desirée Durastante, Annalisa Fabbi (Venere), Cristina Lanzo, Romina Menegon, Madalina Nistorescu, Erica Onorati, Consuelo Panichi, Antonio Paparella (Lucio, prima parte), Marta Piva, Francesca Prassede, Claudio Proietti (Amore), Marianna Proietti, Anna Lisa Puggi, Edoardo Recchia, Valeria Rodorigo, Valeria Roggi (Fotide), Edoardo Tozzi (Pan e brigante), Marianna Vicari. Naturalmente un meritato ringraziamento, anzi una vera e propria ovazione al termine della rappresentazione per la prof.ssa Loretta Pellegrini che da otto anni, operatrice instancabile del Progetto Teatro, riesce non solo nel difficile compito organizzativo ma sa far superare i vari ostacoli, anche di ordine psicologico, che spesso incalzano i giovani attori.

Lo spettacolo è stato replicato poi il 12 giugno sull'apposito palco delle Idi adrianensi (essendo proprio di tematica romana) per la popolazione di Villa Adriana, grazie al patrocinio dell'associazione «Villa Adriana nostra».

**DOMENICA AL SAN MICHELE DI TIVOLI:
ASSEGNATE TRE BORSE DI STUDIO ALLA PRESENZA DEL SINDACO DI TIVOLI**

Il premio per Anna, uno sguardo dietro la cronaca

In memoria della Piersanti finanziato dall'Upi il restauro della chiesa di Vicovaro

Lo sguardo dietro la cronaca. L'istinto giornalistico spinto dalla curiosità. Proprio come piaceva a Anna Piersanti.

Sono stati tre ragazzi che hanno scelto temi non da prima pagina ma vicini alla gente a vincere la prima edizione del Premio dedicato a Anna e alla sua passione per il giornalismo locale organizzato dall'associazione fondata in sua memoria, La Rosa di Atacama e patrocinato dal Comune di Tivoli, dall'Unione delle Province italiane e da *Il Tempo*.

L'indicazione, riservata agli studenti delle scuole superiori di Tivoli Guidonia e Subiaco, era di scrivere un articolo inedito della propria città. La giuria formata dal direttore de *Il Tempo*, Roberto Arditti, il direttore di *La Voce Democratica* Domenico Comisso, l'ex inviato speciale a Bruxelles di Repubblica Antonio Papitto, il redattore e autore Mediaset Antonello Sette, Barbara Perluigi capo ufficio stampa dell'Upi, l'Unione Province Italiane, Elena Ceravolo e Caterina Ciavarella de *Il Messaggero* e Adelaide Pierucci di E Polis, ha premiato rispettivamente con tre borse di studio da 500, 300 e 200 euro Greta Malta, della V C del Liceo scientifico «Ettore Majorana» di Guidonia Montecelio, Dimitri Persia, IV B informatica dell'ITIS «Alessandro Volta» di Guidonia Montecelio e il compagno di classe Luca Bufalieri.



GRETA MALTA (a sinistra) ha scritto sullo stupro di Guidonia nell'unica angolazione non trattata dalla stampa nazionale, quella dei romeni non picchiati per strada e non proprietari di negozi divenuti bersagli di molotov, ossia quella di una ragazza universitaria la cui madre, badante in nero, il giorno dopo l'orribile violenza si è ritrovata licenziata, come scrive lei.

DIMITRI PERSIA (a destra) ha scritto di un incidente singolare: un automobilista che in città finisce in un prato. Perché: la strada, larga e asfaltata, non è mai stata completata e all'improvviso si interrompe nel nulla. Siamo a Guidonia Montecelio.



LUCA BUFALIERI (a sinistra) ha scritto delle ceneri di Sant'Angelo Romano e la sua festa: un tema forse non particolarmente originale, ma scritto in stile asciutto che rispecchia più di ogni altro, tra i temi presentati, la stesura giornalistica.



L'associazione riconosce una menzione speciale agli studenti dell'ITIS di Guidonia autori di un giornalino scolastico on line, *L'Aquilone*, che hanno partecipato numerosi al concorso e a una maturanda del liceo classico di Tivoli, Martina Maria Sanseverino, che ha scritto una toccante storia di fantasia. A lei è andato un attestato di riconoscimento.

Per l'anno prossimo l'associazione si impegna a riservare un premio anche ai racconti.

Ai "giornalisti in erba" l'incoraggiamento a proseguire sulla strada dell'informazione è arrivato direttamente dal primo cittadino di Tivoli, Giuseppe Baisi, che ha presenziato la cerimonia di premiazione.

E poi tanti i ricordi di Anna come cronista e come donna negli interventi dei colleghi, del presidente della X Comunità Montana della Valle dell'Aniene, Luciano Romanzi, di Piero Ambrosi e di Maria Luisa Angrisani, Commissario della sezione di Tivoli della Croce Rossa Italiana e docente universitaria di letteratura latina alla Sapienza.

Una partecipazione sentita che ha visto anche la presenza di Daniela Colizza, assessore all'Industria e al Commercio del Comune di Tivoli, Claudio Proietti, assessore alle politiche per il recupero del Centro storico e la riqualificazione delle periferie, Marino Capobianchi, capogruppo al comune di Tivoli, Mario Minati, consigliere comunale a Tivoli e Santino Gentili, consigliere comunale a Vicovaro.

Intanto nella chiesa di Vicovaro sono stati avviati i lavori di restauro finanziati per 50.000 euro dall'Upi in memoria di Anna Piersanti, una giornalista appassionata che per trent'anni ha raccontato il nostro territorio.

I giovani e Picasso

L'esperienza grafico-pittorica degli alunni del Circolo Didattico Tivoli I

di Anna Maria, Domenico, Ivana e Paola

Maestri

Gli alunni delle classi VA e VC di via del Collegio del circolo didattico Tivoli I hanno lasciato la scuola primaria con un particolare studio dedicato all'artista Pablo Picasso. La passione si è accesa quando i bambini si sono avvicinati alla lettura della vita e delle opere del pittore in previsione della visita alla mostra al Vittoriano "L'arlecchino dell'arte". Tornando in aula, i mesi successivi, è nata l'idea e la voglia di mettersi nei corridoi della scuola a dipingere quello che si era visto dal vivo. Ognuno ha espresso con matite, colori e tecniche diverse il desiderio di diventare un artista ed è riuscito nell'intento. Ricopiando alcuni capolavori di Picasso, i bambini hanno rielaborato il vissuto del pittore e dato un'impronta del tutto personale alle sue opere. Sicuramente il lavoro ha rappresentato un metodo didattico valido e creativo per impressionare e avvicinare gli alunni a un artista dalla vita così interessante e dalla creatività artistica così complessa. I quadri dei bambini sono stati esposti alla sala R. Franz, ex chiesa San Michele, dal pomeriggio del 9 giugno (giorno dell'inaugurazione) al 13 giugno mattina e pomeriggio. La mostra è stata illustrata e spiegata dagli alunni stessi a chiunque l'abbia visitata. L'esposizione è iniziata con le opere della fanciullezza di Picasso fino a quelle degli ultimi anni della sua vita quando egli stesso diceva: «Quando avevo l'età di questi bambini sapevo disegnare come Raffaello; ma mi ci è voluta tutta una vita per imparare a disegnare come loro».

SCUOLA DELL'INFANZIA «TOMMASO NERI» - TIVOLI TERME

Lezione di educazione stradale

In compagnia di un Agente Speciale

Siamo i bambini della scuola dell'infanzia e vogliamo raccontarvi l'allegria esperienza che abbiamo vissuto grazie alle nostre maestre, il 28 maggio scorso. Quel giorno è venuto a trovarci a scuola un simpatico agente di Polizia Locale; l'agente numero 56, la signora ELVIRA.

Le abbiamo fatto vedere le palette che avevamo realizzato in classe e i segnali stradali che avevamo dipinto per imparare le regole della strada, nel progetto di Educazione Stradale della nostra scuola e le abbiamo fatto ascoltare le nostre canzoni sul semaforo, sul traffico, sul vigile urbano.

Lei ci ha chiarito alcuni aspetti importanti della vita del pedone e dell'automobilista e ci ha spiegato l'importanza delle regole stradali e poi, magicamente, ci ha portati tutti in strada.

Abbiamo scoperto che rispettare le regole stradali aiuta a evitare tanti spiacevoli episodi e tanti incidenti... ma soprattutto abbiamo imparato che possiamo farlo noi per primi, anche se siamo solo dei bambini.

Grazie Agente numero 56!



LICEO CLASSICO «AMEDEO DI SAVOIA»

La “Giornata dell’Arte e della Creatività studentesca”



Il duo Marianna Proietti e Francesco Marano.

La “Giornata dell’Arte e della Creatività studentesca” vuole essere un incoraggiamento, un’occasione d’incontro ed una “vetrina” sul territorio per tutte le attività artistiche e musicali, dagli studenti. Nata all’interno delle iniziative previste dal D.P.R. 567/96, che regola le attività integrative e complementari degli studenti, la “Giornata dell’Arte e della Creatività studentesca” è finalizzata a stimolare la ricchezza espressiva ed artistica di giovani e giovanissimi “artisti”.

L’obiettivo è appunto quello di riconoscere e valorizzare questo potenziale “patrimonio” di cui la scuola dispone in una prospettiva educativa e formativa che favorisca un’efficace e solida interazione tra apprendimento formale e apprendimento non formale ed informale.

La manifestazione nasce infatti, con l’obiettivo di dare visibilità a quanto prodotto dagli studenti e dalle studentesse, nelle diverse forme e modalità espressive, a conclusione delle attività realizzate durante l’anno scolastico. L’iniziativa rappresenta cioè una delle forme più significative del protagonismo giovanile ed un modo concreto e originale per far conoscere la scuola come luogo positivo di interscambio artistico e culturale. Si prefigge di dar vita a una gior-



Il complesso *Les Maudits*.



Il gruppo *Locale 17*.

nata durante la quale il protagonismo studentesco e la fantasia giovanile possano fondersi con le realtà locali e le istituzioni facendo emergere le potenzialità presenti sul territorio. A Tivoli la Giornata dell’Arte, organizzata per l’ottava volta, dal Liceo Classico «Amedeo di Savoia» si sta rivelando sempre più con il passare degli anni, come il più importante appuntamento di musica rock nel territorio tiburtino e l’occasione per la vetrina di giovani talenti sia solisti che gruppi musicali.

Fortemente voluta dal dirigente scolastico Roberto Borgia, si è avvalsa quest’anno di un’impeccabile organizzazione e di un efficiente servizio d’ordine svolto da un gruppo di alunni che hanno collaborato attivamente sia nell’organizzazione, sia nella vigilanza nel Cinema Tetro Giuseppetti nella mattinata del 30 maggio 2009.

Naturalmente ampio merito va dato agli attuali rappresentanti degli studenti Martina Angeletti, Valerio Di Nardo, Danilo Rosenferd, Edoardo Tozzi e che hanno saputo riempire gli spazi fra un’esibizione e l’altra, dando prova di senso del palcoscenico e profonda professionalità trascinando in continui applausi la folta platea. Ma il merito maggiore va dato certamente gli artisti che si sono esibiti, innanzitutto il duo Marianna Proietti (tromba) e Francesco Marano (pianoforte), poi i vari complessi rock fra i quali *Les Maudits* con gli ex alunni Greco e Cipollari, che hanno dimostrato un perfetto connubio di musica e voci; poi l’alunna Cecilia Pascucci, che ha superato subito l’emozione iniziale finendo in crescendo; poi un gruppo di giovanissimi che si esibiva per la prima volta e che prende il nome dal civi-



I *Lorenoir*.



Federica Russo.



Il duo Klunas al termine dell'esibizione.



Uno dei gruppi con Valerio Di Nardo.

co dove si esercitano il «Locale 17» composto da Ulderico Ariano (chitarra), Emanuele Di Marco (batteria) e Giovanni Alliegro (basso e voce). Successivamente un gruppo di (ormai) veri professionisti, ci riferiamo ai «Lorenoir» con Roberto Datti (voce), Ezio Bombelli (chitarra), Daniele Di Paolo (chitarra), Andrea Paoletta (basso) e Francesco Nobilia (batteria). Ottimo il sound, la padronanza strumentale e vocale. Ma la vera rivelazione, secondo noi, è stata soprattutto Federica Russo, da sola, sul palco, con una voce soul possente e impostata alla quale auguriamo i più alti traguardi e naturalmente future esibizioni nella Giornata dell'arte. L'altra sorpresa è stato il duo Klunas, composto da Marta Discepoli alla chitarra e voce e da Irene Marinucci (voce) che hanno cantato delle loro composizioni.

Il valore artistico delle due giovani componenti era ben conosciuto nel Liceo, avendo ambedue già pubblicato negli Annali del Liceo sia disegni (Marta), ma soprattutto poesie (Marinucci). Il grande salto, inatteso e piacevole, sul palco-



scenico è stato per tutti una sorpresa, meritando applausi convinti del pubblico entusiasta.

Infine un riconoscimento a Valerio Di Nardo (voce e chitarra) che si è esibito con due gruppi, dapprima con quello composto da Daniele Di Paolo (chitarra), Francesco Nobilia (batteria), Alex (basso) e Diego Denora (chitarra), poi con quello composto da Luca Martella (voce) e Marano Francesco (piano). Vero animatore della Giornata dell'Arte, Valerio merita il ringraziamento di tutta la scuola, innanzitutto per la collaborazione data all'organizzazione, e poi per le irripetibili sensazioni che ha saputo dare con la sua voce e la sua chitarra, ottimamente coadiuvato dagli altri membri delle due band.

Due video prodotti dagli alunni hanno fatto anch'essi da intervallo tra le varie esibizioni, per fare in modo di mostrare quanto più possibile creatività e passione ... al di là del semplice studio del latino e del greco!

NEL DECENNALE DELLE GIZZIADI

Carlo Gizzi, musicista e musicista

La didattica ritmica e corale per le giovani generazioni

C'è ancora chi non conosce Carlo Gizzi? È insegnante, chitarrista, interprete, compositore, direttore, nato a Subiaco (RM) il 30.01.1958, in possesso del Diploma di Maturità Classica ottenuto nel 1977 e si è diplomato in Chitarra nel 1988 presso il Conservatorio di Musica «A. Casella» (L'Aquila). Suona presentandosi come solista e alla guida dell'Ensemble omonimo.

Dal 1990 propone spettacoli musicali le cui tematiche tendono a sviluppare sonorità affini alla *new age* e alle tradizioni della cultura etnica.

Da sempre, accanto alla sua verve di compositore, è l'impegno didattico nelle scuole elementari e medie. I ragazzi del circondario vengono coinvolti nell'approccio con gli strumenti, nel canto, nel ritmo.

L'edizione delle *Gizziadi* 2009 segna ufficialmente il decennale dei saggi di fine d'anno nell'area tiburtina e sancisce il successo dell'iniziativa.



Piri piri boccia

(filastrocca tiburtina, Da *Carletto giramondo*)

Commare mea, commare bella,
[commare La',
commare mea, commare bella,
[commare La',
a lu vialittu, a lu vialittu,
pe' 'na campana, pe' 'na campana.
Piri, piri, piri piri piri boccia,
piri boccia, piri boccia.
Piri piri boccia, scarica la boccia,
la boccia e lu barile, pa' e ciccia pa' e
[ciccia,
va' a reccogghie la zazzicchia, zia zia
zia zia!

Commare mea, commare bella,
[commare Vio',
commare mea, commare bella,
[commare Vio',
alle fascine, alle fascine,
pe' li focuni, pe' li focuni
Piri, piri, piri piri piri boccia,
piri boccia, piri boccia
Piri piri boccia, scarica la boccia ...
(tre volte)

Tivoli nel cuore

(Rocchi-Ferretti-Gizzi, da *E se t'acchiappo*)

Il treno sta arrivando, manca poco
e tu lassù mi appari all'improvviso.
Il Duomo si riflette sul mio viso
poi scendo e intanto il treno se ne va.
Le gambe non si vogliono fermare,
rincorrono quel mondo di memorie.
Un vicolo, scalini e tante storie
ascoltano i miei passi ... tutto qui

Rit. *Tivoli nel cuore Tivoli d'amare,*
ti prendo per la mano e non ti lascio più.
Oltre le parole, solamente amore,
regalami un sorriso: lo porterò con me.

L'Aniene mi è vicino e già nell'aria
respiro i suoi consigli come allora.
Sul colle villa d'Este si colora
il sole di un tramonto che verrà.

Rit. *Tivoli nel cuore lasciati guardare*
ti prendo per la mano paure non ne ho
[più.
Oltre le parole, solamente amore
regalami un sorriso e non lo perderò.

Publicazioni e incisioni dell'Autore

Solfeggi manoscritti

Prove d'esame per i Conservatori di Musica, 1990

Aria

Carlo Gizzi Ensemble su audiocassetta, 1991

Dettati melodici

N. 4 Audiocassette per l'educazione dell'orecchio musicale, 1993

In concerto

Carlo Gizzi Ensemble su Cd, 1996

Carletto giramondo

Canti per bambini su Cd, 2000

Lallo, Bongo e Billi

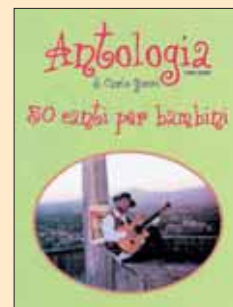
Canti per bambini su Cd, 2001

E se t'acchiappo

Carlo Gizzi Ensemble su Cd, 2008

Antologia 1998-2008

Carlo Gizzi su Cd, 2009



Si accendono le luci questa sera,
sono finalmente a casa mia.

Tivoli nel cuore, Tivoli d'amare,
ti prendo per la mano e non ti lascio più.
Oltre le parole, solo un grande amore
ti accoglie in questo viaggio che il tempo
capirà.

Tivoli nel cuore,
regalami un sorriso lo porterò con me.

“Tivoli nel cuore” è una canzone nata da Tiburtini dedicata a Tivoli. L'idea iniziale è di Carlo Rocchi, autore di testi, che ha proposto a Gianni Ferretti, musicista tiburtino attivo a livello nazionale, di musicare un suo testo dedicato alla propria città; l'idea è quella di onorare l'appartenenza a un territorio pieno di fascino e di storia cercando di evitare toni troppo retorici o folkloristici, sia da un punto di vista letterario che musicale. Il risultato è appunto “Tivoli nel cuore”, un atto d'amore verso la propria città, cantato da Carlo Gizzi e da lui proposto come l'inno ufficiale della nostra città.



ROTARY INTERNATIONAL

Attività

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Molto affascinante la conferenza della dr.ssa Maria Grazia Bernardini storica dell'Arte e Sovrintendente ai Beni Artistici e Culturali di Modena, dal titolo "Cassoni nuziali, matrimonio e amore", uno spaccato sull'arte e i costumi della Firenze medicea. Si è appreso che nel Rinascimento il cassone rappresentava lo *status symbol* della coppia neoformata e che era esibito in corteo per la pubblica ammirazione. Alcuni cassoni furono pitturati da celebri artisti quali *Il Ghirlandaio*. Sempre in maggio, l'incontro annuale del Quadrangolare, ossia del gruppo di club gemelli tiburtino inglese francese e tedesco, volto a incrementare gli scambi culturali ed umani internazionali nello spirito primario rotariano, si è avuto quest'anno a Saint Cluod, ridente sobborgo di Parigi. Al ritorno detto spirito di amicizia si è rinnovato anche nell'Interclub con il Rotary di Aprilia che ha avuto luogo nella tenuta *La Rosolina* principescamente accolti dal proprietario nostro presidente Emanuele Lolli di Lusignano e dalla moglie Rita. Ancora una menzione ammirata e affettuosa ai nostri giovani dell'Interact che hanno allestito il *Rugantino* di Garinei e Giovannini sotto la guida sapiente della bella presidentissima Marta Mollicone, il 6 giugno, al Teatrino Comunale, in beneficenza per i terremotati dell'Abruzzo. Lo spettacolo verrà replicato a L'Aquila nel mese di luglio in occasione della consegna dei 2.000 euro raccolti.



«I CAVALIERI DI S. STEFANO»

V concorso di pittura estemporanea: i vincitori

di V. D'Amario

Il concorso, organizzato dall'Associazione Culturale «I Cavalieri di S. Stefano» in collaborazione con il Ministero per i Beni Architettonici e paesaggistici per le province di Roma, Rieti e Viterbo, e con contributo e patrocinio del Comune di Tivoli, si è svolto quest'anno nel suggestivo scenario di Villa d'Este, messa gentilmente a disposizione dalla Direttrice, Arch. Marina Cogotti, in occasione del 5° centenario della nascita del Cardinale Ippolito. Affluenza notevole di partecipanti: 82 pittori provenienti da tutte le regioni del centro Italia, in particolare dall'Umbria, con intervento di numerosi artisti stranieri. Il livello artistico complessivo si è attestato su valori di evidente qualità. La commissione giudicatrice ha esaminato le opere e assegnato i vari riconoscimenti presso le Scuderie Estensi, formulando anche, per i premi maggiori, le seguenti motivazioni.

1° premio all'artista Giuseppe Pelosi «per la sua particolare scelta cromatica, che dimostra una tecnica matura e consolidata, una personale interpretazione che attinge a cromatismi inusuali per uno dei soggetti più noti della Villa». 2° premio a Emma Criado «per l'ambientazione molto particolare e sensibile, per l'ottima lettura dei giochi d'acqua che sono la caratteristica di Villa d'Este, dal punto di vista cromatico e tecnico». 3° premio a Luis Lopez (artista spagnolo; riferimento alle bellezze floreali di Villa d'Este) «per essere riuscito a esprimere con grande efficacia rappresentativa, pur nella sintesi pittorica proposta, la ricchezza e la cura dell'ambiente». Premio speciale acquerello (dedicato a Daniela Privitera) a Domenico Penna per «la valenza tecnica è costantemente presente nelle sue opere; anche in quest'ultima sono presenti qualità pittorica e sapiente scelta compositiva con le quali ha saputo individuare uno scorcio visivo inusuale ma rappresentativo dei vari aspetti del giardino». Premi *ex-aequo* sono andati ai pittori Fernanda Freddo, Leonardo Sbaraglia, Antonello Riommi, Paola Giustini, Antonio Civitaresse, Soccorso Troisi. Dieci menzioni speciali sono state assegnate ad Alexandra Calisto De Carvalho, Roberta Paladini, Gianfranco Del Monaco, Carmine Franco, Gianni Scacciafratte, Antonio Mazziale, Gianni Mastrantoni, Pietro Esposito, Ernani Rosa Neto, Armando Luigi Gemmo.



AMCI - ASSOCIAZIONE
MEDICI CATTOLICI ITALIANI

Sezione di Tivoli

Attività

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Alle Scuderie Estensi, alla presenza dell'Assessore alla Cultura prof. Carlo Valentini, dell'Assessore alle Politiche Produttive dr.ssa Daniela Colizza e di altre autorità civili, di associazioni, colleghi, insegnanti, cittadini e studenti, ha avuto luogo il 23 maggio un incontro dibattito dal titolo "Infanzia e adolescenza: nuove problematiche in ambito medico e sociale". Quale presidente di questa sezione mi sono onorata di leggere in apertura la seguente lettera inviata dal nostro Presidente Nazionale prof. Vincenzo Saraceni: «Caro Presidente, voglio esprimerle la riconoscenza per le importanti iniziative di formazione che intraprendi con la Sezione da te presieduta. Il Convegno di oggi, in particolare, dibatte il tema forse più delicato che il nostro Paese deve affrontare: quello della educazione dei giovani, della loro condizione spesso di solitudine, della incertezza sul loro futuro e, su tutto, il tema delle responsabilità degli adulti nei loro confronti. Mi chiedo sempre, infatti, quale futuro stiamo preparando noi per loro che dovranno viverlo, quali valori di riferimento rappresentano un ancoraggio sicuro nel nostro tempo. Ecco, allora, che la riflessione provocata dai medici cattolici di Tivoli, con l'aiuto degli autorevoli relatori cui va la mia personale gratitudine, appare particolarmente propizia per assumerne qualche orientamento. La presenza, poi, del Vescovo Mons. Parmeggiani rappresenta la testimonianza di quanto la Chiesa abbia a cuore i giovani cui incessantemente rivolge messaggi di premura e di speranza. Ti prego di rivolgere a tutti i presenti il mio più cordiale saluto e a te l'augurio di un successo del Convegno che certamente non mancherà». Difatti dopo il saluto del Sindaco dr. Giuseppe Baisi e di quello della C.R.I. nella persona della ispettrice della componente femminile prof.ssa Maria Luisa Angrisani, entrambi pieni di lusinghieri auspici, la prolusione attesissima del Vescovo conteneva riflessioni importanti sulla emergenza educativa e allo stesso tempo si apriva alla felice parola della Speranza intravedendo nella capacità degli educatori la costruzione di una possibile vera civiltà futura. Molto apprezzati gli interventi del prof. Michele Piccione, titolare di Psichiatria alla «Sapienza» Università di Roma, sulle nuove dipendenze da Internet; quella del Tiburtino prof. Ernesto Tomei, titolare di Radiologia nello stesso Ateneo, sui dati preliminari di una ricerca condotta con il Ministero della Salute e con il Ministero degli Interni in tema di società multietnica; e della dr.ssa Maria Luisa Cappelli portavoce delle Assistenti sociali del Comune di Tivoli introdotte dalla Dirigente del Settore Cultura dr.ssa Loretta Mezzetti, che ha riportato legislazione e realtà rilevate nel nostro territorio. Nella sala erano esposti quadri del maestro priore Adalberto Marinucci il cui ricavato è destinato alla imponente croce opera del Maestro orafo Bonanno, al cui interno sono raffigurate le immagini di grandi Tiburtini quali don Nello Del Raso, Igino Giordani, Vincenzo Pacifici, che la Confraternita di San Lorenzo intende donare alla cattedrale di Tivoli.





LIONS CLUB TIVOLI HOST

Giochiamo per loro

Service del Lions Club Tivoli Host a favore del Villaggio Don Bosco

di Vincenzo Pauselli

Più di duecento ragazzi, di età compresa fra 8 e 10 anni, si sono incontrati presso lo stadio «Olindo Galli» di Tivoli per animare e rendere possibile una bella iniziativa di solidarietà. "Giochiamo un giorno per loro", questo il nome della manifestazione voluta, come ormai da molti anni, dal Lions Club Tivoli Host e organizzata con la preziosa collaborazione delle associazioni sportive *Andrea Doria* e *Tibur 1999*.

I fondi raccolti, anche con l'ausilio della vendita di biglietti legati ad una ricca lotteria, sono stati destinati alla Fondazione Villaggio Don Bosco, benemerita istituzione che fin dal lontano 1950 accoglie giovani provenienti da ogni parte del mondo, orfani o appartenenti a famiglie disagiate, assicurando loro la frequenza scolastica e l'apprendimento di un mestiere, senza far mancare l'amore e il calore della "famiglia" di cui erano privi.

È stata una bella giornata di sport che la capacità organizzativa del socio Gabriele Garberini (qui in foto) ha fatto vivere, in un clima di gioia e divertimento, al numero pubblico presente.

Hanno risposto all'invito molte società sportive della zona attive in discipline differenti, ognuna delle quali ha inviato un folto gruppo di giovani: per il volley, l'*Andrea Doria* di Tivoli, i *Sorci Verdi* di Guidonia, *Vivi Villalba*, *Poli*, *Castel Madama*; per il calcio, la *Tibur 1999* di Villa Adriana; e ancora, il *rugby Tivoli* e il gruppo *Bushido* per il Karate.

Il verde tappeto dell'Olindo Galli, riscaldato da un bel sole estivo e sapientemente preparato per consentire il contemporaneo svolgersi di più incontri, è stato occupato in tutta la sua ampiezza dai giovani atleti che hanno dato vita a incontri di volley, calcio, rugby, e a esibizioni di arti



Nelle foto alcuni momenti della manifestazione.



marziali, mentre il coro «Arcobaleno», che in apertura aveva accompagnato la sfilata delle squadre eseguendo l'inno nazionale, intratteneva gli spettatori divertiti e coinvolti dall'impegno che i piccoli atleti mettevano nell'eseguire gli esercizi loro assegnati.

Dopo oltre due ore di giochi e dimostrazioni, ci sono stati premi e riconoscimenti per tutti i partecipanti; un grazie particolare è andato alle associazioni che, come sempre rispondendo all'appello dei Lions rendono possibile il realizzarsi della manifestazione.

Il Villaggio, dall'alto della montagna guarda la città; vive con Essa e con Essa si fonde in un reciproco e grande abbraccio; gli uni, riconoscenti per quanto i tiburtini hanno fatto e continuano a fare per essere vicini ai bisogni del centro; gli altri, ammirati per l'azione che la "Casa" quotidianamente svolge, ormai da 60 anni, sempre con lo stesso impegno e grandi risultati in soccorso e in difesa di ragazzi bisognosi di aiuto.

Il Club Lions Tivoli Host, che da oltre 35 anni svolge sul territorio una continua attività di solidarietà, è da sempre legato da profondo affetto a questa benemerita Istituzione, attivando ogni anno una raccolta di aiuti attraverso

il suo Service "Giochiamo un giorno per loro", ma anche facendosi promotore di altre utili iniziative, tra queste ricordiamo la realizzazione dell'opera di palificazione e illuminazione della strada montana che da Tivoli conduce alla sede del Villaggio.

Sempre in tema di iniziative di solidarietà, il mese di maggio ha visto il Tivoli Host impegnato a raccogliere fondi da destinare alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. È stato organizzato uno spettacolo presso il teatro Giuseppetti, dove più di 400 persone sono accorse per applaudire la compagnia tiburtina «I Sani da legare», impegnata nella rappresentazione della commedia *Addio mondo crudele* di Tobia Rossi e con la regia di Gianni Uda.

La compagnia, attiva dal 2004, si è aggiudicata numerosi riconoscimenti artistici, della brava pattuglia di attori fa parte il nostro giovane socio, Marco Colanera, al quale nel 2008 è stato assegnato il premio quale migliore caratterista per lo spettacolo "Suite 719".

Per il Club Lions dell'Aquila era presente alla serata l'ing. Franco Dus.



LIONS CLUB TIVOLI D'ESTE

Americana

di Patrizia Zambruno

L.C. Tivoli d'Este

Domenica 17 Maggio si è svolta, presso il Ristorante Adriano di Villa Adriana, la festa che conclude, secondo una collaudata tradizione, l'anno lionistico del Tivoli d'Este con la Presidente Prof.ssa Maria Virginia Savi, prima del Passaggio della Campana. Consuetudine di lunga data che si rinnova ogni anno con idee diverse e originali.

Dai lontani calendimaggio nei castelli della zona, alle feste a tema, per coinvolgere quante più persone possibili, sensibilizzandole, sollecitandone la generosità, facendo conoscere il lavoro e lo spirito dei Lions, offrendo divertimento, spettacolo, buon cibo e musica.



Le cheerleaders.



Al microfono, la prof.ssa Savi.

Operazione riuscita anche quest'anno con una serata tutta "americana".

L'idea ha incuriosito e divertito e, per quanto un imprevisto temporale abbia impedito lo svolgersi di alcuni giochi e di un breve recitato introduttivo, la partecipazione e l'apprezzamento non sono mancati. Tutto rigorosamente "made in USA", dalla musica, alla cena, agli addobbi, ai premi per la pesca di beneficenza.

Una carrellata di dipinti, poster, oggetti, foto, gadget ... per la gioia di chi ha vinto.

Non sono mancate le cheerleaders, né bandiere e coccarde, né l'inno americano cantato dalla deliziosa nipotina di una socia del club.

Un "4 luglio" anticipato e leggermente rivisitato, che ha lasciato tutti soddisfatti.

La somma raccolta sarà devoluta in beneficenza per il terremoto dell'Abruzzo e per le case famiglia che da anni il club sostiene a Tivoli e Guidonia.

Erano presenti amici dei club di Roma che sempre rispondono con entusiasmo alle nostre chiamate e il Past Governatore Lions del Distretto 108L, eletto Direttore Internazionale per il biennio 2009-2011, Lion Enrico Cesarotti e la gentile Sig.ra Evy.

Su invito della Presidente Prof.ssa Savi, il Direttore Cesarotti ha chiuso la serata ricordando l'importanza del servizio Lions nel mondo e complimentandosi con il club per la bella serata.

L'impegno di grandi e piccini

La gioiosità dell'Associazione Culturale
«Città di Tivoli»

di S.C.

Senza dubbio maggio è, per l'Associazione Culturale «Città di Tivoli», un mese ricchissimo di impegni e di esibizioni. Protagonista, come al solito, il coro polifonico, la sua costola nobile, il coro di voci bianche San Bernardino da Siena e la nostra compagna di viaggio e impagabile voce recitante Grazia Palma Testa. Dello splendido concerto del 3 maggio in Cattedrale, in occasione del «ritorno tra i figli suoi di Tivoli» della Venerata Immagine della Vergine di Quintiliolo, abbiamo già ampiamente scritto nello scorso numero del *Notiziario Tiburtino*; ma a seguire, abbiamo avuto altri quattro appuntamenti, altrettanto impegnativi e degni di sottolineatura. Come sempre, li seguiremo in stretto ordine cronologico. Domenica 24 maggio presso la chiesa di San Bernardino da Siena, ospitati dall'amministratore apostolico pro tempore, don Andrea Massalongo, si è svolto l'ormai tradizionale concerto in onore del Santo a cui la nostra parrocchia è dedicata. Con il coro polifonico, si è esibito il coro di voci bianche San Bernardino da Siena, sempre appassionatamente diretto dal maestro e soprano Monia Salvati. Le esibizioni della nostra «costola nobile», hanno raggiunto l'invidiabile traguardo dei dodici anni consecutivi di attività canora, sia per così dire casalinghe e non, basta ricordarsi dei concerti svoltisi in Cattedrale e raccontati su queste medesime pagine. Tutto ciò è stato sicuramente merito di Alessio e Monia Salvati che, domenica dopo domenica, con infinita passione e innegabili capacità, hanno plasmato un nuovo gruppo di bambini. Infatti da un anno all'altro, ma anche da un concerto al successivo, si deve tener presente che i bambini cambiano, o perché cresciuti, o solamente perché subentrano in loro altri interessi e quindi, ogni volta, si deve ricominciare da capo. Basterebbe questo per capire quanto è difficile tenere in vita un coro di voci bianche, quante e quali enormi qualità si devono possedere per mantenere questa continuità; quanta passione, quanta abnegazione, quanti sacrifici e perché no, quanto amore si devono avere per raggiungere questi bellissimi risultati. Credo che sia per questo motivo, che il nostro compianto parroco Mons. Francesco Ridolfi, ne andasse così fiero, tanto da sottolineare ed evidenziare sempre, in ogni occasione, come il «Suo» fosse l'unico coro di bambini della intera diocesi. Anche in questa occasione è stata nostra dolce compagna di viaggio, la splendida voce di Grazia Palma Testa che, come è consuetudine dei nostri concerti, si è alternata con la lettura di passi tratti dalle Sacre Scritture e di preghiere, ai vari pezzi eseguiti dai due cori. Applausi veramente strameritati per tutti, ma in particolare per i bambini che molto volentieri non si sono sottratti alle numerose richieste di bis.

Estemporanea, completamente diversa da ciò che facciamo di solito, ma divertente e appassionante allo stesso modo, è stata invece l'uscita del 27 maggio. Su gentile invito del prof. Carlo Mercuri, Rettore del Convitto Nazionale «Amedeo duca d'Aosta», il coro si è esibito accompagnato dalla banda, in uniforme di gala, dei Granatieri di Sardegna. Il motivo erano i 120 anni della nascita del Convitto. Così il nostro direttore artistico e maestro del coro Alessio Salvati, ha ricevuto l'incarico, dal dirigente scolastico, di musicare dei versi che erano su una targa di marmo che, prima dei bombardamenti, si trovava all'ingresso della scuola, scritti da G. Boselli, ministro dell'istruzione dell'allora Regno d'Italia. L'abile penna e il talento poetico del Rettore le hanno, poi, adattate allo scopo di farne un vero e proprio inno. Ne è scaturito un motivo geniale e accattivante, ricco di ritmo e di colori, di facile presa sull'ascoltatore, che ha trascinato i coristi in una coloratissima esibizione, stavolta si a voce piena, anche perché accompagnata dai 35, dico 35, elementi della banda militare. Il piacere e il divertimento manifestato nell'esecuzione anche dagli strumentisti, sta tutto a sottolineare la qualità del pezzo e le straordinarie capacità del nostro impagabile maestro. Infatti chi meglio di loro che, di inni ne suonano a profusione, in ogni occasione in cui sono chiamati, potrebbe apprezzarne le incredibili doti? Ad ogni buon conto, l'esibizione si è svolta di fronte a un *parterre de royal* d'eccezione, che aveva come ospiti d'onore, proprio il duca Amedeo d'Aosta e la di lui sorella, oltre a tantissime personalità politiche e militari, da assessori provinciali, regionali, a rappresentanti eletti nel Parlamento europeo, sindaci dell'Alta e Bassa valle dell'Aniene, il Comandante dell'Aeroporto di Guidonia e alti ufficiali delle tre Armi, nonché dei Carabinieri e della Polizia di Stato.

Chiusura finale «col botto» come si suole dire, la sera di domenica 31 maggio. Il concerto, in occasione dei 100 anni dalla fondazione della Banca di Credito Cooperativo di Paliano, si è svolto nella splendida cornice della Collegiata di Sant'Andrea, cappella privata dei principi Colonna. La nostra esibizione è stata la degna conclusione di una giornata interamente dedicata e presenziata dal premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini, che, anche lei, ha da poco tagliato l'invidiabilissimo traguardo del secolo di vita, e che vede, appunto, il Credito Cooperativo di Paliano tra i promotori della Fondazione onlus che porta il suo nome. «Un secolo con la scienza» il titolo del concerto di musica sacra a Lei dedicato e che ha visto l'applauditissima esibizione del coro polifonico dell'Associazione Culturale «Città di Tivoli». Ha aperto la serata il maestro Grimoaldo Macchia, che oltre ad accompagnare i brani ha magistralmente eseguito due pezzi per organo: *Canzona* di D. Zipoli e di G. Nivers *Prélude du premiere ton*. A seguire 5 brani per solista, *Ave, maris Stella* in gregoriano, e le *Ave Maria* di G. Caccini e di Schubert, dolcemente eseguite dal soprano Monia Salvati; il *Panis angelicus* di C. Franck e l'*Ave Maria* di C. Gounod cantate, per la prima volta nella veste di solista, dal tenore Armando Antonucci. Menzione a parte per lui, che ci ha dato un bellissimo saggio delle sue grandi capacità e qualità sia vocali che interpretative. È stata poi la volta del coro, che ha eseguito quel gioiello musicale che è la *Messe brève no. 7 in C* e l'*Ave verum* di C. Gounod, per chiudere, come è tradizione in ogni appuntamento lontano da Tivoli, con l'Inno alla Vergine di Quintiliolo del nostro concittadino V. Vergelli. Lo stupore sui volti del pubblico che letteralmente gremiva la Collegiata, la tensione all'ascolto, il piacere di sentire coloriture e timbri coinvolgenti, l'emozione e la meraviglia che dai suoni e dalle melodie i coristi riescono a suscitare negli spettatori, sono gli indicatori inequivocabili dell'ennesima splendida esibizione.

Per concludere, l'Associazione culturale «Città di Tivoli» ha affrontato con serietà e apprezzamento notevole anche l'appuntamento del 7 giugno: un concerto per fisarmonica presso le Scuderie Estensi.

CENTRO POLIVALENTE ANZIANI QUARTIERE EMPOLITANO

Vicolo Empolitana, 10 - 00019 Tivoli (Rm)
Tel. e Fax 0774.319000
Presidente@centroanzianitivoli.it

Festa della Primavera

di Giovanni Pelacci

Presidente

Il 23 maggio scorso, nel nostro centro si è svolta la «Festa della Primavera» che è anche coincisa con la chiusura del corso di ballo di gruppo. È stato preparato un Catering con musica dal vivo, alla quale è intervenuto il musicista Virginio Moltoni che con la sua musica ha allietato la splendida serata. Nell'occasione le allieve del corso di ballo hanno regalato alla loro maestra e consigliere Franca Cecchetti, un pensiero per ringraziarla per il tempo che ha dovuto dedicare all'insegnamento dei balli. La festa si è svolta dalle ore 17,00 alle ore 20,30 circa, durante la quale gli iscritti alla scuola di ballo si sono esibiti in un saggio composto da alcuni balli di gruppo imparati durante l'anno. Anche gli iscritti del centro hanno sentito il bisogno di ringraziare il Presidente e i suoi collaboratori per le attività svolte e per quelle che in avvenire sono già programmate. Nell'occasione un iscritto del centro ha letto una lettera con dedica (qui allegata) per ringraziare tutto il direttivo.

Per il Presidente e per il Direttivo del Centro

Siamo qui a festeggiare la festa della primavera, che coincide con la chiusura, per il periodo estivo, delle attività del Centro. Noi tutti ci sentiamo in dovere di ringraziare il Presidente, il direttivo e tutti i collaboratori, per la grande passione che stanno mettendo in tutto quello che si sta facendo. Ricordiamo in particolare modo l'impegno per la realizzazione del nuovo Centro, senza dimenticare tutte le altre iniziative che sono state intraprese nell'arco di questa prima parte dell'anno, tra le quali:

- 1) le varie gite programmate;
- 2) mettere a disposizione del Centro un operatore del CAF per la compilazione del 730;
- 3) l'assistenza da parte di un Patronato Sindacale per le pratiche e le informazioni per la pensione e altro a tutti gli iscritti;
- 4) l'opportunità agli iscritti del centro di partecipare al Laboratorio Teatrale di Josephine;
- 5) varie iniziative per le ricorrenze, tra le quali anche quella che stiamo festeggiando oggi (ossia la festa della primavera).



Presidente
Giovanni Pelacci



Vice Presidente
Franco Fradiacono



Consigliere
Antonio Lauciello

Con lo spirito giusto, tutto procederà per il meglio, per il tornaconto di noi tutti e per l'interesse del Centro. Sapendo di tutte le difficoltà che la guida e il coordinamento di un Centro comporta è nostro interesse collaborare con il direttivo, mettendo da parte gli interessi personali e gli egoismi che albergano nel nostro cuore. Per tutto questo e tanto altro ancora ringraziamo il nostro Presidente, i consiglieri e i suoi più stretti Collaboratori.

Un Grazie di cuore da tutti gli iscritti del Centro del Quartiere Empolitano. Buona festa della primavera e buone vacanze a tutti.



GRUPPO AMICI DI QUINTILIOLO

Una finestra sul Santuario

di A.C.

P G R, memorie perdute

L'ex-voto, dal latino "votum", *promessa, offerta*, consiste nello scioglimento di un obbligo con la divinità per un intervento miracoloso.

Questa forma di ringraziamento si perde nel tempo.

Reperti fittili e metallici, rappresentanti parti del corpo o figure umane, sono stati rinvenuti in numerosissimi templi e santuari fin dal primo millennio a.C.

Con l'avvento del cristianesimo, questo gesto di devozione, veniva (e ancora oggi viene) rivolto soprattutto alla Madonna o a un Santo come ringraziamento per una grazia ricevuta. Molte sono le tipologie degli ex-voto.

Esse sono legate all'epoca, alla classe sociale dell'offerente, all'importanza della "grazia" ricevuta.

Dal '500 agli inizi del '900 gli ex-voto più ricorrenti, donati dalle persone meno ricche, erano quelli figurativi, realizzati a pittura su tavolette di legno, metallo o cartone.

L'opera, semplice ed essenziale, commissionata, di norma, a un pittore locale, riportava in quello che oggi chiamiamo stile "naif" l'evento miracoloso con la raffigurazione della scena dello scampato pericolo. I più poveri donavano, bastoni, stampelle, protesi e quant'altro relativo al male patito e... superato.

Cuori in argento o in oro a sbalzo, caratterizzati dalle lettere P.G.R. (per grazia ricevuta), sculture, oggetti preziosi e gioielli erano invece il dono del ceto abbiente.

Il Santuario di Quintiliolo ha conservato fino agli inizi degli anni '60 in numero notevole queste testimonianze.

Le pareti della stanza che ospita il presepio permanente ne erano completamente rivestite.

Di questa importante singolare e commovente manifestazione del sentimento popolare oggi rimane ben poco.

Solo alcuni cuori in argento sono stati conservati e posti in cornice; alcune tavolette sono presso la Chiesa Cattedrale, tutte le altre sono andate ingiustificatamente e irrimediabilmente perdute nei trasferimenti di suppellettili e arredi che si sono succeduti negli anni, dal Convento di Quintiliolo in altre strutture francescane.

Di ciò ci rammarichiamo.

Auspicabile è una doverosa (anche se difficile) ricerca di queste tavolette, importante documentazione di storia e di fede della nostra gente, per consentirne il recupero, la conservazione e la memoria.

Un buon uso, invece, fu fatto nel 1966 degli ex-voto "anonimi", costituiti da monili e gioielli, custoditi nel Santuario.

Fu l'ultima opera di carità del Vescovo Favero prima della sua "rinuncia" alla Diocesi per motivi di età (7 maggio 1967, arrivo della Madonna a Tivoli - ndr).

Sull'argomento riportiamo, per maggior conoscenza dell'attento lettore, uno stralcio dell'interessante articolo apparso a pag. 9 del *Notiziario Tiburtino* - Anno II, n. 12 - Dicembre 1966:

«...Gli ex-voto, in seguito all'appello del Santo Padre, e secondo le istruzioni del Vescovo mons. Luigi Favero, sono stati messi a disposizione, del nostro presule per convertirli in danaro da inviare allo stesso Santo Padre per essere destinati agli alluvionati come hanno fatto già altre parrocchie.

Una apposita commissione, che offre tutte le garanzie necessarie, ha selezionato e descritto gli ex voto scelti. Essa era presieduta dal rettore del Santuario, padre Mario da Guarcino, e costituita dal comm. Rag. Guglielmo Sabucci direttore della Banca Tiburtina; dal comm. Pietro Garberini, consigliere comunale e presidente dell'Associazione "Amici del Santuario"; dal maestro Cleoto Silvani, vice presidente dell'ENAL locale, dai membri dell'associazione predetta rag. Antonio Cerchi, geom. Carlo Meucci, signor Nico Giangiorgi, segretario, e dall'esperto signor Marino De Marco.

Non staremo a riportare l'elenco degli ex voto; diremo solo che quelli in oro pesano g. 925; oro e pietre g. 117; coralli g. 80; perle scaramazze g. 61; complessivamente gli ex voto pesano g. 1183. Essi vanno ad aggiungersi a quelli contenuti nello scatolone già consegnato al nostro Vescovo».



Ex-voto: una tavoletta dipinta e in basso, un cuore in argento.



Ricordo di un'Amica

Il nostro sodalizio ha sofferto in maggio un'altra perdita. La Signora **BINA BITOCCHI**, già tra le prime Dame Patronesse del Villaggio e socia da tantissimi anni del GRUPPO AMICI DI QUINTILIOLO, ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre.

Anziché parole di cordoglio, la vogliamo ricordare con la dolce preghiera con la quale ogni sera, rivolgendosi al Signore, chiudeva la sua giornata d'amore per gli altri.

L'attività del Centro Sociale Polivalente per Anziani Tivoli Centro

di **Domenico Petrucci**

I "Peter Pan" con la Comunità Montana dell'Aniene

Ancora replica di *'N'zarennu*, questa volta presso il Teatro Comunale di Arsoli, su invito della Comunità Montana dell'Aniene nel contesto della *IV Rassegna Teatrale ed Enogastronomica dei Comuni della Valle dell'Aniene* «Teatro, Saperi e... Sapori», che prevede una serie di spettacoli teatrali con cena e degustazione di prodotti tipici del territorio. Il 9 maggio u.s. è stato il nostro momento e... tutti ad Arsoli decisi a fare bella figura e mettere in atto, ancora una volta, il motto del Laboratorio Teatrale «Peter Pan»: divertiamoci e... facciamo divertire! Lo spettacolo è stato preceduto da una cena sostanziosa composta da penne "all'arrabbiata" e fagioli con salsicce, il tutto cucinato a regola d'arte dalle regine dei fornelli signore: Viola Amici, Cecilia Amici, Pina Mogni e Emma Piacentini, inoltre, dolci caserecci a non finire e un magnifico vinello locale consumata nel caratteristico ambiente dell'*Antico Granaio* dove si svolgono le degustazioni dei prodotti tipici locali in occasione delle varie manifestazioni. Poi, tutti al Teatro Comunale, veramente accogliente, con un grande palcoscenico perfettamente attrezzato. Era presente un numeroso pubblico proveniente da tutto il territorio e, naturalmente, da Tivoli e Arsoli. Il Consigliere della Comunità Montana dell'Aniene, dott. Paolo Martino (nella foto con il prof. Domenico Petrucci, al momento della presentazione dello spettacolo) ha ringraziato tutti i presenti e sottolineato alcuni importanti aspetti della *Rassegna Teatrale - Enogastronomica sapere ... e sapori*,



precisandone gli obiettivi diretti non solo a fare cultura, a valorizzare le varie compagnie teatrali del territorio e a far conoscere i sapori dei prodotti tipici, ma anche a costituire un'importante occasione di aggregazione e socializzazione di tutti gli abitanti della Valle dell'Aniene nello spirito di amicizia e solidarietà. Si sono, quindi, accesi i riflettori sugli attori del «Peter Pan»: Maria Pascucci, Flaviana Proietti, Angelina De Santis, Ivana D'Orazio, Carla Mazzilli, Annamaria Vallati, Giancarlo Giuseppe, Angelo Maugliani, Luigi Di Censi, Franco Di Censi, Marcello Daggiante che, con la loro consueta bravura, hanno fatto onore a tutto il Centro Sociale Polivalente per Anziani Tivoli-centro, con soddisfazione del Presidente signor Ennio Bettini e del vice Presidente signor Franco Pacifici. Ancora ringraziamenti a tutti gli organizzatori, ai fratelli "Arsolani" Franco e Luigi Di Censi, alla signora Sonia Koepke, veramente preziosa per i contatti e la cortese collaborazione e, soprattutto, al dott. Paolo Martino che alla guida dell'importante progetto opera, con grande impegno e determinazione per la diffusione della cultura teatrale e dei prodotti tipici del territorio, con particolare attenzione allo sviluppo dei rapporti umani fra tutti gli abitanti della Valle dell'Aniene. Altri appuntamenti, con cena e teatro: 23 maggio, 13 e 21 giugno e, infine, 11 luglio p.v.

Le attività ...vanno in vacanza

Con l'arrivo della bella stagione alcune attività che si svolgono al Centro vengono interrotte per la pausa estiva. Il 31 maggio si è concluso il corso "balli di gruppo", diretto dalla sig.ra Anna Maria Silvestri e tutti i partecipanti hanno festeggiato, davanti a una bella tavola imbandita al ritmo dei più famosi ballabili del momento. Il corso d'inglese "Happy English Club" si è concluso il 28 maggio con simpatici festeggiamenti svoltisi al Centro e, per l'occasione, l'insegnante prof.ssa Ja-

queline Frances Watling ha consegnato a tutti i suoi alunni, tra mille applausi, un grazioso ricordino e un attestato di partecipazione...poi saluti e arrivederci, rigorosamente in inglese. Il corso di ginnastica, diretto dal prof. Giuseppe Antonio Di Piero, si è concluso il 29 maggio con una lunga camminata attraverso i punti più suggestivi della città. La passeggiata era stata preceduta, il 22 maggio, da una cena conviviale all'insegna dell'allegria. Il Laboratorio Teatrale «Peter Pan» aveva concluso la stagione teatrale, e festeggiato, con lo spettacolo di Arsoli, il 9 maggio, presso la Comunità della Valle dell'Aniene. Le prove della nuova commedia di Luigi Di Censi, a cura di Maria Pascucci, sono state sospese il 28 maggio e riprenderanno a settembre. Proseguono, naturalmente, il gioco delle carte e quello del biliardo, nonché i pomeriggi danzanti tutti i sabati, le domeniche e i giorni festivi. A tutti i responsabili dei corsi ed a tutti i partecipanti, infiniti auguri di buone vacanze dal Presidente del Centro signor Ennio Bettini e da tutto il Comitato di Gestione.

Rione Piagge: festa del sapore antico

Il 22 e 23 maggio u.s. gli abitanti del Rione Piagge, hanno organizzato l'annuale festa della Madonnina una festa che, venerdì 22, ha assunto subito i caratteri della spontaneità e del divertimento. Erano presenti Giorgio Doddi e le Tamburellare Tiburtine, con alla guida la sig.ra Elena Silvestri. Prima dell'inizio dei festeggiamenti il parroco della chiesa di S. Francesco, Padre Domenico, ha richiamato tutti i presenti a un momento di preghiera e di meditazione ricordando l'importanza di una vita vissuta nella fede, nella carità e nella fratellanza. Ha, quindi, preso la parola il Presidente del Comitato del quartiere "Piagge" signor Mario Baloni ringraziando i presenti e augurando a tutti buon divertimento. Lo spettacolo è iniziato con Giorgio Doddi che ha cantato, con la sua splendida voce, alcune canzoni, anche in dialetto tiburtino, di cui è autore insieme a Franco Giacinti, su testi di Domenico Petrucci: *Cinquant'anni, Me sso' sognata, Gli Orazioni, Quando muore un amore* e altre scritte, parole e musica, dal bravo Fiorenzo Cialone: *Li soprannomi, Lu specchiu, Lu proverbiu, 'N'amicu ecc.* È stata poi la volta delle Tamburellare dell'Associazione Culturale per le Tradizioni tiburtine che, dopo una simpatica presentazione della Presidente Silvestri, sempre brillante e piacevolmente ironica, si sono esibite prima in brani decisamente folcloristici, poi in quelli più moderni; il tutto arricchito da stornelli, da antichi proverbi tiburtini, da figure coreografiche e da una apprezzabile scioltezza esecutiva frutto, indubbiamente, della grande esperienza accumulata in questi ultimi anni di successo ma anche di continuo impegno e studio, sotto la direzione della brava ed...esigente Elena Silvestri. Poi, le fantastiche signore dell'organizzazione: Emma Cacurri, Elena Mancini e Angela Clissa, hanno offerto a tutti i presenti un'ottima "panzanella", macedonia di fragole e bibite varie e, soprattutto, la loro squisita cortesia. Non è mancato un fuori programma in quanto, sollecitato da Giorgio Doddi, il sottoscritto ha letto una sua poesia in dialetto tiburtino. A rendere il tutto più piacevole lo splendido panorama che si gode dal giardino delle Piagge. Il 23, ancora protagonista il giardino delle Piagge, prima con una Messa solenne celebrata da Padre Domenico, poi con la bravura del giovane musicista Carlo D'Angelo che ha rallegrato la festa con i ritmi della sua tastiera e, naturalmente, tutti ne hanno approfittato per scatenarsi sulla pista. La festa si è conclusa con una bella cena consumata, in allegria, da oltre cento persone che sono diventate più di duecento, quando la luna ha dato il cambio al sole, forse stanco per una giornata tanto intensa, e sono riprese le danze fino a notte inoltrata. Mi auguro che queste manifestazioni, possano continuare nel tempo poiché in un contesto sociale nel quali si vanno, inesorabilmente, perdendo molti dei valori legati ai rapporti di vicinato, assumono un significato che va ben oltre la manifestazione stessa. Buon lavoro, quindi, a tutti gli organizzatori e al Presidente del Comitato di Quartiere Piagge signor Mario Baloni e a tutti i suoi collaboratori.



Memorial «Serafino Pacini»

Il 10 maggio 2009 come ormai da qualche anno al Parco Lago dei Reali si è tenuto il Memorial «Serafino Pacini», gara di pesca sportiva alla trota organizzata da Francesco e Giovanni Pacini in memorial del loro papà.

La gara è divisa in due distinte categorie;

– Adulti, dove esperti pescatori hanno dato vita presso il laghetto denominato “Fiocco” a un’interessantissima gara, mettendo in mostra le loro tecniche. A fine gara il vincitore è stato Giuseppe Savi;

– Baby, dove piccoli pescatori in erba (età massima 12 anni) hanno dato vita a una gara entusiasmante, avvincente, senza esclusività di colpi, vinta dal piccolo Mirko Mingarelli, ospite del Villaggio Don Bosco.

Durante la gara l’organizzatore Francesco Pacini ha distribuito biglietti al simbolico prezzo di 2 euro con i quali partecipare all’estrazione di ricchissimi premi per tutti.

A fine gara, prima dell’estrazione dei premi e la premiazione, è stata servita una ricca colazione curata dalla signora Marisa Morici, mamma degli organizzatori, a base di cornetti e bibite per i bambini e “signori” panini con prosciutto, salame e lonza, annaffiati con ottimo vino casareccio per gli adulti.

Gli organizzatori hanno dato appuntamento a tutti per il prossimo anno e hanno ringraziato il signor Franco De Paolis della Gelateria Mariannina per i cono-gelato offerti ai bambini; il signor Gianni Cresti per le fotografie; infine tutti gli amici che con il loro aiuto hanno fatto in modo che la manifestazione riuscisse nel migliore dei modi.

Grazie a tutti!

Famiglia Pacini



Il gruppo Pescatori Baby.



La famiglia Pacini con i vincitori: Giuseppe Savi a sinistra per la categoria Adulti e penultimo a destra per la categoria Baby Mirko Mingarelli.

Dettagli

Foto Franco D'Alessio



Via Colsereno, maggio 2009. Casa restaurata del 1400.
No comment.



I fratelli Gabriel e Lorenzo Masciotti, rispettivamente 2° e 3° classificato.

WWF
Sezione di Tivoli

Il risparmio energetico con l'utilizzo dei LED nell'illuminazione cimiteriale

di Massimiliano Ammannito

massimiliano.ammannito@gmail.com

Il tema del risparmio energetico si sta imponendo all'attenzione come una delle principali criticità del nostro tempo. Solo se si ridurranno i consumi energetici ci sarà una effettiva possibilità di avere un futuro di sostenibilità per il nostro pianeta.

L'illuminazione pubblica è uno dei grandi consumatori di energia nelle aree urbanizzate. Per questa sono di estremo interesse i progetti che tendono a ridurre i consumi in questo comparto. Da tempo l'utilizzo dei LED (*Light Emitting Diode* ossia diodo ad emissione luminosa) si sta affermando come una tecnologia per ridurre notevolmente i consumi energetici in questa tipologia di utilizzi. Infatti una lampada a LED ha la stessa luminosità ma un consumo energetico pari al 20% di quello di una lampadina a incandescenza e una durata media circa dieci volte maggiore.

Alcuni comuni hanno iniziato ad utilizzare i LED nell'illuminazione delle strade, ma un'applicazione molto originale è stata fatta da due amministrazioni comunali, il Comune di Camigliano (CE) ed il comune di Cassinetta di Lugagnano (MI), hanno iniziato questa tecnologia per i punti luce dei loculi e cappelle del cimitero comunale (circa duemila punti luce per quanto riguarda l'intervento nel Comune di Camigliano). Entrambi i comuni aderiscono alla rete dei "comuni virtuosi", la rete di amministrazioni locali che adottano buone pratiche amministrative nella gestione del territorio.

Il sindaco di Camigliano, Vincenzo Cenname, promotore fra le altre iniziative, di quella degli eco pannolini e della raccolta domestica degli oli, ha tenuto a sottolineare il valore ultimo dell'iniziativa: *«Il nostro messaggio è questo: non c'è bisogno di produzione, ma di risparmio»*.

Comunicato del Comitato per l'Aniene sulla situazione dell'Acquedotto del Simbrivio

Il 29 maggio il Comitato per l'Aniene ha diffuso un comunicato in cui si comunicava la propria preoccupazione per le affermazioni fatte dell'Accea sul sito web di ACEAATO2, affermazioni riprese poi dai giornali circa un'erogazione a singhiozzo nei comuni di Genzano e Velletri e Cave. La motivazione di queste turnazioni sarebbero le alte temperature dei giorni scorsi, che avrebbero determinato non meglio precisate "gravi e improvvise problematiche per la normale alimentazione delle utenze potabili comunali".

Nella propria nota il comitato per l'Aniene ha messo in evidenza come anziché questi fantomatici "motivi tecnici" nel Comune di Grottaferrata siano invece state segnalate ingenti perdite d'acqua in via Marinetti, peraltro ben documentate fotograficamente, e fontanili con rubinetti costantemente aperti. I cittadini di Grottaferrata stanchi dei continui disservizi, stanno raccogliendo le firme per trovare una soluzione alternativa alla mala gestione di ACEA, che da un lato non sembra capace di affrontare e risolvere i veri problemi dell'acquedotto del Simbrivio mentre dall'altro ha già introdotto numerosi aumenti delle bollette come è capitato da ultimo per i cittadini di Subiaco.

La nota del Comitato per l'Aniene evidenzia come con l'avvicinarsi dell'estate si torni a recitare un copione già visto molte volte. L'ACEA invece di provvedere a effettuare investimenti in anticipo per le riparazioni delle reti idriche, preferisce attribuire la colpa delle problematiche nella distribuzione dell'acqua alle alte temperature, che invece sono assolutamente normali per la stagione.

Il Comitato per l'Aniene ha anche stigmatizzato il comportamento dell'assessore regionale all'Ambiente Filiberto Zaratti, durante l'incontro avvenuto con il Prefetto di Roma lo scorso novembre (ben sei mesi fa) si era assunto un impegno con il Comitato per varare una delibera di Giunta che accogliesse le proposte del Comitato per l'Aniene, ma che non ha messo in campo nessuna azione concreta in questa direzione.

Il Comitato ha ricevuto solo una bozza di delibera che necessita di evidenti aggiustamenti e che malgrado questo è rimasta finora lettera morta. Il presidente del Comitato, Antonio Amati ha annunciato che chiederà un incontro all'Assessore Zaratti per proseguire il percorso iniziato lo scorso novembre.

Uscito il film documentario "Home" di Yann Arthus-Bertrand

In occasione della giornata mondiale dell'ambiente promossa dall'Onu il 5 giugno, è uscito contemporaneamente in 87 paesi il film documentario "Home" realizzato da Yann Arthus-Bertrand, noto fotografo che da anni immortalava la terra dal cielo e prodotto dal regista francese Luc Besson. Il film cerca di rispondere alla domanda su come appare il nostro pianeta visto dal cielo, e come è stato modificato dall'impronta dell'uomo. Si tratta di un lavoro che ha visto riprese effettuate in 54 paesi, 120 località. 217 giorni di riprese su 18 mesi per 500 ore di girato e che è stato distribuito nelle sale cinematografiche e potrà essere visionato in internet, in tv e in DVD. Tutti gli incassi saranno devoluti all'associazione Goodplanet che si batte per la salvaguardia dell'ambiente e quindi per salvare la nostra "casa".

Per una nuova

Prospettiva letteraria

Rassegna culturale a cura dell'Associazione Kappa

a cura di Rita D'Amario

e-mail: associazionekappa@hotmail.it

GRUPPO DEL TEATRO RUFINA
COMUNE DI RUFINA (FI)

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
«Città di Rufina»

PREMIO DI POESIA «Gian Carlo Montagni»

In collaborazione con il Comune di Rufina,
la rivista *Il Grillo*

e il Comitato regionale Toscana delle Città del Vino.

Il Gruppo del Teatro di Rufina organizza la 8ª edizione del PREMIO LETTERARIO NAZIONALE «CITTÀ DI RUFINA».

Il premio si articolerà in due sezioni: SEZIONE 1: Poesia singola (edita o inedita) a tema fisso massimo 30 versi. La poesia dovrà essere ispirata alla viticoltura e al suo prezioso frutto: IL VINO. SEZIONE 2: Poesia singola (inedita) a tema libero, massimo 30 versi.

REGOLAMENTO: 1) Le liriche, che dovranno essere dattiloscritte, non personalizzate nella forma grafica di presentazione e in lingua italiana, devono essere inviate in doppia copia, una sola dovrà riportare nome, cognome, indirizzo postale/e-mail e n. di telefono dell'autore. Non si accettano lavori scritti a mano. È possibile partecipare a entrambe le sezioni anche con più poesie purché si versi una quota per ogni lirica. - 2) Il plico dovrà pervenire alla segreteria del premio: GRUPPO DEL TEATRO RUFINA - PREMIO DI POESIA «CITTÀ DI RUFINA» - CASELLA POSTALE, 53 50068 RUFINA. È gradito un sollecito invio del plico. Si può partecipare inviando le poesie anche via e-mail a: info@rufinateatro.it facendo pervenire la copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento del contributo a parziale copertura delle spese di segreteria via fax al n. 0558396177 entro il 7 SETTEMBRE 2009. - 3) Non è prevista quota di lettura. A parziale copertura delle spese di organizzazione e segreteria si richiede un contributo di iscrizione di Euro 10 per ogni lirica concorrente ai singoli premi da versare tramite bollettino di conto corrente postale n. 25230509 intestato all'indirizzo sopra riportato. Una copia della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento deve essere allegata alle liriche inviate. In alternativa si può allegare un assegno di conto corrente. - 4) Tutti gli autori premiati e segnalati saranno avvertiti per tempo con lettera raccomandata o telefonicamente o tramite e-mail, tutti i partecipanti riceveranno il verbale di votazione relativo ai primi dieci classificati nelle due sezioni. Gli elaborati, premiati e non premiati, non saranno restituiti. Le opere premiate verranno raccolte in un opuscolo che sarà consegnato ai presenti durante la cerimonia di premiazione. - 5) I premi saranno consegnati esclusivamente agli autori o a loro delegati purché presenti nel corso della cerimonia di premiazione che si terrà presso la Villa Poggio Reale di Rufina il giorno Sabato 26 Settembre 2009 alle ore 15,30. Le liriche premiate verranno lette dall'autore o dagli attori del Gruppo del teatro di Rufina. - 6) La giuria, il cui giudizio è inappellabile, sarà composta da 5 membri: PAOLO BRIGANTI, giornalista; NICLA MORLETTI, scrittrice; SILVIA ORLANDI, poetessa; GIULIO PANZANI, giornalista; MARIO SODI, poeta. - 7) Ogni autore risponde dell'autenticità dei lavori presentati ed è consapevole che false attestazioni configurano un illecito perseguibile a norma di legge. L'organizzazione non assume responsabilità per eventuali, deprecabili plagii. - 8) La partecipazione al concorso presuppone la tacita accettazione da parte degli autori delle norme di cui sopra, della pubblicizzazione del loro nome in ordine al premio vinto, nonché della trasmissione del proprio indirizzo ad altri concorsi letterari (L. 675/96). - 9) I componimenti dei premiati e dei partecipanti ritenuti meritevoli dalla Giuria saranno pubblicati, a cura degli organizzatori, nel libretto che verrà distribuito durante la cerimonia di premiazione. I concorrenti rinunciano al diritto d'autore su tale pubblicazione. Il bando integrale è pubblicato nei siti internet www.literary.it/premi - www.club.it - www.rufinateatro.it. Su queste pubblicazioni verranno pubblicati anche i risultati. **PREMI:** 1° CLASSIFICATO Prima Sezione: Euro 600 + Trofeo + Week-end presso l'Agriturismo «Il Frassinello», + 20 copie della pub-

blicazione. 1° CLASSIFICATO Seconda Sezione: Euro 600 + Trofeo + Week-end presso l'Agriturismo «Il Frassinello» + 20 copie della pubblicazione. 2° CLASSIFICATO di ciascuna sezione: Coppa, 10 copie della pubblicazione e 60 bottiglie di vini tipici di Rufina. 3° CLASSIFICATO di ciascuna sezione: Coppa, 10 copie della pubblicazione e 36 bottiglie di vini tipici di Rufina. Dal 4° al 10° classificato di ogni sezione targa premio, 5 copie della pubblicazione e premi in natura messi a disposizione da enti collaboratori.

IL SEGRETARIO DEL PREMIO (Ezio Sarti)
COMITATO REGIONALE TOSCANO
La Banca del tuo territorio!
Agenzia di Rufina
Via XXV Aprile - tel. 0558395284
Loc. Il Frassinello, 22
56040 Montecatini Val di Cecina (PI)
cell. 329-6337748 info@ilfrassinello.com
fabiolasarti@katamail.com
www.ilfrassinello.com

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE «ASSOCIAZIONE CHIESE STORICHE»

BANDO DI CONCORSO - VI EDIZIONE 2009
Scadenza 30 Aprile 2010

Organizzato dall'Associazione Chiese Storiche. Patrocinio di: Presidenza Regione Siciliana - Provincia Regionale di Palermo - Città di Palermo. Sponsor: Mariolino Papalia Editoria - AngalaHotels - "La Cubana", l'Oasi del piacere, Palermo. **A - SEZIONE POESIA INEDITA:** Si partecipa con una poesia a tema libero. I concorrenti devono inviare due copie, di cui una anonima e la seconda con le proprie generalità, copia su cd-rom, la dichiarazione che l'opera è frutto della propria fantasia creativa, la propria firma, una breve sintesi dell'attività poetica e un breve curriculum. I concorrenti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo. - **B - SEZIONE NARRATIVA INEDITA:** Si partecipa con un breve racconto che non superi le 12 cartelle (per cartella s'intendono 34 righe) corpo 12 o con un romanzo. I concorrenti devono inviare due copie, di cui una anonima e la seconda con le proprie generalità, copia su cd-rom, la dichiarazione che l'opera è frutto della propria fantasia creativa, la propria firma, una breve sintesi dell'attività letteraria e un breve curriculum. I concorrenti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo. - **C - SEZIONE POESIA EDITA:** Opera edita pubblicata dopo Aprile 2004. I concorrenti devono inviare due copie del volume e una breve sintesi dell'attività letteraria. I concorrenti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo. - **D - SEZIONE SAGGISTICA/NARRATIVA EDITA:** Opera edita pubblicata dopo Aprile 2004. Si partecipa con un saggio o un romanzo, storico, artistico o di pura narrativa. I concorrenti devono inviare due copie del volume e una breve sintesi dell'attività letteraria. I concorrenti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo. **QUOTE DI PARTECIPAZIONE:** Per le Sezioni A, B, la quota è di €30,00. Si può partecipare con più quote per la stessa sezione ed è ammessa la partecipazione a più sezioni. Per i soci dell'Associazione Chiese Storiche la quota è ridotta a €25,00. Per le Sezioni C, D la quota è di € 40,00. Per i soci dell'Associazione Chiese Storiche la quota è ridotta a € 35,00. **PAGAMENTO QUOTE DI PARTECIPAZIONE:** Il contributo di adesione si potrà versare, preferibilmente, sul Conto Corrente Postale N° 37922622 Intestato a: Associazione Chiese Storiche, via Demetrio Camarda, 10 - 90135 Palermo, oppure con assegno, vaglia o bonifico bancario intestato a "Associazione Chiese Storiche" con codice IBAN IT38 5076 0104 6000 0003 7922 622. È importante indicare nella causale del versamento: Sesto Premio Letterario Nazionale "Associazione Chiese Storiche". **SPEDIZIONI:** Spedire le opere concorrenti a tutte le Sezioni entro il 30 Aprile 2010 a: "Associazione Chiese Storiche" - Premio Letterario Internazionale - Via Demetrio Camarda, 10 - 90135 Palermo. **PREMI:** Tutti i partecipanti verranno iscritti, d'ufficio e gratuitamente, per un anno, all'Associazione Chiese Storiche. Primo premio assoluto: Soggiorno Albergo (una notte) per 2 persone + Diploma. Primo Premio Sezioni A-B: Euro 100,00 cadauno + Pubblicazione opere vincitrici (proposta e diritti d'autore) + Diploma. Primo Premio Sezioni C-D: Euro 100,00 cadauno + Diploma. Secondo Premio Sezioni A-B-C-D: Trofeo Presidente Regione Siciliana + Diploma. Terzo Premio Sezioni A-B-C-D: Trofeo Presidente Provincia Regionale di Palermo + Diploma. Per tutti i partecipanti vi saranno gli artistici Diplomi dell'Associazione Chiese Storiche. - L'Associazione si riserva di modificare o inserire altri e ulteriori premi anche aumentando il valore stesso.



L'angolo della montagna

di Alberto Conti

Continua l'intenso anno del quarantennale della nostra sezione. Il crescente interesse manifestato dai soci e dagli appassionati, contribuisce di giorno in giorno a far conoscere il C.A.I. e le attività che in ogni occasione presentiamo e offriamo a chi ama la montagna.

Come è successo nella sesta edizione del *Tivoli Sport Village*, svoltasi dal 6 al 14 giugno presso l'impianto sportivo "Ripoli". La manifestazione, organizzata dall'Assessorato allo Sport del Comune di Tivoli, ha visto la presenza in ogni giorno dei numerosi volontari (a cui va un sentito e meritato ringraziamento) del C.A.I. che hanno a stento gestito la moltitudine di bambini, ragazzi ed adulti che hanno voluto provare le varie vie della nuova palestra di roccia "G. Scipioni". Altro aspetto positivo è stata la volontà di molti giovani di avvicinarsi a tale disciplina e di frequentare la sezione anche per conoscere le molte attività che possiamo offrire.



Sezione di Tivoli
40° anno
1969-2009

Il 10 dello stesso mese, con la prima lezione teorica, è iniziato il secondo corso di introduzione all'arrampicata sportiva, organizzato grazie alla collaborazione di Cesare Giuliani, coadiuvato da Ernesto Duranti e Tonino Montanari. Oltre a esprimere il personale elogio ai responsabili, auguro un caloroso in bocca al lupo, anche a nome di tutta la sezione, ai sei partecipanti, con la speranza di averli tra i prossimi alpinisti di spicco tra le nostre fila.

Sabato 23 e domenica 24 maggio si è svolto il Congresso Nazionale del C.A.I. a Lecco. Particolarmente toccante è stato l'incontro con la nipote del grande Cassin, cittadino lecchese, e meritatamente osannato con degli spettacolari filmanti delle sue conquiste. Nell'occasione, i delegati della sezione tiburtina hanno omaggiato il Presidente Generale, Annibale Salsa, del volume che ripercorre i quarant'anni della nostra storia.

Dopo circa un anno e mezzo di incontri, finalmente è



Da sin: Luigi Scerrato (Presidente Gruppo C.A.I. Lazio), Annibale Salsa (Presidente Generale C.A.I.), Alberto Conti e Maria-nò Mantanari (delegati della Sezione di Tivoli).



Il momento dell'inaugurazione.



Il gruppo dei partecipanti.



Alcuni momenti prima della partenza. Da sin: Vincenzo Lattanzi, Tonino Vasselli, Alberto Conti, Maria Grazia Di Pasquale.

stata firmata la convezione tra il C.A.I. di Tivoli e il Parco Regionale dei Monti Lucretili. In occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Soccorso Alpino e Speleologico di Roma e Provincia a Mandela, il primo giugno, al cospetto delle autorità cittadine dei Comuni di Vicovaro e Mandela, del Presidente del Soccorso Alpino Massimo Mari, della F.I.E. Lazio, del C.A.I. Tivoli (firmatari tutti del protocollo) è stato ratificato l'accordo triennale per la supervisione del territorio del Parco. Un sentito ringraziamento da parte di tutta la sezione tiburtina va espresso al Direttore del Parco, Paolo Piacentini, e del Presidente, Luigi Russo, per la fiducia accordataci e per la costante considerazione che nutrono nei nostri riguardi.

Infine domenica 31 maggio si è svolta la Giornata Nazionale della Sentieristica promossa dalla Sede Centrale del C.A.I. Su iniziativa della Commissione Sezionale Sentieristica ed Escursionismo, coordinata da Stefano Giustini, ci siamo attivati per inaugurare un nuovo sentiero tracciato dal socio Tonino Vasselli, con la collaborazione di Vincenzo Lattanzi. Il nuovo tracciato, dal centro visite del Parco dei Monti Lucretili di Macellina, attraverso un fitto bosco, vedute panoramiche e forre attualmente asciutte, collega il Parco con la Riserva Naturale di Monte Catillo, formando un ponte naturale tra le due aree protette. Per volontà di tutto il Consiglio e dei responsabili dell'iniziativa, il nuovo sentiero è stato intitolato a Bruno Ranieri, socio fondatore della sezione tiburtina ed esempio per l'attività in montagna con più di 2600 escursioni effettuate. Toccante il momento dell'inaugurazione con la posa della targa, scoperta da Lanfranco, Gianfrancesco e Valerio Ranieri a rappresentare tre generazioni con la montagna nel cuore. In-



Il benvenuto di Mariano.



Gita sociale del 17 maggio La Monna.

fine all'arrivo all'area pic-nic di Fonte Bologna una gradita e inattesa sorpresa: Mariano Montanari ci attendeva per rificillarci con gustose salsicce!

Per chi volesse contribuire alla raccolta fondi per i terremotati dell'Abruzzo si ricorda il c/c a cui fare i versamenti:

**c/c 500X36 intestato a RACCOLTA FONDI
IL C.A.I. PER L'ABRUZZO
IBAN IT42F 056 9601 6200 0000 0500 X36**

Le gite in programma nei mesi di **giugno e luglio** sono:

28 GIUGNO - Monte Prena (2.561 m) - Gruppo del Gran Sasso d'Italia. Da Campo Imperatore per la vecchia miniera. DISLIVELLO: 900 m. TEMPO DI SALITA: 4 ore. DIFFICOLTÀ: EE. COORDINATORI: Paciarelli F. (0774312641), Giuliani E. (0774312575), Ranieri G.F. (3479416278).

28 GIUGNO - Monte Brancastello (2.385 m) - Gruppo del Gran Sasso d'Italia. Da Vado di Corno. In collaborazione con il C.A.I. di Macerata. DISLIVELLO: 450 m. TEMPO DI SALITA: 2 ore. DIFFICOLTÀ: E. COORDINATORI: Giustini S. (0774 317617), Innocenzi M. (3389811328), Tani M. (0774425222).

5 LUGLIO - Monte Velino (2.486 m) - Gruppo del Velino-Sirente. Da Capo di Pezza. DISLIVELLO: 1.100 m. TEMPO DI SALITA: 4,30 ore. DIFFICOLTÀ: EE. Possibilità di effettuare anche la salita notturna (da Rosciolo). COORDINATORI: Montanari M. (0774313540), Fioravanti M. (0774531623), Orlandi S. (0774312171), Conti A. (3491424571).

12 LUGLIO - Valle del Treja - Parco del Treja - Percorso naturalistico. In collaborazione con il gruppo di Alpinismo Giovanile. Da Mazzano Romano. Gita per famiglie e giovani. DISLIVELLO: 200 m. TEMPO COMPLESSIVO: 3 ore. DIFFICOLTÀ: E. COORDINATORI: Fravili N. (333.9173083), MANNUCCI A. (333.8150073).

19 LUGLIO - Murolungo (2.187 m) - Gruppo del Velino-Sirente. Da Cartore. DISLIVELLO: 1.250 m. TEMPO DI SALITA: 4 ore. DIFFICOLTÀ: EE. COORDINATORI: Di Pasquale M.G. (3497910108), RANIERI G.F. (3479416278).

26 LUGLIO - Monte Sirente (2.349 m) - Gruppo del Velino-Sirente. Da Val d'Arano. DISLIVELLO: 900 m. TEMPO DI SALITA: 3 ore. DIFFICOLTÀ: E. COORDINATORI: Ranieri L. (0774312227), Rossi L. (069572085).



La targa del sentiero.

Commosse per l'omaggio tributato alla memoria del loro congiunto le Famiglie **RANIERI** ringraziano riconoscenti Tonino Vasselli, realizzatore del sentiero montano «**BRUNO RANIERI**», il Presidente della Sezione C.A.I. di Tivoli Alberto Conti, i Consiglieri e i numerosissimi soci che il 31 maggio 2009 hanno partecipato all'inaugurazione del lungo e notevole percorso.

Ambiente, Uomo, Terra

di Antonio Renzetti

AMBIENTE, richiama il latino nel significato di “*andare intorno*”, “*raggiungere*”. L’uso comune di ambiente risale invece al periodo rinascimentale, col significato di “*aria che sta intorno a noi*”. Soltanto negli anni settanta, il termine prende però il significato di “*natura che ci circonda*”.

ECOLOGIA: è una parola creata nel 1866 dal Biologo Tedesco Ernst Haeckel, partendo dal vocabolo greco “*oikos*”, che significa *casa*.

Il significato di lotta per la protezione dell’ambiente è invece recente, risale agli ultimi 30 anni. L’ecologia non è soltanto un nuovo modo per produrre energia elettrica, per illuminare le nostre case, ma di illuminare il nostro futuro. Foreste di alberi secolari abbattute nel giro di pochi anni; gigantesche ville costruite nelle insenature più belle, proprio in riva al mare; fumi e laghi inquinati da industrie e dalle deiezioni di animali allevati in scarse condizioni igieniche.

Cronaca d’oggi? No: queste notizie risalgono anche a oltre duemila anni fa, con testimonianze dei grandi autori classici: Platone, per esempio, si lamentava per l’erosione delle montagne dell’Attica, mentre Plinio il Vecchio metteva in guardia dai pericoli provocati dall’eccessivo sfruttamento delle miniere; per ottenere i metalli, diceva, si infliggevano grandi ferite alla Terra, e si deviavano i fiumi.

Greci e Romani non rispettavano le risorse naturali: i boschi, per esempio, erano di proprietà di tutti e si potevano tagliare senza limiti. In effetti la deforestazione sregolata era il problema più grave nell’antichità; il legno era il materiale principale per riscaldarsi, cucinare, costruire e soprattutto per fare la guerra. La richiesta di legname, per costruire le navi impiegate nelle battaglie, era molto elevata; su ogni trireme greca trovavano posto 170 rematori e ciascuno di loro aveva bisogno, come remo, del tronco di una giovane pianta, dritto e robusto. In certi periodi Atene poteva utilizzare fino a 300 navi il che significava che per dotarle di remi erano necessari 51.000 alberi, spiega Oddone Longo, docente di letteratura greca all’università di Padova.

Si pensa spesso all’antichità come a un’epoca in cui gli uomini erano in perfetta armonia con la natura, ma non è così. Soltanto le società che si basavano sulla caccia e sulla raccolta di erbe e frutti, simili a quelle che sopravvivono ancora nelle aree più isolate del Pianeta, non hanno danneggiato l’ambiente.

In realtà, appena l’uomo abbandonò il nomadismo, per creare civiltà sedentarie, la natura venne messa a dura prova. Un effetto tipico? L’omogeneizzazione, nei pressi dei vil-

laggi di animali e piante, che si riducono a poche specie, sempre le stesse; la varietà che c’era prima viene persa per sempre, dice Eleonora Fiorani, filosofo, studiosa dei rapporti tra società e risorse naturali.

Un caso tipico di devastazione ambientale, dovuto a quel tipo di sovrappopolazione, è quello della città di Tharros, una metropoli fenicia i cui resti sono ancora visibili nei pressi di S. Giovanni di Sinis (Oristano). Nell’800 a.C., quando venne fondata, tutta la zona era coperta da un denso bosco di ontani, querce da sughero, bosso e lentisco. Adesso, nella Regione del Sinis, sono rimaste solo dune di sabbia e steppe. Intorno al 1000 la città venne abbandonata; troppe capre, pecore e un’agricoltura intensiva avevano fatto crollare gli ecosistemi del Sinis; le dune risalivano sempre di più all’interno e la sabbia ricoprì tutto, dice Francesco Fedele, docente di Paleoantropologia a Napoli.

Nel passato si sono verificati anche casi di vero e proprio inquinamento. Nel Medioevo per esempio la attività artigianale ebbero un grande incremento e concerie, fonderie, vetriere producevano fumi, odori, sostanze tossiche che avvelenavano aria e acqua. Eppure, già nel 500 a.C. la percentuale di piombo contenuta nell’atmosfera era più alta che nel Medioevo. Come mai? I Romani estraevano ogni anno 80.000 tonnellate di questo metallo e circa 400 finivano nell’aria durante lo scava delle miniere a cielo aperto.

1388 - Prima legge ecologica: il Parlamento inglese proibisce di lasciare la spazzatura in strada o di gettarla nei fiumi.

1400 - I conigli devastano l’isola di Porto Santo, nell’arcipelago di Madeira; introdotti dai primi colonizzatori Portoghesi e fuggiti dalle gabbie, i conigli non trovando predatori naturali, si riproducono rapidamente e distruggono le coltivazioni e la vegetazione spontanea. L’insediamento deve essere abbandonato e la popolazione locale viene trasferita.

1700 - Primo processo ecologico: gli abitanti di Finale in Liguria, denunciano per danni una manifattura di cloruro di mercurio, i cui scarichi hanno provocato l’intossicazione di alcuni abitanti.

1750 - Le prime piogge acide cadono sulle foreste della Sassonia; nei pressi di una Fonderia, lungo la valle del fiume Oder, una Guardia Forestale registra un numero elevato di alberi con foglie ingiallite e appassite. Il deperimento è dovuto ai fumi emessi dalle ciminiere delle vicine Fabbriche.

1837 - Prima manifestazione verde: Victor Hugo, George Sand e numerosi pittori e intellettuali si riuniscono per protestare contro il taglio delle vecchie fustaie della Foresta di Fontainebleau. La protesta riesce e nel 1853 verrà istituita una riserva di 624 ettari.



Sotto i cipressi



**BINA CATALDI
BITOCCHI**
morta
il 26 maggio 2009

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

(Sant'Agostino)

I figli, le nuore, il genero per la cara **BINA**.

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare; il cuore di nonna **BINA** vegli con Cristo, il corpo riposi nella pace. Tutti i tuoi nipoti e i piccoli pronipoti

BINA, ti ricorderò con affetto profondo nelle mie preghiere. Elvia

In ricordo della cara zia Bina.

Tito, Ornella, Claudio e Franco

Il 26 maggio il Signore ha chiamato a Sé **BINA CATALDI BITOCCHI**. Il Villaggio Don Bosco vole ricordarla con tanto affetto per i lunghi anni che ha dedicato all'Opera di Don Nello e per tutto il bene che ha compiuto in favore dei Ragazzi del Villaggio in modo discreto e silenzioso. Durante la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di Sant'Andrea, Don Benedetto ha voluto ricordarla e mettere in risalto la sua fede vissuta in ogni giorno della vita, la sua dedizione alla famiglia. Un grazie particolare da Don Benedetto.

I nipoti Renato, Tilde, Rosita e Franco ricordano con affetto la zia **BINA CATALDI BITOCCHI**.

Tonino e Elisabetta ricordano con affetto la cara **BINA** e la ricordano nelle preghiere.

Otello e Rita e figli ricordano la cara **BINA** amica di sempre e sono vicini ai cari famigliari con preghiere.

Giovanna, Anna Maria, Cristina e Gabriella con le loro famiglie, nel momento del terribile distacco terreno di nonna **BINA**, sono affettuosamente vicine alla famiglia Bitocchi e assicurano il costante ricordo nella preghiera.

Anna e Luigia in ricordo di **BINA CATALDI BITOCCHI**.



Le famiglie Cleto, Giuseppe e Danilo Sabucci nel ricordo di

MARIO GHEZZI
morto
il 24 marzo 2009

Abbiamo conosciuto e apprezzato la magnifica persona che eri. Il tuo ricordo resterà sempre con noi.



**VALENTINO
VASSELLI**
morto

il 24 marzo 2009

Lo ricordano a quanti lo conobbero, in particolare ai suoi numerosi discepoli dei lunghi anni di insegnamento, la moglie Anna, il figlio Marcello e i fratelli Teresa e Virgilio.



LUCIANO PROSPERI

In suffragio della giovane vita di **LUCIANO** con il nostro tributo di affetto.

I colleghi della sorella

La D.G.B. Elettrica in ricordo di **LUCIANO**, un ragazzo d'oro, un esempio per tutti.

Fabio, Antonio e Vincenzo

Gli amici più intimi della scuola di ballo si uniscono al dolore di Gabriella e Sergio per la grande perdita del nipote **LUCIANO PROSPERI**, strappato troppo presto da questa vita.



**FRANCESCA
DI CARMINE
in ANTONINI**
morta

il 5 giugno 2009

Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere le sue qualità e la sua forza, proprio per il rispetto che le dobbiamo, cercheremo di fare

un modello del suo ricordo. Uniti al vostro dolore, la famiglia Mouren e i figli.



MARIA PROIETTI
ved. **POTENTI**

venuta a mancare all'affetto dei suoi cari il 24 maggio 2009

Hai fatto della discrezione la tua regola di vita. E con discrezione te ne sei andata. Amorevole e generosa hai superato con intelligenza e ironia le dolorose difficoltà che la vita ti ha riservato, garantendoci sempre la tua disponibilità e il tuo affetto. Con gratitudine.

Luana, Mara e Sara



Il 15 aprile 2009 è tornata a Dio l'anima di

**SILVIA TANI
SEGATORI.**

Il marito Peppino la ricorda a quanti la conobbero.



EDEA ALFANI ved.
CALDIRONI

morta
il 4 aprile 2009
a 89 anni

Tonino e Nadia con le rispettive famiglie ricordano a quanti la conobbero la cara mamma Edea.

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

ROSANNA DELLA LAMA è venuta a mancare il 26 maggio 2009. Mamma, sei viva nei nostri cuori e luce che illumina il nostro cammino. Con l'amore di sempre.

Rita, Terenzio e Katia



MARIO LATTANZI

morto
il 7 giugno 2009

Dedica a Mario (1926-2009)

Dalla moglie Irma, i figli Tonino e Maurizio, le nuore Anna Maria e Stefania, i nipoti Mario, Giorgia, Alessandro e Giulia.

La tua malattia ha

cercato di cancellare l'allegria, l'ironia e il saper vivere bene con tutti, doti che ti hanno caratterizzato. Ma i valori che ci hai trasmesso saranno un tesoro che custodiremo nei nostri cuori.

Noi amici del Seminario partecipiamo con vera commozione alla scomparsa del caro papà di Tonino e siamo vicini a lui e alla sua famiglia in questo momento di dolore. Non dimenticheremo mai l'allegria e la simpatia di **MARIO**.

La tua sofferenza terrena sia ricompensata dalla gioia del Paradiso.

Famiglie Novelli - Coccia



ANNA DI MARZIO
ved. **CERRONI**

nata
il 14 novembre 1929
morta
il 2 maggio 2009

Tu sei sempre stata una mamma meravigliosa, una persona estremamente generosa su cui abbiamo sempre potuto contare, sia per la tua saggezza che per il tuo grande amore. Ti vogliamo bene mamma.

Patrizia e Ileana

Alla cara Anna, un'amica, una mamma, una nonna, un angelo con un cuore grande come l'Universo, che soffriva per tutti coloro che soffrivano. Ad Anna, una donna straordinaria, sempre una parola dolce per tutti, che con la sua bontà ha saputo conquistare il cuore di tutti noi. Ad Anna, che con la sua semplicità, umiltà e saggezza ha illuminato il cammino della nostra vita dandoci preziosi consigli. Ad Anna, che vivrà per sempre nella nostra memoria e nei nostri cuori. Ciao Anna! Con affetto la tua Gabriella.

Anna, Tonino, Cristian e Ivan ricordano con affetto la cara dolcissima e indimenticabile **ANNA DI MARZIO**.

Lidia e figli in suffragio di **ANNA DI MARZIO** ved. **CERRONI**.



Pregiere per
LUIGI CANDIDI
deceduto
il 1° maggio 2009

La tua morte così rapida e inattesa lascia in tutti noi un grande vuoto e un immenso dolore. Benedici dal Cielo i tuoi figli, i tuoi nipoti e le persone a te care.

I figli Giuseppe, Marzio e Marina

Cara cognata **MARIA**, il 30.5.09 ci hai lasciati con sorpresa, ma noi pensiamo che sei ancora tra di noi e ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere, tua cognata Anna e tua nipote Luciana Di Nardo.

ANTONIETTA BOVI morta il 19.4.09, i condomini di viale G. Picchioni, Domini-
ci, Sbraga Nobilia, Cianfaglia la ricorda-
no con nostalgia e affetto.



ANNA SEGATORI
ved. **D'ANGELO**
morta
il 22 maggio 2009

Se le nostre cure, il nostro affetto, se la nostra partecipazione al tuo male avessero potuto contribuire anche minimamente a tenerti in vita, è certo che ora sa-

resti qui accanto a me e che non saresti morta, mai, ma forse è meglio così; te ne sei andata ancora lucida, con tutti noi vicini a te, fortunatamente prima che la sofferenza ti abbruttisse o ti causasse dolori intollerabili. Te ne sei andata serena, solo un po' dolorante, contenta di ritornare a casa, di riassaporare, dopo un periodo di rifiuto quasi totale del cibo, quei gustosi spaghetti alle vongole, i crostini, l'insalata di mare, le fragole... Felice di poter rivedere sbocciare sul terrazzo in tutto il loro splendore quei fiori tanto curati da te e da me, alla cui vista, estasiata, ti abbandonavi a esclamazioni di una gioia quasi infantile. Te ne sei andata discretamente, senza darci troppo fastidio, portando con te tutto il bagaglio dei tuoi ricordi, delle tue testarde impennate (si può mai pensare di averla vinta con uno scorpione, anche se si è del toro?) portando con te quel fardello davvero pesante di tutti i tuoi sacrifici, delle tue rinunce per noi, dei dolori e di tutte le gioie che avevano accompagnato i tuoi 87 anni di vita, privandoci così per sempre del tuo sorriso, del tuo sostegno, dei tuoi assennati consigli di cui già tutti sentiamo la mancanza. Riposa in pace.
Ciao Mamma!

Maria Assunta

Michela e Nicola in ricordo di **DONATELLA COLAPIETRO** scomparsa il 2 maggio '09 e **MARIO MARASCO** scomparso il 7 maggio, lasciando entrambi un vuoto incolmabile.

Per **GIOVANNI TIMPERI**.

È per te questo fiore che abbiamo colto, te ne porteremo altri cento e poi ancora. Forse non è molto, ma la tua vita di sicuro, meritava più ascolto. È tardi ormai e tu, vagabondo per l'universo in compagnia delle stelle, hai raggiunto la tua meta e quel mondo che non hai trovato qui. Non doveva andare così e ora siamo tutti un po' più soli tra le tenebre di dolci ricordi.

Sta passando un altro giorno ma tu ora hai vent'anni per sempre. È per te questo bacio nel vento, di sicuro te ne invieremo altri cento.

Da E. R.

I fratelli

La scuola di ballo di Roberto Di Camillo si unisce al dolore di Walter e Anna per la perdita di **ARTURO TAVANI**.

Maria Passini una prece per **ARTURO TAVANI**.

Ricordati nell'anniversario

Maria Passini ricorda nelle sue preghiere **PILLA FRANCESCO** e i suoi fratelli **VIRGILIO** e **CARLO** nell'anniversario della loro morte.

Nel 2° anniversario della scomparsa di **ANTINO SPERANZA** la moglie Serrana i figli, la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto.

La figlia Anna ricorda suo padre **LEONARDO**, la mamma **EZIA** e il fratello **LUIGINO CAPOBIANCHI** nelle sue preghiere.

La moglie Filomena e famiglia per il marito **MARIO PASQUALI**. Non si perdono mai coloro che amiamo perché saranno sempre nei nostri cuori, una preghiera per tutti i suoi defunti. I figli di De Santis Augusto e Bonamoneta Uliana li ricordano con tanto affetto.

In memoria di **SERENO PASTORI**, i figli Aldo e Tonino a dieci anni dalla scomparsa.

Nel 3° anniversario della scomparsa, la moglie Anna e la famiglia ricordano con immutato amore **ANTONIO MOSCIONI**, grande maestro artista, e chiedono preghiere in suffragio.

I familiari in ricordo e in suffragio del loro papà **ANTONIO MEZZAROMA**, scomparso 21 anni fa e nella ricorrenza del centenario dalla nascita.

I nipoti per la cara zia **GIACINTA**.

Nell'anniversario della loro morte da Claudia e famiglia Santolamazza, Domenico per **PROIETTI ANTONIO** e **CATERINA**.

Mariella, Silvia e Elena ricordano la cara cognata **LILIANA BERNABEI** nel 4° anniversario della scomparsa.

In ricordo di **BINA** da Giuseppina, Marcella e Gabriella.

La famiglia Cicinelli, Loni ricordano la cara zia **CICINELLI BRUNA** recentemente scomparsa.

Un caro ricordo ad **ANNA** e **GIOVANNI SERRA** da Pietro e Mariella Mascia.

Cinzia e Sandra per il nonno **ENRICO** nell'anniversario della sua morte.

La moglie Ricci Angela in memoria di **VALERI ANTONIO** nel 23° anniversario della morte.

I docenti della scuola elementare di Villa Adriana in memoria della signora **ANTONIETTA PROIETTI**.

In ricordo di **CAROLA SALVATI** nel 6° anniversario dalla scomparsa con affetto Franca, Giorgio, Mirko, Ilaria, sei sempre con noi.

Nel ricordo di **MARIO DE ROSSI**. A trent'anni dalla tua dipartita il ricordo che ci accompagna è sempre vivo nei nostri cuori come ieri, oggi e domani.

La moglie Emilia e i figli Marcello e Antonella

La moglie, i figli e i nipoti ricordano con affetto **ENZO** per il 5° anniversario della sua morte.

Nel 20° anniversario della morte, la figlia, il genero e i nipoti ricordano con affetto **FERNANDO RUFINI**.

Il marito Viglietta Giuseppe e la famiglia ricorda **MARISA CACIONI** nel 6° anno della scomparsa.

I figli Iole, Tullio, Anna e i loro familiari ricordano con affetto il caro **RAFFAELE CERVELLI**, scomparso 65 anni fa a causa dei bombardamenti.

La famiglia in ricordo di **RAFFAELLA LEO** nel 5° anniversario della scomparsa.

Per **ALESSANDRO BITOCCHI**.

È passato un anno. Una notte di giugno te ne sei andato e da allora le nostre vite sono cambiate, mentre intorno a noi tutti restava uguale. È questa la cosa più difficile, continuare a vivere nonostante tutto. Ripenso a quei giorni e il dolore mi stritolava, ma poi ripenso alle vacanze insieme, ai compleanni, ai nostri giochi da bambini e allora sorrido perché la forza dei momenti belli può scacciare in un attimo la malinconia. Ci manchi, ma vivo nella certezza che cieli azzurri incerti, il tuo essere unico con tutto l'amore che solo a pochi sapevi dimostrare. Allora vola in alto, ma guarda ogni tanto in giù, dove noi continuiamo ad amarti e. nonostante un mondo ci separi, a vivere insieme a te.

Mamma, papà e tua sorella Sabrina

Nel 46° anniversario di morte, il babbo ricorda con amore **MARGHERITA SABUCCI**, venuta a mancare il 2.7.1963. Margherita sono trascorsi 46 anni dal giorno in cui il signore ti ha richiamato a sé, ma il ricordo di te e sempre più vivo nel mio cuore. Il dolore per la tua scomparsa così immatura e stato troppo grande e nulla è servito a portarmi verso la strada della rassegnazione. Non ci sono parole per esprimere quanto amore avrei voluto darti. Per me eri e sarai sempre la mia bambina speciale. So che quel giorno sei diventata un angelo, il mio Angelo Custode e, insieme alla mamma che ti ha raggiunto in cielo per riabbracciarti, vegli su di noi e ci proteggi.

La moglie Giuliana, i figli Dario e Tonino con le loro famiglie ricordano nell'anniversario il caro **NAZZARENO MARZIALE**.

Gianna ricorda nell'anniversario il caro **DON NELLO** e nonno **ARCADIO**.

Due anni, sono due anni ma ci manchi come se fossero già mille. Ma anche tra mille anni, siamo sicuri, saranno infatti quei tuoi valori che sembrano ormai perduti. Quelli di un uomo migliore, di un mondo migliore.

La tua famiglia

Floria e Paola ricordano con affetto la sorella **ROSANNA COCCIA**.

ANTONIO MATTEI scomparso il 15.6.1989. Il vuoto che hai lasciato e sempre immenso e il nostro amore e sempre grande, mamma, Dina e Annarita.

Il condominio di via S. Andrea 7 in memoria di **CHIARINA BRAMOSI** in **FELICI**.

Le famiglie Bondi e Lanciani in memoria dei loro defunti.

Maria De Bonis per il marito **MARIO** e i genitori Angelo e Maddalena.

Rosita e Emilio in ricordo di **GENGA ELENA** nel 11° anniversario della sua scomparsa.

Per **IRMA PROIETTI APODIA** ved. **BETTINI** nel 1° mese della morte Adele e Tina la ricordano con affetto e nostalgia.

Clara Regnoni Macera ricorda con affetto il caro marito **MILTON PINSKY** nel 2° anniversario della morte.

In memoria del caro cugino **SERAFINO PALMA** morto il 21.5.09 le famiglie Perna e Zapponi.

Loretta Pallante ricorda con preghiere gli amati genitori **OLIVIO** e **ROSA**, della quale ricorda il 42° anniversario della morte.

Loretta Pallante in ricordo delle care cugine **MARINA PARMIGIANI** e **MARIA PROIETTI** recentemente scomparsa.

Maria e Antonietta in memoria di **ARNALDO BARBONI**.

Costantino e famiglia in ricordo di **ARNALDO**.

Maria in memoria dei defunti Luciani.

Tutta la famiglia ricorda con tanto amore nel 10° anniversario della scomparsa **ALFREDO CHIAVELLI**.

In memoria di **AURORA**.

La figlia in suffragio di **LINA** e **CARLO FORESI**.

Rita Pucci ricorda il papà **LUIGI** nel giorno del suo compleanno.

A 11 anni dalla scomparsa Renato e famiglia ricordano la mamma **ELENA GENGA**.

A 5 anni dalla morte di mia sorella **ROSANNA** la ricordiamo: Lilianna, Pino Tatiana e il nipote Riccardo.

Papà, sei sempre nei nostri cuori nell'anniversario di **GIORGIO GARBERINI**.

Nel 10° anniversario della scomparsa di **DOMENICO BRASILI** la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con tanto amore.

In memoria di **QUARESIMA ANTONIO** la moglie lo ricorda nella ricorrenza dell'onomastico e del compleanno. Ti ricordo sempre.

La moglie e i figli, le nuore e i nipoti Mario e Riccardo per il 2° anniversario di **MARIO FERRUZZI** con tanto affetto.

Barbara, Giuseppe, Francesco per i cari amici mai dimenticati, **ANTONIO, DANILIO** e **STEFANO**.

A **GIAMPIERO SCARPELLINI** con affetto Gianna, Paola e Simone.

Nel 31° anniversario della morte Rosina insieme alla sua famiglia ricorda con infinito affetto la cara mamma **MARIA PETRUCCI**.

TERZILIO caro, rimarrai sempre nei nostri cuori, la tua scomparsa ci ha distrutti ma sappiamo che da lassù vegli ancora sopra di noi.

Tua moglie Anna e tua figlia Luciana

A due anni dalla dipartita di **NICOLA**, Michela, Davide e Tommy ricordano con immenso affetto **MAURIZIO NATALUCCI**, zio e cognato insostituibile.

In ricordo di **REMO IACOVONE** e **VE-TURIA FRANCHI**, **ROSA POLINARI**, **MAURIZIO NATALUCCI**.

A vent'anni dalla sua morte Franco, Clara e Michela Franchi ricordano con incolmabile amore **ANGELA POLINARI FRANCHI**, moglie e mamma insostituibile.

La famiglia Iacovone in memoria della sig. **ELDA DE PROPRIS COCCIA** e il sig. **GISO MANCINI** recentemente scomparsi.

Ricordiamo il 16° anniversario del caro **FRANCESCO SANTOLINI**, la moglie, la figlia, il genero e le nipoti.

Non fiori

La nuora, il figlio e i nipoti, in memoria di mamma Amneris e papà Umbro - Aleandro ed Emma Sabucci per preghiere a Elisabetta Meschini con grande amore - Antonella, Lorenzo, Maria e Mimma per il caro cognato Eugenio Gerla - La moglie per Gino Mezzetti - Liliana in memoria di Fernando D'Antimi - Liliana ricorda il nipote Gian Piero - I figli in memoria di Fernando e Rita Savini - Le amiche di Anna in memoria di Nicolina Carboni - Chiara Penna in memoria di tutti i suoi defunti - Nicolina ricorda con tanto amore i genitori Gregorio e Amalia, i suoceri Nino e Vittoria e Lena - Silvana e Adriana ricordano con affetto Inaco Cipriani e Domenica Orsini recentemente scomparsi - Gli amici del mistero in memoria di Lucianetto - La cognata Micheline e le nipoti Mimma e Adele in memoria di Maria Capparella - A suffragio di Milla, gli amici di Villa d'Este - In memoria di Maria Proietti, ricordandola sempre con grande affetto, le famiglie Colombo, Santucci, Solitario, Stramazzi, Nastari, Perna, Dionisi, De Bonis e Mevi - Franca Sciabbano in memoria dei suoi cari defunti - Un caro pensiero per la famiglia di Eugenio Gerla da parte delle amiche di Irma ed Elisena - La famiglia in memoria di De Angelis Secondo - Grazia Sulsentì per i defunti di famiglia - È il giorno della morte che dà alla vita il suo valore, ciao nonno Mario e Alessandro - Ci mancherà la tua bontà, i tuoi sorrisi, il tuo altruismo, sarai sempre nei nostri pensieri, ciao papà Tonino e Anna Maria - Aloisio Lina per il caro marito Giovanni - Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei - Senio Spinelli e Antonietta Cerini per i cari defunti - Santino e Marisa Ciaralli per i cari defunti - La moglie e i figli per il caro Tani - Cristina, Mauro e Vittorio in memoria di Donatella Seghetti e Luciano Eletti - I genitori in memoria di Walter Imperiale - Augusta e figli per Fiovo Lollobrigida e Maria Valentini - Barbieri Anna Maria in memoria di Mario Marasco - Maria Tranquilli ed Enrico in memoria di Bina Cataldi - Pappa Teresa in memoria di Pappa Salvatore - Antolini Viviana in memoria di Antolini Luigi - Biagioni Lucia in memoria di tutti i suoi defunti - Antolini Luigina in memoria di papà Luigi - Meschini Alfredo in memoria dei famigliari defunti - Il personale docente e Ata Ist. «Baccelli» in memoria del dirigente scolastico Giovanni Maria Serra - I figli Nunzia e Lorenzo in suffragio dei cari genitori e della sorella Maria - La moglie Alisa, figli e nipoti in memoria di Pellegrini Augusto - Marianelli Sergio in memoria del padre Settimio - Meschini Maria in memoria del marito Marianelli Settimio - Caporossi Francesco in memoria di Caruso Rosanna - Andrea in ricordo della famiglia Fontaine e Amadori - Frattini Imola in memoria dei suoi defunti - Tina D'Andrea Sbroglia in suffragio di Vincenzo Sbroglia - N.N. in ricordo del caro Don Nello - Poggi Virginia in memoria dei suoi cari defunti - Serafini Marisa in memoria dei genitori Scolastica e Serafino e della sorella Vincenza - In memoria di Rinaldi Maria - Sclavi Marzio in ricordo di papà Vieri e mamma Caradeschi Delia - Le famiglie Loni e Cicinelli in memoria di Cicinelli Bruna - Luciano e Maria Poggi in memoria dei loro cari defunti - Le famiglie Ricci e Marinucci in memoria di Serafino Palma - Farinelli Giovanna in memoria di Angela, Andrea e Luigi - Modesti Stefania in memoria dei defunti Stefanini e

Modesti - Marianelli Antonietta per preghiere per Cesare - Proli Giuseppina in suffragio dei suoceri Federico Lucia e Pagano Antonio, dei cognati Pasquale, Vincenzo, Aniello, Caterina, Teresa, Maria - Bondoni Rosita in memoria dei defunti della famiglia Carli - Modesti Fernanda in memoria dei suoi cari defunti - Proietti Lidia in memoria della mamma, del fratello Franco e di tutti i suoi defunti - De Santis Aldo in memoria dei defunti delle famiglie De Santis e Conti - Puliga Carla in memoria dei suoi defunti - Di Nocolo Elisa in memoria di Adalberto Mobilla - Il condominio di Largo Nanino 30 ricorda con affetto la cara Teresa Benedetti - Gabriella in memoria di Mario e Don Pucci - Spano Patrizia in memoria di papà Enzo - Novellini Collina in memoria di Armando e Virginia - Di Stasi in ricordo di Giovanna Laurenti - Ennio Bettini e Luigia Borgia in memoria dei famigliari defunti - Marcello Trifelli in memoria dei genitori - Pietro Faraone per la moglie Gaetana e la figlia Bianca - Anita Campioni per il marito Rodolfo - Maria Rea per la cara figlia Tania - Anna Emili e figli per il marito Angelo - Annetta Lollobrigida per il marito, la sorella Bettina e i suoi defunti - Renata Orlandi per il marito Marco - Rina Ferretti per la mamma Valentina, il papà Giuseppe e in ricordo del cognato - Lena Zopi per Santini Enzo per i genitori e per tutti i suoi defunti - Mafalda Monaco per tutti i suoi defunti - La famiglia Olivieri, Speranza per tutti i loro defunti - Francesca Rastelli per il marito Mimmo e i nipoti Francesca e Francesco e per il caro Coriolano - La moglie Luciana per Ottorino - Garroni Giuseppa per il marito Angelo - Il marito, la figlia, il genero e i nipoti Eros e Michael in ricordo di Ghiroldi Santina - Eros in memoria di Fabrizio - In memoria di Alessia, Fausta e Mario - Nadia in memoria del marito Francesco De Luca e tutti i defunti della famiglia - La moglie e i figli per Carlo Tarei - La moglie e i figli per Arnaldo Cellini - La moglie Liliana per Franco - Diana per il marito Urbano - Anna Di Nardo per tutti i suoi defunti, vi pensiamo sempre - Marzia in ricordo di Sergio - Elvia in ricordo di Ignazio - Rosanna in memoria dei genitori - Lilianna per il caro Guido - La cognata Edea e i nipoti Stefania, Mauro, Paola, Noemi e Gabriele ricordano con tanto amore il caro Remo Celi. Resterai sempre vivo nei nostri cuori - Franco, Regine e Ottaviano per la loro sorella Pucci Antonietta - Giulia e Mauro per Costantino - Giudite per il caro Giacomino - La figlia Gabriella per Fernando e Pierina - Evandro per Armando e Sabrina - Dina per Bruno ed Erminio - Irma per Francesca e Ottavio - Enza per Maria e Mimmo - Antonietta per i suoi defunti - Maria Gentili per tutti i suoi defunti - La nuora Luigia per Finetta - La moglie Luigia per Luigi.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore: DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile: GUIDO FAROLFI

Direttore: ANNA MARIA PANATTONI

Comitato di redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI,
GIOVANNI CAMILLERI,
CRISTINA PANATTONI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:

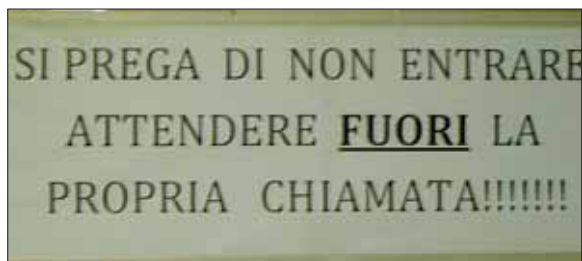
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana km 2,500 - loc. Arci - Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Che modi!

Chi non ricorda il deposito di zio Paperone preannuncia- to a chi arriva da una serie di sgarbati e perentori cartelli con su scritto *Scìò, Fuori, Pussa Via, Alla larga ...?* In effetti, nei fumetti, il riccone della Walt Disney cercava di scoraggiare i potenziali ladri dall'avvicinarsi al suo bastione di tesori.



Nel cartello di divieto qui proposto, lo *Scìò* e il *Fuori*, corredato da una pletora di esclamazioni, altrettanto perentorie e sgarbate, fanno bella mostra di sé al terzo piano dell'Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli.

Sì, proprio sulla porta d'accesso alla Sala Gessi. E pensare che al suo interno non si va certo per rubare, né per importunare Paperone o chicchessia.

La segnalazione su queste pagine intende sollevare, con estrema amarezza, lo sgradevole approccio del malato con una Sanità che non conosce neanche l'etichetta dello scrivere quando, oltre a proporre ineducatamente un divieto, marca di grassetto e sottolineatura il *Fuori* e inghirlanda il gentile invito con ben 7 punti esclamativi!

Possibile che la Direzione, oltre che l'utenza, tollerino ciò?

Lettera firmata

Il Prestito della Speranza

Domenica 31 maggio con la colletta nazionale è iniziata la campagna della Chiesa italiana per realizzare un fondo da mettere a disposizione alle famiglie che con la crisi odierna stanno vivendo un momento difficilissimo. A seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche il nostro paese, la Conferenza Episcopale Italiana ha creato il *prestito della speranza* destinato alle famiglie che abbiano perso l'unico reddito, con almeno tre figli oppure segnate da grave malattia o da disabilità. Il fondo è stato istituito di concerto con l'Associazione Bancaria Italiana, che, a sua volta, ha proposto a tutte le banche di aderire all'iniziativa.

La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia sia erogato un contributo massimo di 500 euro mensili per un anno, per un totale di 6.000 euro. Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo se permangono le condizioni di necessità iniziali. Le parrocchie indicano i potenziali destinatari alla Caritas diocesana o patronati cattolici espressamente indicati dalle diocesi. A questo livello si svolge la prima parte dell'istruttoria, attestando l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale. Individuata la banca cui ci si dovrà rivolgere, si avvia in tempi molto brevi l'*iter* per concedere il prestito che sarà erogato mensilmente. Se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione viene sospesa.

Come contribuire a costituire questo fondo? Tutti coloro che sono nella condizione di dare possono farlo anche singolarmente e come aziende tramite CC bancario - Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) IT19 Q033 5901 0000 0006 893 o postale 96240338.

Il fondo sarà erogato a partire dal 1° settembre 2009.

Il nostro contributo è utile perché la solidarietà arrivi a tutti quelli che in questo momento hanno bisogno di noi, della nostra presenza e del nostro incoraggiamento.

Pastorale del lavoro Diocesi di Tivoli



Chiedo scusa al Sindaco

di M.A.

Cercavo un parcheggio per portare mio figlio al parco "delle fontane", la signora nella macchina davanti ha spento la macchina, è scesa e così, senza nemmeno girarsi a chiedere scusa, si è avviata verso la vicina scuola!

Sono rimasta attonita, ma i dieci minuti passati nella macchina mi hanno fatto arrivare a una conclusione: Signor sindaco le chiedo scusa!

Le chiedo scusa per tutti i "ma il comune non fa niente" che ho sentito mormorare in merito ai più disparati problemi!

Le chiedo scusa per il traffico, il problema non sono le strade o i vigili, ma i guidatori che si credono i padroni assoluti dello spazio e del tempo altrui!

Se la prendono con lei per le macchine a Pomata, io me la prendo con chi ignora il cartello di Traffico Limitato!

Le chiedo scusa per la sporcizia, come se le carte di cui ci lamentiamo pioveressero dal cielo!

Le chiedo scusa per le orribili scritte sui palazzi e sui monumenti di Tivoli, non è lei che *deve* pulire, siamo noi genitori che dovremmo insegnare ai nostri figli il rispetto per le cose!

A proposito, le chiedo scusa in anticipo per il nuovo arco e per questo marmo intonso su cui sono seduta, mi immagino che saranno presto vittime di chi ha già imbrattato i giochi di questo bel parco!

Le chiedo scusa infine se sulla mia carta di identità c'è scritto Residente a Tivoli da più di quattro anni, ma in certi casi io sono fiera di non essere Tiburtina!